

L'«ESECUTIVO» DEI BRIGATISTI STAREBBE DISCUTENDO SULLA SORTE DEL MAGISTRATO

Ore decisive per il giudice D'Urso Visi noti tra i killer del generale

Oggi saranno distribuiti alla stampa i fotofit dei due sparatori di via Segato - L'ufficiale congedò la sua scorta per la notte di Capodanno

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — L'esecutivo delle Br decideva in queste ore la sorte del magistrato Giovanni D'Urso. Questa è la sensazione diffusa tra gli investigatori che non rivelano peraltro gli elementi che li hanno portati a questa conclusione. Si continua intanto ad esaminare il comunicato n. 7, quello con cui i terroristi hanno rivendicato l'assassinio del generale Galvaligi, alla luce del collegamento che sembra esserci tra i due fatti: l'assassinio del generale e la prigione del magistrato. E un'ipotesi inquietante, che l'associazione italiana dei magistrati ha già smentito invitando a non fare illazioni ai danni di una persona che non si può difendere.

D'altra parte le indagini sull'uccisione di un uomo il cui nome è il cui incarico erano sconosciuti alla maggioranza dei direttori delle carceri e noti soltanto ai vertici dell'amministrazione penitenziaria e dei servizi di sicurezza, non possono prescindere dall'affinità degli incarichi di D'Urso e Galvaligi. Il generale Galvaligi, responsabile dell'ufficio coordinamento degli istituti carcerari, aveva insomma un incarico parallelo a quello di Giovanni D'Urso, e come il magistrato sequestrato, lo svolgeva nella massima segretezza. Aggiungendo il portiere dello stabile in cui abitava pensava che fosse un colonnello dell'aeronautica.

Gli uomini del generale Dalla Chiesa intanto, lavorando giorno e notte hanno sentito alcune decine di testimoni. E per questo motivo, dopo appena 48 ore dall'uccisione del generale Enrico Galvaligi, sono in grado di avere nei loro dossier una decina di fotofit. Sembra infatti che il «commando» di brigatisti non era composto solo da due o tre persone. Molte di più, invece. E' certo che qualche giorno prima dell'agguato al generale dei carabinieri, nella zona di via Segato sono stati notati ripetutamente movimenti di giovani di ogni età. Persone queste mai viste prima dagli abitanti della zona. Ma c'è di più. La serie di testimonianze, a quanto sembra, è servita, anche per identificare almeno uno dei componenti del «commando br». Appena si è sparsa la voce su questo particolare interessante sono cominciate a circolare le solite indiscrezioni sul nome dell'eventuale identificato: si fa il nome di Giustino De Vuono, lo spietato terrorista ancora latitante che ha partecipato anche al rapimento di Aldo Moro. Si dice anche che potrebbe essere stato lui il capo del «commando» che ha agito. Un «commando», formato dalle nuove leve del terrorismo rosso, ma non per questo meno spietate.

Si dice anche che il terrorista identificato potrebbe essere Pietro Vanzì, il giovane implicato nel rapimento D'Urso che riuscì tra l'altro, a sfuggire alla cattura il 22 novembre scorso, il giorno in cui fu arrestato Maurizio Tannelli. Ieri sera, intanto, dalla questura è giunta la notizia che i «fotofit» degli sparatori costruiti dopo appena qualche ora dai fatti di via Segato, saranno consegnati questa mattina alla stampa.

Insieme ai pochi dati in possesso degli investigatori, c'è però un forte bagaglio di perplessità e di interrogativi. Prima di tutto, come mai il portiere dello stabile, per giunta ex carabiniere non ha pensato a farsi consegnare il pacco come si fa normalmente quando l'inquilino è fuori casa? Perché non si è insospettito di fronte ad un'attesa che si protrasse tra andate e ritorni per quattro ore? E ancora, come mai in un edificio che ospita altri funzionari del ministero di Grazia e Giustizia, uno dei quali un alto dirigente, non è dotato di forme di controllo più efficaci di un semplice portierato? E la scorta del generale Galvaligi?

C'è un particolare incredibile. Sembra infatti che l'alto ufficiale, che a causa del suo incarico era protetto attimo per attimo, avesse lasciato andar via nel pomeriggio gli uomini che gli facevano da scorta dicendo: «Andate pure. Passate un buon Capodanno».

Continuano intanto delle battute di perlustrazione dei carabinieri, nella zona com-

ROMA — Le nuove imprese dei terroristi rossi tengono sotto choc il mondo politico. Ci sono alcune voci stonate, ma in linea di massima le grandi forze politiche hanno ritrovato — in questa drammatica fase dell'escalation — una notevole unità e fermezza. Una pioggia di interrogazioni ed interpellanze parlamentari si è abbattuta sul governo e lunedì al Senato sarà il ministro della Giustizia Sarti a esporre, alle commissioni giustizia e interni in se-

duta congiunta, le risposte e le informazioni del governo sui vari temi sollevati da quasi tutti i gruppi. Gli argomenti iscritti alla importante riunione sono: rapimento D'Urso, chiusura dell'Asinara, sommosse nel carcere di Trani, l'uccisione del generale. I documenti dei parlamentari invitano intanto a rispondere anche sulle ipotesi di collegamenti internazionali nonché sulle modalità dell'assassinio del generale dei carabinieri (per il quale ci si chie-

de come mai andasse in giro senza scorta). Il Pci vuole sapere poi se il governo intende costituirsi parte civile nel processo per la rivolta di Trani, sul problema delle pene per i terroristi. Il Msi ripropone nuovamente la richiesta di una sostanziale modificazione con l'introduzione della pena di morte, l'on. Franchi ha fatto presente che «lo Stato alza il livello della sua risposta — ha detto — o esso è destinato a convivere con un terrorismo spietato».

Lunedì relazione al Senato

PERTINI E LE MASSIME AUTORITÀ DELLO STATO AL RITO FUNEBRE A ROMA

La folla grida di rabbia ai funerali di Galvaligi

«Riaprite l'Asinara», «Ci vuole la pena capitale» - L'abbraccio del Presidente alla vedova



Roma - L'abbraccio di Pertini alla moglie del generale ucciso

feretro, la vedova del generale ed il figlio Paolo, tenente dei carabinieri.

Dopo aver letto un passo del vangelo di Giovanni, l'ordinario militare mons. Schierano che celebrava il rito ha pronunciato l'omelia. «Signore — ha detto — accogli tra le tue braccia e concedi la tua protezione a questo fratello che non abbiamo saputo proteggere». E ancora: «Questo emestismo tutto colpisce ancora una volta duramente l'Arma dei carabinieri. Un uomo di prestigio è stato trucidato barbaramente da uomini che ne prestigio, né onore, né umanità possono vantare, ma solo rigata crudeltà bestiale che non trova alcuna umana comprensione».

Rivolto poi agli assassini: «Ricordate voi, uomini brigatisti: chi è vile sceglie sempre l'anonimato e nell'anonimato la più bieca tattica di sovvertire le istituzioni. Voi terroristi, che con estrema tristezza avete profanato la vostra gioventù ormai bruciata, sappiate che non entrerete mai nella storia: siete uomini senza volto, senza pietà, senza ragione. Come credete di poter fare la storia perseguitando questo ipocrita ideale? Il vostro crimine ancora una volta umilia l'uomo».

E infine un severo monito agli uomini del Palazzo, visibilmente imbarazzati dalle parole di monsignor Schierano: «I tutori dell'ordine pubblico sappiano che siamo stanchi di questi crimini e vogliamo giustizia e pace. Il popolo italiano, quello onesto e sano, è stufo di sentire parole e vuole giustizia. Chi deve agire lo faccia senza tentennamenti e con estrema fermezza».

Mentre le note dell'adagio di Albinoni si diffondevano sommessamente per la chiesa, un ufficiale ha letto la preghiera dei carabinieri di fronte a quella bara avvolta nel tricolore, ai piedi della

quale, appoggiato su di un cuscino, stava il berretto da generale di Enrico Galvaligi: è stato il momento più toccante della cerimonia. Un lungo abbraccio di Pertini alla vedova ed al figlio del generale, poi l'uscita sul sagrato, salita dal lunghissimo, caloroso applauso del decimila che affollava la piazza. Un grido urlato all'uomo che era caduto per la libertà di tutti vittime della ferocia di alcuni criminali braccati, duramente colpiti, nel corso di questi ultimi mesi, in una battaglia che li vuole perdenti già dall'inizio.

Il grido della folla commossa si è trasformato quando sul sagrato sono comparsi gli uomini del palazzo, i «ladi», assassini, è ora di finirli», «anche voi ce l'avete sulla coscienza».

Alberto Castagna

(Continua in 2.a pagina)

DA DOMANI SERA ALLE 21 FINO ALLA STESSA ORA DI LUNEDÌ

Alt ai treni per 24 ore dei ferrovieri autonomi

Difficoltà anche per i viaggi aerei: scioperi sulle ex linee dell'Itavia

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Il ministro dei trasporti per il momento, non presenterà il decreto per estendere la trattenuta, in caso di scioperi brevi, all'intera giornata. Il sen. Formica ha presentato ieri sera la sua proposta al consiglio d'amministrazione delle Ferrovie dello Stato. L'accoglienza non è stata molto positiva. I membri del consiglio d'amministrazione hanno chiesto tempo.

La questione sarà esaminata

L'INTERVISTA ALLE BR SI TRASFORMA IN UN GROSSO CASO GIUDIZIARIO

Il magistrato ferma un altro giornalista

È Giampaolo Bultrini - Fu il primo a venir contattato dall'emissario dei brigatisti - Interrogato ieri Scialoja

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Mario Scialoja, il redattore dell'«Espresso» arrestato per favoreggiamento delle Brigate rosse e per falsa testimonianza, avrebbe svoltato le indagini che potevano portare alla scoperta della prigione del magistrato Giovanni D'Urso e all'arresto dei suoi carcerieri. È questo il convincimento del sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica, che ieri sera ha interrogato a lungo il giornalista.

Alle contestazioni Scialoja ha ribattuto: «Sono assurde perché sono stato proprio io ad avvertire la magistratura che avevo allacciato un contatto con uno sconosciuto il quale mi aveva assicurato un'intervista con i brigatisti rossi».

E vero, replicano gli inquirenti, che il 29 dicembre scorso il giornalista si è presentato a Palazzo di giustizia per rispondere ad una vecchia convocazione, e nel corso del colloquio avuto con il sostituto Nicolò Amato ha parlato anche dei rapporti con il misterioso intermediario. Ma il giornalista rivelò quelle cose a fatto avvenuto, quando già aveva ricevuto i documenti dalle Br e quindi le indagini subito avviate con approdazione a nulla perché il contatto si era esaurito.

Scialoja, in sostanza, avrebbe tentato un maldestro «bluff» che gli è costato la pesante incriminazione. In carcere è finito anche il suo collega dell'«Espresso» Giampaolo Bultrini, che fu il primo ad essere avvicinato dall'emissario delle Brigate rosse. È sospettato di falsa testimonianza e il dottor Sica ne ha ordinato il fermo, invitandolo a riflettere sui rischi ai quali potrebbe andare incontro.

Comunque la posizione più compromessa appare quella di Scialoja, il quale, se non riuscirà a chiarire in ogni risvolto la sua posizione, rischia di restare in carcere per parecchio tempo, marchiato come favoreggiatore del terro-

risti. Il suo difensore, Claudio Emmer, giunto ieri mattina da Bolzano, dove esercita la professione, pur non nascondendo una certa preoccupazione per la sorte del giornalista, ha detto che non sarà difficile dimostrare la sua buona fede. La versione difensiva è abbastanza lineare. L'antefatto è ormai noto: tutto comincia il 19 dicembre, quando uno sconosciuto si presenta a casa di Bultrini, assicurandogli di poter ottenere dai brigatisti che hanno rapito D'Urso un'intervista. Siccome il giornalista non tratta il terro-

risma, passa la palla al collega Scialoja, esperto in materia. Questi, il giorno dopo s'incontra con l'intermediario in un bar del centro poche ore più tardi affida 54 domande da rivolgere ai terroristi. Il 30 dicembre lo sconosciuto avvicina Bultrini per la strada e gli consegna le risposte, il memoriale D'Urso, la foto del magistrato, alcuni comunicati Br.

«Qualche giorno dopo il primo abboccamento — ha detto

Sergio Geraldini

(Continua in 2.a pagina)

RIPA DI MEANA LASCIA IL CONSIGLIO

Nell'«Espresso» crisi al vertice

Inammissibili contatti con i terroristi



Vittorio Ripa di Meana

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Terremoto all'«Espresso». Vittorio Ripa, consigliere d'amministrazione del giornale da vent'anni, si è dimesso: i prof. Calogero e Sylos Labini, membri del comitato dei garanti minacciano di fare altrettanto. La poltrona della direzione del settimanale sta vacillando.

All'avv. Ripa di Meana abbiamo chiesto di spiegare i motivi di questa radicale decisione.

Nella sua lettera di dimissioni ha fatto riferimento ad una mancata responsabilità morale, politica ed editoriale da parte dell'«Espresso». Come si sarebbe dovuto comportare il settimanale in questa vicenda?

«Qui non si tratta tanto di applicazione rigida di un regolamento. Bisogna invece distinguere bene tra le notizie che possono essere date e quelle che, per una serie di motivi di ineccepibile serietà, non possono assolutamente essere pubblicate. La deontologia professionale non dovrebbe avere bisogno — come c'è invece in Inghilterra — di una sua normativa».

«Nel caso del nostro giornale non si sono cercate delle notizie ma ci si è incontrati ripetutamente con dei rappresentanti del terrorismo. E per fare questo non vi è bisogno di un codice morale. Si tratta semplicemente di evitare contatti con i terroristi, alle spalle della giustizia».

«Queste sue dimissioni fanno seriamente l'assetto amministrativo e redazionale dell'«Espresso»? «Non voglio pronunciarmi su questo punto, anche perché non ho ancora parlato con

Giancarlo Leone

(Continua in 2.a pagina)

Murialdi:
«Non silenzi
ma scelte
responsabili»

Abbiamo chiesto un parere sul caso Scialoja a Paolo Murialdi, oggi presidente della Federazione nazionale stampa italiana e studioso di mass media dopo una lunga carriera giornalistica.

«L'arresto di un giornalista è un fatto di una gravità eccezionale; in questo caso la gravità è accentuata dalla delicatezza della materia in discussione. Qual è il tuo parere?»

«Non c'è dubbio sulla delicatezza della situazione. L'arresto di un giornalista deve sempre suscitare timori, perplessità, agli effetti della libertà di stampa e della professione giornalistica. In questo caso però, è chiaro che ci troviamo in una situazione estremamente tesa. I terroristi sono all'attacco, l'uccisione del generale Galvaligi è un fatto di una gravità tremenda, e quindi i comportamenti dei giornalisti di fronte al terrorismo devono essere comportamenti di grande responsabilità».

«Di fronte al terrorismo c'è un atteggiamento generale cui può essere richiamato qualsiasi cittadino. Ma a questi comportamenti possono essere richiamati i giornalisti, che svolgono una funzione tutta particolare?»

«A mio parere sì. Io penso che di fronte al terrorismo non ci sono posizioni di neutralità. Può esserci ricerca, sulle cause o sulle spiegazioni, questo è doveroso. Ma non può esserci neutralità, e questo riguarda tutti i cittadini, compresi i giornalisti. Questi ultimi si trovano in una situazione particolare, perché anche sul terrorismo devono essere notissime informazioni, un lavoro che nessuno vuol negare».

«Nel caso specifico, l'episodio riapre una discussione or-

IN SECONDA PAGINA

Le altre reazioni

mai antica sull'informazione che rischia di diventare cassa di risonanza, sul black-out, sull'autoregolamentazione della cassa di risonanza? Qual sono le tue considerazioni in relazione al nuovo episodio?

«Devo risalire al caso Moro. Nei giorni del rapimento Moro ci si interrogò sulla possibilità di un black-out. La maggior parte degli interventi si espresse contro questa possibilità: si disse che il silenzio poteva essere una soluzione peggiore del male, perché non si informano i cittadini, si possono ingenerare psicosi ancor peggiori. Perciò si chiede che black-out non ci sia, ma dall'altra parte ci dev'essere un comportamento responsabile».

«Quindi chiedere un'intervista, porre delle domande significa mettersi sulla strada della cassa di risonanza?»

«Sulla strada della cassa di risonanza ci si mette sempre,

Oggi l'Illustrato

IL PICCOLO



Ecco il sommario dell'Illustrato di oggi basato soprattutto sulle ipotesi degli astri per l'81. Il nostro futuro prossimo venturo di Astrid; E tu? che tipo sei? di Graziella Azzari; Un presepe non stop con 5000 interpreti di Giorgio Vonnetz Schiano; La difficile arte del «magnebovi»; Dove andiamo a sciare? A Sesto Pusteria di Paolo Cavagna; Dove andiamo a sciare? Al Centro Fiemme di Carlo Guardini; Chi va piersi vince di Claudio Erni; Un discorso costruito nel legno di Roberto Curci; Narrativa: «L'acqua nera» di Valerio Dossio. Ed ancora le nostre tradizionali rubriche.

Passaggi a livello: invito alla prudenza

ROMA — In relazione all'estensione dal lavoro del personale ferroviario proclamata dalla Fisafs dalle ore 21 del 4 gennaio alle ore 21 del 5 gennaio, tutti gli automobilisti sono invitati a prestare la massima attenzione prima di impegnare i passaggi a livello.

Alessandro Cappellini

(Continua in 2.a pagina)

SI INDAGA SUL «FILO DIRETTO» CHE COLLEGÒ DETENUTI E TERRORISTI

Il giudice Sica cerca a Trani la pista per arrivare a D'Urso

Toni Negri è rimasto illeso nel corso del «blitz»
Trasferiti i carcerati «comuni» per altre sedi

TRANI — I giudici Sica ed Imposimato sono giunti a Trani nel primo pomeriggio di ieri, dove, insieme con il procuratore della Repubblica di Trani De Marinis hanno lasciato gli uffici della procura e si sono diretti nel penitenziario, ricevuti dal direttore, dott. Brunetti.

Sica ed Imposimato sono andati a fare un giro nelle prime celle della sala a bordo di un'automobile scortata da carabinieri in abiti borghesi senza fare dichiarazioni.

Domenico Sica ha il compito di indagare se e come i rivoltosi abbiano fatto giungere a Roma documenti, copie del documento con le richieste per la liberazione delle 18 guardie di custodia in ostaggio.

L'ipotesi di un «filo diretto» tra i detenuti «politici» di Trani e le «Brigate rosse», sulla quale indaga il giudice Sica, non avrebbe trovato però conferma nelle ultime ore. Già all'indomani della rivolta furono notate a Roma discrepanze tra il documento consegnato dai rivoltosi al direttore del carcere (e il cui contenuto non è mai stato rivelato ai giornalisti) e quello fatto trovare dalle «Brigate rosse» assieme a un volantino sul rapimento del giudice D'Urso.

Dopo il ritrovamento del settimo documento delle «Br», sull'assassinio del generale Galvagni, è stata anche accertata l'inattendibilità della telefonata fatta alla sede centrale dell'Ansa la sera del 31 dicembre scorso da una donna, che nel rivendicare l'omicidio alle «Unità combattenti comuniste», aveva detto tra l'altro che Toni Negri, detenuto a Trani, era stato ferito a un occhio. Si è appreso invece che Negri è rimasto illeso.

Una quarantina di detenuti «comuni» sono stati, intanto, trasferiti da Trani in altre carceri del Meridione (si parla di Potenza e Foggia) per consentire una migliore sistemazione dei detenuti «politici». Il primo e il secondo piano della sezione di «massima sicurezza» sono, infatti, tuttora ingombri in seguito ai gravi danni riportati durante la rivolta e il successivo «blitz» dei carabinieri. I lavori, già cominciati, dovrebbero terminare tra alcune settimane.

Sono soltanto due i feriti ricoverati tuttora nell'ospedale «San Nicola Pellegrino» di Trani: si tratta di due agenti di custodia colpiti da schegge metalliche delle bombole di gas da campeggio fatte scoppiare dai rivoltosi durante l'assalto dei carabinieri, e delle guardie di Pubblica sicurezza.

Uno di essi è stato trasferito in giornata all'ospedale di Barietta (Bari), per essere curato in un reparto specializzato in oculistica. L'altro rimane degente nel reparto di ortopedia, perché ferito a una gamba. Complessivamente furono 23 i feriti tra le forze dell'ordine.

IN ITALIA NELL'80

115 i morti per terrorismo

ROMA — Con l'uccisione del gen. Galvagni, avvenuta poche ore prima che finisse l'anno, salgono a 115 le persone uccise durante il 1980 dai terroristi. Nelle 11 persone sono comprese le 85 uccise nella strage di Bologna del 2 agosto scorso e attribuita a estremisti di destra. Dei 30 uomini uccisi in singoli agguati dai terroristi vi sono dirigenti d'azienda, funzionari di imprese pubbliche e private, magistrati, funzionari e agenti di polizia, ufficiali e appuntati dei carabinieri, un giovane di sinistra considerato una «spia» (William Waccher), politici, liberi professionisti, giornalisti e medici.

Concessioni governative: questi sono gli aumenti

ROMA — L'aumento del 50 per cento delle tasse sulle concessioni governative dal decreto-legge sulla finanza locale esclude le marche per le patenti, la tassa sulla radio-audizioni ed i canoni per i venditori dei generi di Monopoli. Tutte le altre concessioni costano, invece dall'altro ieri, il 50 per cento in più. Ecco alcuni esempi:

CONCESSIONI (rinnovo o rinnovo)	VECCHIA TARIFFA	NUOVA TARIFFA
Atti cittadini e stato civile	17.000	25.500
Atti persone giuridiche	84.500	126.750
Registrazione persone giuridiche	17.000	25.500
Passaporti	7.500	11.250
Porto d'armi: pistola	17.000	25.500
Porto d'armi: fucile due colpi	18.500	27.750
Pesca marittima	84.000	126.000
Licenza Pa spettacoli pubblici	338.000	507.000
Licenza vendita bevande alcoliche	51.000	76.500
Licenza per spettacoli pubblici	34.000	51.000
Proprietà letteraria	17.000	25.500
Concessioni balneari (oltre 4 anni)	84.000	126.000
Licenza trasporto (ogni veicolo)	5.500	8.250
Autoservizi giornalieri	84.500	126.750

Patrizio Peci ha paura

PESCARA — Ancora indiscrezioni non confermate dal carcere di Pescara, in cui è detenuto il brigatista «pentito» Fabrizio Peci.

L'ex capocolumna delle Br avrebbe chiesto di essere trasferito in un'altra sede di reclusione, temendo per la propria vita. Lo ha rivelato ieri mattina un quotidiano abruzzese, affermando che Peci ha espresso ad una sorella recatasi a visitarlo forti timori per la propria incolumità.

Il giovane brigatista, che con le sue rivelazioni ha reso possibili numerosi arresti e blitz contro il terrorismo, vive completamente isolato in una cella speciale, guardato a vista 24 ore su 24.

Nessuno può avvicinarlo senza essere perquisito e a sua volta controllato a vista.

I pasti sono diversi da quelli degli altri detenuti. I timori che Peci possa essere ucciso si sono accresciuti dopo le ultime rivelazioni delle Br sugli «interrogatori» al magistrato prigioniero, D'Urso.

Da due giorni la sorveglianza sull'edificio carcerario appare visibilmente rafforzata all'esterno e all'interno.

POLEMICHE E DICHIARAZIONI ATTORNO AL CASO «L'ESPRESSO»

Non trova solidarietà l'«intervista alle Br»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Polemiche sull'«Espresso» e fuori per la pubblicazione dell'intervista alle Br e dell'interrogatorio del giudice D'Urso. La magistratura fa arrestare uno dei giornalisti coinvolti nella vicenda, Scialoja, e trattiene l'altro, Bultrini, in stato di fermo. Il comitato di redazione del settimanale interviene subito in difesa dei due colleghi, che, afferma, «hanno agito secondo la deontologia professionale e le leggi dello Stato».

Almeno per quanto riguarda questo aspetto, però, le prime reazioni sono in genere negative. Sintomatiche le dimissioni di Ripa di Meana dal consiglio d'amministrazione dell'«Espresso».

Ad esse si richiamano, per condividere, la segreteria del Pri, il vice segretario socialista democratico Pirelli e il capogruppo socialista Labriola. Altre fonti, comunisti, democristiani, liberali, criticano l'operato dell'«Espresso» che soltanto Melega (radicale) e Capanna (demoproletario) difendono e un altro socialista, Cicchitto, appoggia parzialmente.

Tutti i commenti in genere non entrano nel merito delle

responsabilità penali eventuali, puntando piuttosto sugli aspetti morali della vicenda. «Ci sono obblighi di solidarietà collettiva superiori ad ogni scopo professionale», affermano i repubblicani i quali dicono anche che i giornalisti dell'«Espresso» avrebbero dovuto avvertire immediatamente la polizia dei contatti con i terroristi.

Analoghe considerazioni fa il vice segretario del Psdi Puletti, chiedendosi «se non si finisca per farsi portatore delle Br, divulgando i loro infami documenti e il testo dell'interrogatorio del giudice D'Urso, che si è svolto in un clima di tortura morale e fisica».

Sisma: oscilla la torre di Pisa

PISA — Preoccupante per la torre pendente di Pisa. Durante il terremoto che ha colpito il Sud, il celebre monumento ha oscillato in modo preoccupante per ben 22 minuti. Poi è tornato a stabilizzarsi. La notizia, che finora non era trapelata, è stata data l'altra sera dal prof. Giuseppe Toniolo, presidente dell'opera della primizia.

Galloni, democristiano, afferma che si sono lasciati trascurare in un clima di colpevole cedimento morale quanto, «anche solo per malinteso spirito di concorrenza professionale o di colpo giornalistico, non hanno esitato a stabilire contatti o diventare tramite propagandistici delle Br».

E il senatore comunista Calamandrei chiama in causa quella sorta di neutralità tra difesa dello Stato e lotta al terrorismo nella quale sembrano indugiare certi ambienti giornalistici e intellettuali, osservando che le Br non avrebbero intrinsecamente un contatto così prolungato se non ragionevolmente sicure di poter operare «in una specie di zona franca, abbastanza esplorata e sperimentata in precedenza».

Melega e Capanna nel prendere le parti dell'«Espresso» chiamano in causa la libertà di stampa e la professione giornalistica. Ma Labriola chiede che siano incoraggiati «ad approntare forme di autodisciplina», garantendo la sicurezza dello Stato e la vita di questi uomini bersaglio dei terroristi con una rigorosa applicazione delle leggi vigenti.

R. R.

IL PICCOLO

MONFALCONE

In arresto un impiegato comunale per peculato

MONFALCONE — Un dipendente comunale dell'ufficio economato, Mario Giolli, 44 anni, è stato arrestato, per peculato continuato, su ordine del pretore, Mario Giolli non avrebbe versato il 31 dicembre all'esattoria un importo di quasi 51 milioni (imposte e tributi comunali).

Del fatto si sarebbero accorti, il giorno stesso, alcuni amministratori, che hanno poi avvertito il pretore. L'ordine di arresto è stato effettuato da quest'ultimo nella stessa giornata di San Silvestro. Mario Giolli è stato tradotto alla casa circondariale di Gorizia, a disposizione della Procura della Repubblica.

La folla grida di rabbia



Roma — Il figlio del gen. Galvagni, Paolo, tenente dei carabinieri, e la moglie della vittima, Federica, all'uscita dalla chiesa mentre seguono il feretro (tel. AP)

Dalla prima pagina

scienza quest'altro morto», «basta con le parole e col lassismo, siamo stupefatti anche di voi, accompagnati da epiteti piuttosto pesanti all'indirizzo di tutti».

Due sentimenti che hanno accompagnato anche un'altra folla, qualche ora più tardi, nel quartiere ardeatino, sotto la casa di Galvagni, su quello stesso marciapiede che ha visto un uomo inermi cadere a terra ucciso da colpi. Una folla che ha richiamato anche il sindaco di Roma, Petroselli a pronunciare forte il «no alla barbarie ed al terrorismo» ed il «sì alla vita ed alla democrazia».

A.C.

«Espresso»

molti dei miei colleghi del consiglio di amministrazione. Posso soltanto dire che non condivido affatto il comunicato del comitato di redazione e della direzione che esprimono sbalordimento per l'arresto di Scialoja. Come si fa a dire che «il limite» a svolgere il suo lavoro fornendo notizie interessanti? Contesto fermamente questo punto. Scialoja non si è affatto limitato a dare notizie, poiché di notizie vere e proprie non ne ha date. Attraverso il suo articolo il nostro giornale ha ospitato invece delle dichiarazioni di terroristi, e questa ospitalità non doveva esserci».

In serata, il comitato esecutivo dell'«Espresso» ha giudicato in un comunicato «intempestive» le dimissioni di Ripa di Meana, confermando che il direttore della testata prende le sue decisioni in piena autonomia, senza interferenze da parte dell'editore.

G. C. L.

Fermato

Emeri, tra il 23 e il 26 dicembre, Scialoja si presentò spontaneamente al sostituto procuratore Amato per il suo dovere di giornalista e di cittadino. Ecco perché ci sorprende l'accusa di favoreggiamento».

Del tutto diversa è la versione dell'accusa, per la quale i fatti sarebbero andati in questo modo: il 22 dicembre, nel numero 52, «L'Espresso», sotto il titolo «D'Urso come Moro», pubblicò un articolo di Scialoja nel quale tra l'altro si accennava a una riunione che i brigatisti rossi avevano avuto a Roma in agosto per riorganizzarsi e per progettare future azioni. Poiché la circostanza era da tempo nota agli inquirenti, Amato convocò il giornalista.

Scialoja però non si presentò al giudice; i suoi colleghi fecero sapere che si trovava in ferie. Soltanto il 29 dicembre si fece vivo con il dottor Amato, al quale spiegò, a proposito della riunione d'agosto, di aver appreso l'episodio leggendo un altro settimanale, uscito tre settimane prima. Nell'occasione il redattore dell'«Espresso» informò il magistrato del suo contatto con il presunto intermediario delle Br che però fino a quel momento non s'era fatto più vivo e quindi poteva trattarsi di un mitomane.

Se da una parte il giornalista punta su questa circostanza per dimostrare la propria buona fede, dall'altra gli inquirenti sono convinti che Scialoja abbia «bluffato». In sostanza il redattore dell'«Espresso» si sarebbe deciso ad informare l'autorità giudiziaria soltanto dopo aver ricevuto la documentazione, Cosicché l'operazione

Per De Michelis necessari accordi fra privati e Stato

ROMA — Imprese pubbliche e private devono arrivare ad accordi che consentano alla grande impresa italiana di giungere, «quando ve ne sia la possibilità e sia opportuno, ad accordi internazionali di tipo commerciale ma anche a vere e proprie integrazioni, persino per quanto riguarda l'aspetto proprietario», lo ha detto il ministro delle partecipazioni statali, Gianni De Michelis.

Secondo De Michelis, gli accordi tra imprese pubbliche e private sono necessari per consentire alla grande industria italiana di raggiungere la «dimensione minima per affacciarsi sui mercati internazionali con tutte le carte in regola».

Il ministro elenca, a questo proposito, alcuni esempi: nel settore dell'elettrotecnica — afferma De Michelis — «La Italtel (ex Sit-Siemens) può e deve cercare la possibilità di arrivare ad un'intesa non solo quanto «profonda», con qualche gruppo straniero di grosse dimensioni, ma prima deve sciogliere il nodo dei suoi rapporti con l'Olivetti in particolare e con l'industria elettronica e di telecomunicazioni italiana in genere».

Cosicché l'operazione

A FEBBRAIO UNA GRANDE ASSEMBLEA DEI QUADRI SINDACALI

Il sindacato a una svolta per ritrovare credibilità

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il 1981 l'anno della svolta sindacale? Gli avvenimenti della fine dell'80 fanno pensare di sì. Ma se ancora una volta dovesse vincere la tattica del rinvio, del compromesso, non solo non avremo nessuna svolta ma tutti i mali del sindacato potrebbero avere il sopravvento.

Per il nostro paese è non solo per il movimento dei lavoratori questa sarebbe propria una brutta prospettiva. Negli ultimi anni il sindacato italiano, quello nato dalle lotte del '68, è cresciuto in potere ma forse ha perso in consenso. Se questa frattura dovesse accentuarsi il rischio sarebbe quello dell'esplosione di una già precaria situazione di equilibrio.

Il sorgere di rivendicazioni corporative, porterebbe ad una accentuazione della conflittualità con conseguenze negative non solo per le grandi conquiste dei lavoratori ma anche per la nostra economia. Non è un caso che all'indomani della vertenza Fiat anche dai settori più moderati del nostro paese sia venuto un riconoscimento dell'azione del sindacato che, pur tra errori, costituisce un elemento importante per la nostra democrazia.

E allora nell'ultima intervista al segretario della Cgil Luciano Lama arriva a dire che nei prossimi contratti queste professionalità vanno valutate con nuovi criteri: vanno premiate. Vedremo se queste dichiarazioni non sono soltanto un espediente propagandistico per recuperare il consenso dei quadri intermedi.

L'occasione per una verifica è prossima. A febbraio a Milano Cgil, Cisl e Uil riuniranno in una grande assemblea i delegati sindacati. Sarà un appuntamento importante nel quale verrà decisa la strategia sindacale per i prossimi anni.

Dalle dichiarazioni dei vertici questa riunione sarà volutamente «democratica»: ci sarà cioè confronto, e non patteggiamenti precostituiti. Se ci avverrà questa assemblea potrà dare uno slancio nuovo per un sindacato che negli ultimi anni ha accumulato il proprio potere perdendo forse in consenso tra la gente.

Una situazione anomala che rischia di trasformare il sindacato in un elemento istituzionale che potrebbe delegare la rappresentatività di alcuni ceti ai sindacati autonomi. Se questa assemblea andrà invece nella direzione giusta, il 1981 potrà essere l'anno della rifondazione sindacale.

Dopo la riunione dei quadri sono in programma i congressi. Qualche testa cadrà, specialmente in casa Cgil, ma in definitiva sarà impostata l'azione sindacale per i prossimi anni. Si saprà se l'unità sindacale resterà un addosso oppure potrà fare dei significati.

LA POLIZIA HA RESO NOTI I NOMI DELLA GRANDE RETATA

Forse c'è un killer di Alessandrini fra i 17 terroristi presi a Natale

MILANO — Sono stati resi noti ieri i nomi delle 17 persone arrestate dalla polizia nel corso dell'operazione antiterrorismo avvenuta nei giorni immediatamente precedenti al Natale.

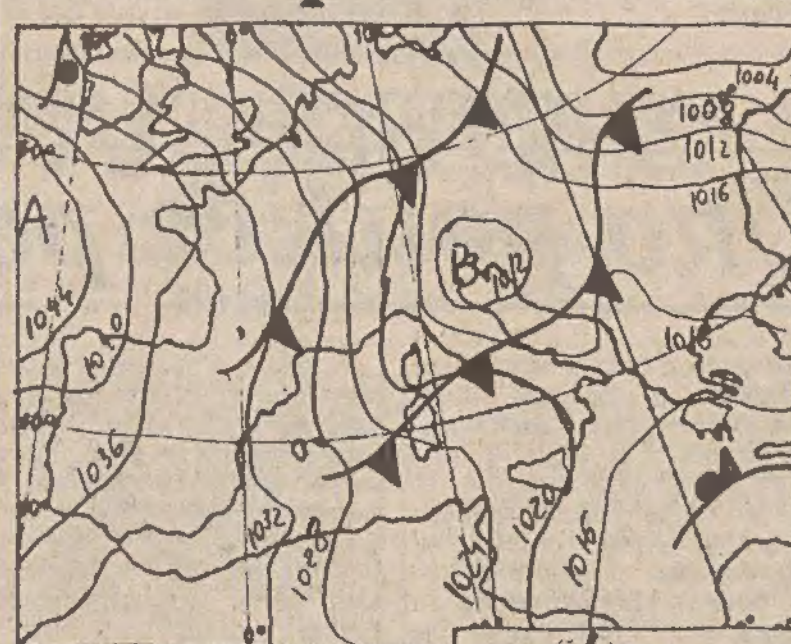
Questi nomi non erano stati resi noti subito (e solo alcuni erano trapelati, fra cui quello del sindacalista della camera del lavoro di Milano Antonio Piazza) in quanto la magistratura aveva ritenuto opportuno procedere prima agli interrogatori.

Terminati questi, si sono così appresi i nomi. Si tratta di Elvezio Rossi, di 29 anni, impiegato grafico milanese, contro il quale è stato emesso mandato di cattura da parte della magistratura torinese per banda armata e anche una comunicazione giudiziaria per concorso nell'omicidio del giudice milanese Emilio Alessandrini.

Gli altri 16 sono invece colpiti da ordini di cattura emessi dalla procura della Repubblica milanese per banda armata. Sono Ernesto Baldacchi, di 27 anni, residente a Correzzano (Milano), commerciante; il medico Enrico Grapolo, di 29 anni di Milano; l'istruttore di nuoto Paolo Marglin, di 30 anni, di Sesto San Giovanni (Milano); l'altro istruttore di nuoto Francesco Merzagalli, di 30, pure di Sesto San Giovanni; Franco Maspero, di 32, magazziniere di Corzano (Milano); l'operaio torinese Antonio Spagnoli, di 28, di Milano; Attilio Ceraolo, di 29, operaio di Cinisello Balsamo.

Gli altri arrestati sono: il sindacalista Alberto Piazza, di 28 anni, ex dipendente del comune di Sesto San Giovanni; Donato Cotroneo, di 28 anni di Cinisello, un operaio che ha coperto anche varie cariche sindacali; Gabriele Vittoria di 40, impiegato alla posta di Milano; l'operaio Fernando De Luca, di 26, di Milano; l'operaio

Il tempo che farà



Situazione: dopo il passaggio della perturbazione che si sta portando verso i Balcani sull'Italia la pressione è in temporaneo aumento, ma già dal pomeriggio una debole perturbazione, proveniente da Nord-Ovest, interesserà principalmente le nostre regioni orientali.

Tempo previsto: al Nord e al centro poco nuvoloso ma con tendenza ad aumento della nuvolosità sull'arco alpino, sulle Venezie e sul medio versante adriatico ove sarà possibile qualche isolata precipitazione che sui rilievi alpini sarà nevosa. Al Sud nuvolosità variabile in attenuazione con qualche addensamento in serata sul versante adriatico. Foschie notturne e nel primo mattino nelle valli e lungo i littorali. Gelate notturne al Nord e al centro.

Temperatura: in lieve diminuzione le massime sui versanti orientali, stazionarie le minime. Venti: su tutte le regioni intorno a Est deboli, al Nord con rinforzi sulla Liguria e sulle Venezie; moderati al centro e al Sud con rinforzi da Nord-Ovest sulle isole maggiori.

Mari: da molto mossi ad agitati i mari a Ovest dell'Italia, da mossi a molto mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3,8, Bolzano 3,2, Genova 4,7, Venezia -1,1, Milano 3,10, Torino -0,10, Cuneo 0,6, Novara 1,4, Bologna -1,9, Firenze -3,10, Pisa -3,10, Ancona 0,6, Perugia 3,9, Pescara 0,11, L'Aquila -3 n.p., Roma Urbe 0,13.

disposta dalla Procura (pedinamenti, controlli di abitazioni, intercettazioni telefoniche) risultò inutile perché quando s'interveniva per risalire ai brigatisti e per scoprire la prigione di D'Urso il contatto tra Scialoja e l'intermediario si era già concluso.

Di tutto questo si è parlato ieri sera, durante gli interrogatori ai quali il dottor Sica ha sottoposto Scialoja e Bultrini, trasferiti da Regine Coccia al nucleo operativo dei carabinieri, in via Selci.

Il magistrato in mattinata si era recato a Trani per una serie di accertamenti. Tra l'altro il magistrato aveva controllato il registro del supercarcere contenente i nomi delle persone che negli ultimi tempi hanno visitato i reclusi. Questo nella speranza di individuare la persona che ha fatto da «trait-d'union» tra i rivoltosi e i brigatisti che tengono prigioniero D'Urso.

S. G.

Murialdi

anche nel modo in cui si pubblicano i proclami dei terroristi. Ritorniamo ancora al caso Moro: io fui uno dei quattro che rimase perplesso di fronte alle trasmissioni dei due telegiornali, che fecero un lavoro peraltro egregio. Il giorno del rapimento, misero in onda un «no stop» che finì però anche per diventare cassa di risonanza».

«Qui stai dando un giudizio anche professionale. Sulla base della tua lunga esperienza, cosa avresti fatto, come avresti concretamente reagito di fronte alla possibilità che si è offerta ai colleghi dell'«Espresso»?»

«Prima di tutto avrei avvertito immediatamente l'autorità giudiziaria, e mi auguro che i colleghi Scialoja e Boldrin lo abbiano fatto e siano in grado di dimostrarlo. Poi, francamente, non avrei dato tutto: avrei tratto da questa messe di materiale qualcosa. Ad esempio che può anche essere intere spunte la conferma che dal punto di vista dei terroristi l'uccisione di Moro non era evitabile. Ma tra il pubblicare dei singoli punti di interesse e il pubblicare tutto, o quasi, c'è differenza. E chiamo che in quest'ultimo caso la cassa di risonanza c'è, è certo i colleghi dell'«Espresso» si rendono conto che i terroristi hanno raggiunto lo scopo di far circolare i loro documenti in centinaia di migliaia di copie».

«Certo, il miglior comportamento sarebbe stato quello di annunciare di avere quel materiale, e di non pubblicare nulla. Ma io stesso non so se facendo il giornalista militante avrei avuto questo coraggio».

Recupero

to si sono rivelati, tra l'altro, gli interventi, pur corretti, dell'autorità monetaria.

Ma il 1980 ha visto l'aggravarsi di un altro male cronico: della cosiddetta «bolletta petrolifera». Il rincaro continuo del prezzo del greggio, la costante rivalutazione del dollaro hanno portato l'esborso italiano molto vicino al «tetto energetico», portando, parallelamente, a lievitare eccelsi i deficit della bilancia commerciale e di quella dei pagamenti. Se a tutto ciò si aggiungono fattori come la quasi assoluta dipendenza dell'intero settore produttivo dal petrolio, le fasce depressive che sta attraversando tutta l'economia mondiale e che comprime la domanda esterna e quindi le possibilità di esportazione, non è difficile intuire l'esistenza di un circolo vizioso dal quale non sembra molto semplice uscire.

Un quadro dai toni contrastanti, fatto di chiaroscuri, su di esso, dalla sua considerazione molti vorrebbero trarre auspici e previsioni per l'anno che si deve affrontare. È molto facile affermare che, «rebus sic stantibus», il 1981 vedrà una crescita zero, che difficilmente si potrà creare un sufficiente numero di nuovi posti di lavoro, che la «bolletta energetica» crescerà ancora e ancora. La storia, anche quella economica, insegna che molto, molto di quanto in passato era stato previsto, non ha infine goduto di una sufficiente realizzazione.

Il «caso Italia» ha presentato anche nel 1980, il consueto difetto di base: la mancanza di una politica economica coerente, di indirizzi e di direttive ben precise, di validi strumenti operativi. Ora non basta esortare a «produrre di più e a spendere di meno». Sono troppi che a nulla valgono se dietro a essi non esistono scelte razionali, il disegno di vie coerenti entro le quali ogni operante possa incamminarsi con la necessaria sicurezza. Questo ruolo politico è il vero nemico dell'economia italiana. Un ruolo che potrà essere colmato soltanto quando una qualsiasi programmazione, un qualsiasi valido piano potrà trovare, attraverso un onesto consenso generale, la sua giusta realizzazione. Quando cioè i responsabili politici si atterranno, nel loro impegno, a quel principio di produttività, che tanto spesso richiedono alle altre componenti sociali.

A. C.

Notizie di poeti



Virgilio Giotti: Ritratto della moglie (incisione in legno)

Non è di ieri il legame di scrittori nostri con l'ambiente letterario della Liguria. Già nel 1910 Slataper iniziava la sua salutare collaborazione alla «Riviera figure» e Saba, dall'anno successivo al 1917, fu assiduo, nella stessa, con poesie e qualche prosa. Versi di Saba e, poi, di Giotti comparvero sulla rivista «Circoli» di cui erano anima Adriano Grande e Angelo Barile. Un tale legame si trasferì anche sul piano di personali e talvolta durature amicizie, come accadde per Giotti e Barile. Quest'ultimo fu sempre vivamente interessato ai fatti letterari della nostra città, come testimonia il libro suo, «Incontri con gli amici», pubblicato l'anno scorso a Savona dall'editore Sabatelli e nel quale Barile dedica a Saba una trentina di pagine, ove si alternano valutazioni critiche e affettuose memorie. Ricorda, ad esempio, certe letture che Saba gli fece, durante una breve visita a Trieste: «...su mia preghiera, mi disse una delle sue ultime poesie di quel tempo: Ceneri. A distanza di tanti anni, se mi capita di rileggerla, è come se riuscissi ancora la sua voce, quella voce cantilenosa, laggiù, invariabilmente monotona, che a me piaceva perché la sentivo connotata al suo canto, gemito vero della sua intima pena. Impossibile dimenticarla tanto gli veniva su di profondità».

Il compito di mantenere sempre viva e se mai intensificare il rapporto di cui si è detto viene ora assolto con attento impegno e, vorrei dire, con una nota di partecipazione singolarmente cordiale, dalla rivista «Resine», Quaderni liguri di cultura, che nella sua nuova serie è edita sempre dal Sabatelli di Savona. Anche in questo caso dobbiamo far merito al personale, attivo intervento dello scrittore Adriano Guarnieri che, partito da interessi letterari, ha sentito affluire nel suo cuore un particolare affetto per la nostra terra. Tanto che, per le edizioni San Marco dei Giustiniani di Genova, ha pubblicato anche un libretto, intitolato «Omaggio a Trieste», nel quale, con singolare «appropriazione» del nostro dialetto, ci propone dei componimenti che vogliono essere soprattutto un omaggio a poeti «in dialetto», come Giotti, Marin, Malabotta, Cergoli (seguito l'ordine del testo). «Una breve visita a Trieste» scrive Guarnieri — (per tenervi una conferenza su Biagio Marin) e un riesame che nell'occasione ho compiuto di molta letteratura triestina, hanno provocato in me, abitante sull'altro ed opposto golfo della Penisola, e privo da sempre di ogni radice dialettale, questa piccola cosa, curiosa e forse un po' matta. Sorridano dunque, i miei amici di lassù, degli errori e delle semplificazioni che naturalmente troveranno nell'uso che io ho fatto del loro dialetto; ma accettino questo dono alla loro città ed ai loro poeti, nato quasi involontariamente, come sempre i frutti della simpatia».

Sull'ultimo numero di «Resine», in un breve saggio di carattere redazionale (ma promosso e coordinato da Guarnieri) viene posto in luce il singolare «incontro», in un ambito puramente letterario, di Giotti con Edoardo Fierro, uno dei più sensibili autori di versi in dialetto genovese. Il fatto mi ha piacevolmente sorpreso perché, qualche

tempo fa, avevo anticipato d'intuito una convergenza, una «fratellanza», fra i due poeti, puntando pure sul fatto che essi amavano «anche» disegnare in un certo modo. Ma ignoravo che Giotti avesse tentato di «tradurre» delle poesie di Fierro. La versione fu condotta sull'edizione di «Fiore in to gottos» del 1935 e non fu portata compiutamente a termine, per motivi che non sono noti, eccetto che per due liriche.

Di «Delusion» che inizia «A-a formidabile onda / che pà ch'è sfidde anche o cè...» Giotti trasse i seguenti versi che seguono testualmente l'originale e ne mantengono inalterata l'efficacia espressiva: «A la formidabile onda / che pare sfidde anche il cielo, / rubo un po' di potenza, / le piglio un po' della sua schiuma. // Non resta in mano che un sorretto / leggero come una piuma, / e amaro più che il fiore».

Giustamente si rileva, nel saggio redazionale, come, accantonata ogni suggestione di arricchimento lirico, di incanto quasi magico, da frammento greco che si fittava operazioni possono indurre, per ricondursi al carattere «conoscitivo» di queste traduzioni, è giusto evidenziare il carattere spontaneo e antiletterario, ma anche «aderente alla realtà, pur nella sua poetica: in una parola, felice, almeno come indicazione, come strada da scegliere, e da Giotti instintivamente scelta, se è vero che in lui poesia e realtà erano sempre così strettamente connesse».

Delle poesie scritte «eventualmente» da Roberto Bazlen il lettore troverà un simpatico cenno nel capitolo che Giorgio Voghera dedica a «Bibi» nel suo recente libro «Gli anni della psicanalisi». Ma ecco che alcune di queste poesie mi giungono in busta dall'Olanda, inviate da Nora Voltolina-Winterton, che di Bazlen — come ricordai non molto tempo fa — fu gentile amica in anni giovanili. Sono scritte in tedesco (è noto, lo rammenta anche Roberto Calasso, nella prefazione a «Note senza testo», che Bazlen scriveva per lo più in questa lingua) e prive di data. Mi sono limitato a leggerle e, senza alcuna pretesa, a tradurle. Ignoro e sarà se mai, motivo di successiva chiarificazione, quale fosse il peso che Bazlen attribuiva a questi versi.

La esigua raccolta comprende sei componimenti, senza titolo e di varia struttura metrica. Il loro tono è secco, amaro, l'espressione è icastica, in qualche caso epigrammatica. Ne propongo solo un frammento: «Es wird noch anders werden, / Doch bin ich ja / Ein Wanderer auf Erden // Und dank Dir, Gott, dass Du mir hast / verliehen Zeit und Raum, / Doch halt ich jetzt inzwischen Rast / Unter dem Lebensbaum...» che si potrebbe (liberamente) volgere a questo modo: «Saremo ancora diversi, ma io resterò un vagabondo sulla terra. Dio, Ti ringrazio per avermi prestato tempo e spazio, ora però mi riposo sotto l'albero della vita...».

Accade a volte che poche parole, qui nella suggestione del verso, illuminino (sarà troppo dire di uno spiraglio conoscitivo) esistenze schive e appartate. Ma è solo una breve luce, dalla quale tosto quelle esistenze si sottraggono, lasciandoci nel dubbio, nelle ipotesi.

Rinaldo Derossi

MA POI ESISTE DAVVERO IL PROBLEMA DELL'ALCOLISMO?

Molti coloro che bevono poco pochi quelli che bevono molto

Spesso si confonde l'uso con l'abuso gonfiando un problema solo marginale

Bevitori e alcolisti. Due categorie a sé stanti, distinte e separate, come il magro e l'obeso, che pure si ha la tendenza di fondere e confondere. E spesso, facendo d'ogni erba un fascio — dicono gli esperti — s'identifica l'uso con l'abuso del bere. Quasi che l'abitudine, anche corretta, di sorbire un bicchiere o un bicchierino comportasse il fatto degenerativo, e la sobrietà fosse a due passi dall'ubriachezza alcolica. Ma farsi un goccio è una cosa, tuffarsi in una sabbia è un'altra. Si può bere, anzi, per tutta la vita senza mai eccedere. E, per fortuna, se oggi in Italia sono tutti più o meno bevitori (ove si consideri che gli astemi costituiscono solo il 13 per cento della popolazione), i beoni formano una minoranza. Anche perché — in base a un sondaggio — 31 persone su 100 alzano il gomito saltuariamente (e cioè qualche volta al mese), il 58 almeno una volta alla settimana e l'11 tutti i giorni. Il che dimostra come il nostro, sia in questo campo, un paese piuttosto moderato, se si aggiunga che nella classifica mondiale ci collochiamo al 28° posto.

Eppure, quando si parla di consumi, non si pone mai l'accento su coloro che bevono poco (senz'altro in maggioranza), bensì su quelli che bevono molto. I quali rappresentano meno dell'un per cento, se è vero che gli alcolisti sono soltanto 500 mila o giù di lì. Che questi vadano dissuasi rieducati curati assistiti, d'accordo. Così come non si può negare l'urgenza di debellare — dove esiste — la piaga dell'alcolismo. Ma, diamine, non si può debellare questa piaga... in ogni famiglia, dicendo a tutti di non toccare più vini e liquori, e gonfiando un problema che è, e quanto pare, contenuto in limiti ben ristretti. Sarebbe come dire a tutti di non mangiare più, perché ogni tanto vengono ricoverate in ospedale delle persone in preda a intossicazione gastrintestinale.

Ma, a parte questo aspetto particolare, che cosa bevono gli italiani? Come al solito, ad approfondire la questione è stata la Dora, prendendo in esame dei campioni che, in pratica, coinvolgono 14 milioni di famiglie. Ebbene, risulta che il 79 per cento degli individui oggi possiedono in casa una o più bottiglie di distillato: e, per scendere nei dettagli, il 65 per cento preferisce il brandy, il 32 la grappa, il 39 lo scotch, l'8 il cognac e il 2 la vodka o altro. Il maggior assorbimento di questi prodotti si ha nel periodo natalizio, in cui vengono smaltite circa 70 milioni di bottiglie su un totale annuo di 400, ivi compreso il vermouth, la marsala, lo spumante (ed escluso il vino).

Non è facile individuare i fatti più importanti del secolo decennio del nostro secolo. In quello precedente la legge Merlin aveva decretato la chiusura dei casinò, giudicati socialmente inaccettabili e storicamente superati. Ma la storia si è vendicata e il casinò, inteso come luogo di prostituzione e come sinonimo di disordine e di sregolatezza, è uscito dall'ambito ristretto delle case chiuse e si è diffuso quasi ovunque. Tuttavia gli anni Sessanta rappresentano uno dei periodi migliori della storia del nostro Paese: c'è una forte crescita democratica e, pur tra sintomi ancora non allarmanti di inefficienza e arretratezza dell'apparato pubblico, si assiste a un rapido sviluppo economico che favorisce il progresso sociale.

Comincia la civiltà dei consumi. Molti, che hanno vissuto nell'infanzia o la giovinezza negli anni Trenta e sono sopravvissuti alla seconda guerra mondiale, confrontano la povertà del passato con l'abbondanza del presente e si montano la testa. Acquistano macchine più veloci, elettrodomestici talvolta inutili e registratori che non usano mai. Nelle occasioni importanti non si accontentano degli elmi arabi e occupano vasti territori. In Grecia ha inizio il regime dei colonnelli. Muore in Bolivia Che Guevara, di cui molti giovani borghesi e pochi giovani operai terranno il poster nella loro stanza.

Il 1968 è l'anno della primavera di Praga, che suscita la grande speranza di un comunismo democratico e dal volto umano. Arrivano invece i carri armati sovietici e, come dodici anni prima in Ungheria, gli anelli di libertà e di indipendenza saranno soffocati con la durezza propria di tutte le tirannidi. Così si comportavano anche gli zar e i nazisti. In Francia c'è il magno degli studenti che inseguono il sogno utopistico di portare la fantasia al potere.

Chiaro che a primeggiare sono le grosse marche, che da noi sono una ventina coprendo quasi il 90 per cento della produzione. Si tratta di industrie prestigiose, note anche all'estero, anche perché ognuna di esse vanta una lunga tradizione e una vasta gamma di specialità, che comprendono tutti i tipi di liquori fino ai distillati di vino.

Purtroppo, in questo settore non sono tutte rose, specie quest'anno che il famoso «terremoto» fiscale minacciava la condanna a morte per molte aziende. Superato l'ostacolo maggiore, però, molti sono i problemi da risolvere, in particolare modo nel campo dei distillati. Se n'è parlato anche durante la «Festa del Brandy», in cui sono stati premiati da Luigi Papo i vincitori di un concorso giornalistico, presente il Ministro Nicola Signorile. In sostanza, i produttori italiani di acquaviti fanno notare come non sia più possibile che la Cee consenta ad altri produttori della Comunità di giudicare per brandy anche

altri prodotti che hanno poco in comune col classico distillato di vino italiano. Esso ha raggiunto alti valori di nobiltà che i diversi partners non hanno o tradiscono. Varie però le questioni comunitarie ancora in piedi. Il presidente dell'Istituto del Brandy, che aveva segnalato anche in altre occasioni, come durante il «Technotel-Bibe» di Genova. Riferendosi ai recenti decreti del 31 ottobre u.s., «essi hanno recepito — aveva detto — la sentenza della Corte di Lussemburgo, unificando il costo e il peso del contrassegno di Stato. Ciò può apparire giusto ma non è possibile sostenere la nostra produzione con il sistema fiscale, si istituisca almeno un aiuto sulla materia prima (appunto il vino), quale che sia la destinazione della stessa, ancorché venga distillata per derivarne dell'alcol da vino o dell'acquavite. Altrimenti significa ignorare un lato della nostra economia, con gravi ripercussioni. In difetto di direttive Cee, per esempio, si corrono i rischi

approfondimento del problema». Cosa fatta capo ha. Ed è inutile recriminare. Resta però da notare che, dinanzi alla Corte, pendono altre denunce e contro il nostro Paese. Sono giuste? Non si direbbe. E l'Italia — questo il punto — non può rimanere passiva e impacciata, subendo altri salassi e aspettando la demolizione di uno strumento di carattere agricolo-economico, senza che non sia stato fatto funzionare un partitico strumento, compatibile con le norme comunitarie. In altri termini — dice Serpieri — se non è possibile sostenere la nostra produzione con il sistema fiscale, si istituisca almeno un aiuto sulla materia prima (appunto il vino), quale che sia la destinazione della stessa, ancorché venga distillata per derivarne dell'alcol da vino o dell'acquavite. Altrimenti significa ignorare un lato della nostra economia, con gravi ripercussioni. In difetto di direttive Cee, per esempio, si corrono i rischi

anche per quanto riguarda la qualità. Sta di fatto che, mentre i nostri produttori s'impegnano a mantenere alta, gli altri ignorano questo principio continuando a fabbricare soltanto sottoprodotto. E ciò tende a vanificare i nostri sforzi a conservare, per la denominazione «Brandy», quei pregi che l'Italia ha raggiunto grazie a una normativa tra le più severe del mondo. Manca sicché un coordinamento fra i vari partners per cui c'è chi, come il nostro Paese, segue una rigida regolamentazione, chi ne segue una piuttosto elastica e chi non ne ha alcuna.

Qualora però — al limite — gli altri produttori volessero battere una propria strada, imbastendo qualcosa che non abbia i requisiti previsti dalle nostre disposizioni in fatto di distillato e invecchiamento, si accomodino pure. A condizione però che non si sfrutti la denominazione di «distillato di vino» e, in special modo, di «brandy». Abuso che non può non compromettere l'immagine del nostro prodotto, nel quale si ritrovano ben 20 tipi di vino provenienti da tutte le regioni, distillati con una tecnica d'avanguardia e invecchiamento per almeno 3 anni in fusti di rovere, prima di poter diventare brandy a tutti gli effetti.

Violetto Polignone

Il futuro sul video



Roma — Cosa vedremo in Tv nel 1981. Nella foto: Marisa Laurito e Christian De Sica in una scena di «Medea di Porta Medina». In onda alla fine di gennaio sulla Rete due (Ansa)

Gli anni Sessanta

Non è facile individuare i fatti più importanti del secolo decennio del nostro secolo. In quello precedente la legge Merlin aveva decretato la chiusura dei casinò, giudicati socialmente inaccettabili e storicamente superati. Ma la storia si è vendicata e il casinò, inteso come luogo di prostituzione e come sinonimo di disordine e di sregolatezza, è uscito dall'ambito ristretto delle case chiuse e si è diffuso quasi ovunque. Tuttavia gli anni Sessanta rappresentano uno dei periodi migliori della storia del nostro Paese: c'è una forte crescita democratica e, pur tra sintomi ancora non allarmanti di inefficienza e arretratezza dell'apparato pubblico, si assiste a un rapido sviluppo economico che favorisce il progresso sociale.

Comincia la civiltà dei consumi. Molti, che hanno vissuto nell'infanzia o la giovinezza negli anni Trenta e sono sopravvissuti alla seconda guerra mondiale, confrontano la povertà del passato con l'abbondanza del presente e si montano la testa. Acquistano macchine più veloci, elettrodomestici talvolta inutili e registratori che non usano mai. Nelle occasioni importanti non si accontentano degli elmi arabi e occupano vasti territori. In Grecia ha inizio il regime dei colonnelli. Muore in Bolivia Che Guevara, di cui molti giovani borghesi e pochi giovani operai terranno il poster nella loro stanza.

Il 1968 è l'anno della primavera di Praga, che suscita la grande speranza di un comunismo democratico e dal volto umano. Arrivano invece i carri armati sovietici e, come dodici anni prima in Ungheria, gli anelli di libertà e di indipendenza saranno soffocati con la durezza propria di tutte le tirannidi. Così si comportavano anche gli zar e i nazisti. In Francia c'è il magno degli studenti che inseguono il sogno utopistico di portare la fantasia al potere.

Poi, nelle scuole di tutta Europa, ci saranno occupazioni e contestazioni, che faranno sorgere rapporti nuovi e più fecondi tra discenti e docenti. Ma, almeno da noi, mancherà il senso della misura e si cadrà in una demagogia detestabile. Come conseguenza, le istituzioni scolastiche saranno dominate a lungo dalla faciloneria e dal pressapochismo. I diplomati e i laureati saranno sempre più numerosi e sempre più ignoranti.

Nel 1969 due cosmonauti americani, Armstrong e Aldrin, sbarcano sul nostro satellite. È una grande conquista per l'uomo. Forse comincia una nuova era. Ma per gli innamorati, il chiaro di luna perde un po' del suo fascino. Il romanticismo, già in agonia, è morto. Nello stesso anno c'è da noi l'autunno caldo. I salari dei lavoratori erano stati tenuti a livelli sensibilmente inferiori alla media europea. Ora si vuole «tutto e subito». Gli industriali, salvo rare eccezioni, non hanno provveduto ad ammodernare gli impianti durante gli anni del «boom». Il macchinario vecchio e le retribuzioni cresciute troppo in fretta li mettono in crisi. Comincia l'inflazione che sarà accelerata nei primi anni Settanta dall'enorme aumento del costo del petrolio. Si afferma la tendenza all'economicismo che penalizza la professionalità. La voglia di lavorare diminuisce anche perché è praticamente impossibile essere licenziati. La classe politica assume spesso un atteggiamento tracotante. Pare che le leggi valgano solo per i comunisti mortali e non per i governanti e i grossi speculatori. Qualcuno si chiede se, con questi esempi che vengono dall'alto, ci sia ancora posto per i galantuomini.

Son finiti gli anni Sessanta. Poi verranno gli anni delle stangate, degli scandali, dell'assenteismo, dell'inflazione galoppante. E se provassimo a riaprire i disastri?

Poi, nelle scuole di tutta Europa, ci saranno occupazioni e contestazioni, che faranno sorgere rapporti nuovi e più fecondi tra discenti e docenti. Ma, almeno da noi, mancherà il senso della misura e si cadrà in una demagogia detestabile. Come conseguenza, le istituzioni scolastiche saranno dominate a lungo dalla faciloneria e dal pressapochismo. I diplomati e i laureati saranno sempre più numerosi e sempre più ignoranti.

Nel 1969 due cosmonauti americani, Armstrong e Aldrin, sbarcano sul nostro satellite. È una grande conquista per l'uomo. Forse comincia una nuova era. Ma per gli innamorati, il chiaro di luna perde un po' del suo fascino. Il romanticismo, già in agonia, è morto. Nello stesso anno c'è da noi l'autunno caldo. I salari dei lavoratori erano stati tenuti a livelli sensibilmente inferiori alla media europea. Ora si vuole «tutto e subito». Gli industriali, salvo rare eccezioni, non hanno provveduto ad ammodernare gli impianti durante gli anni del «boom». Il macchinario vecchio e le retribuzioni cresciute troppo in fretta li mettono in crisi. Comincia l'inflazione che sarà accelerata nei primi anni Settanta dall'enorme aumento del costo del petrolio. Si afferma la tendenza all'economicismo che penalizza la professionalità. La voglia di lavorare diminuisce anche perché è praticamente impossibile essere licenziati. La classe politica assume spesso un atteggiamento tracotante. Pare che le leggi valgano solo per i comunisti mortali e non per i governanti e i grossi speculatori. Qualcuno si chiede se, con questi esempi che vengono dall'alto, ci sia ancora posto per i galantuomini.

Son finiti gli anni Sessanta. Poi verranno gli anni delle stangate, degli scandali, dell'assenteismo, dell'inflazione galoppante. E se provassimo a riaprire i disastri?

Dino Saravali

La rassegna dei libri

L'Anti-Justine

Rétif de la Bretonne «L'Anti-Justine» (pagg. 238 ed. Guanda; lire 10.000).

Testo «familiarizzato» e... da quanti apprezzano la letteratura libidinosa, ovvero delle delizie dell'amore, appare in un'edizione, almeno per la prima volta. Il suo autore, Rétif de la Bretonne, dopo lungo ostracismo comincia forse ad essere compreso e rivalutato.

Bizzarro, geniale, Rétif è un anticipatore sia nella forma (stile, linguaggio, immaginazione e caratteri tipografici in lui reclamano quella libertà immaginativa ed emotiva, fatta di simboli, impensabile nel '700, che evade le regole e spaventa) sia nei contenuti: sorpassando di molto il sadismo dell'epoca, anzi negandolo come piacere ed intendendo la sostanziale perversione, egli giunge nel paradiso delizioso dove le sensazioni è tutto e il corpo riconquistata realtà. I suoi temi amorosi — incesto, feticismo, esibizione — sono la base di una minile — si ripropongono continuamente in questo frammento d'opera incompiuta. Essi oggi fanno scorrere fiumi d'inchiesta e sono diventati parole chiave di sociologi, psicanalisti, romanzieri, registi; allora, invece, l'autore doveva scrivere una «difesa filosofica» dell'incesto e parare gli attacchi di critici venosissimi. In seguito venne amato da pochi, ma grandi nomi della Cultura con la «C» maiuscola: Goethe, Schiller, von Humboldt, Baudelaire e Valéry.

Rétif vive e racconta la sessualità di cappellaie, sarte, segretarie, contadine, giovani da niente della Parigi popolare e quindi non viene preso sul serio dai raffinati e contorni nobili alla De Sade, il quale lo disprezza. Eppure è quello suo il vero mondo erotico della Francia rivoluzionaria; magari asaperato, romanzato, dilatato fino all'inverosimile, ma vero. E capace di suscitare la più incredibile pruderie.

Rétif si diverte — e diverte — da buon intenditore, per morire poi indigente e dimenticato (l'ironia audacia, pare, in società non si perdona). Lascia un pensiero, un comprendere e filosofare che ci è destinato e di cui ancora non s'intravede la possibile (?), conturbante soluzione, già così chiara all'impareggiabile libertino. Egli scrive candidamente: «Quando hanno istituito la Repubblica francese, avrei desiderato che se ne fosse fatto il capovalore dell'umanità, lasciando agli uomini la libertà primaria di sposare le proprie madri, sorelle e figlie (purché, beninteso, esse consentano pienamente e liberamente). Una repubblica, secondo me, dovrebbe sbarazzarsi di ogni delitto di pregiudizio, senza tollerare il libertinaggio. L'incesto è un pregiudizio, una superstizione infantile come la paura dell'inferno».

Che dire? C'è da diventare pensosi. Forse che la millenaria del male (che finiva con il piano) che il tramonto dell'ultima taba? Potrebbe essere l'età dell'oro ritrovata, un riappropriarsi dell'innocenza animale con l'aggiunta della ragione umana.

Graziella Atzori

DALLA SVIZZERA RIFLESSIONI SULLA LINGUA ITALIANA

Il «caso» e l'«affaire»

LOSANNA — Settecento stranieri in tutto il mondo studiano l'italiano. Fra le lingue parlate, la nostra è al sesto posto: negli Stati Uniti la sua conoscenza è richiesta in molte offerte di impiego. Si parla addirittura di un suo riconoscimento come lingua cadetta.

Sono dati emersi in un convegno di studiosi che si è tenuto a Lugano qualche mese fa. La Svizzera non è stata scelta a caso: nella confederazione italiana è diventato una specie di lingua franca degli immigrati. Lo usano jugoslavi, turchi, greci, spagnoli per esprimersi fra loro.

Magari c'è anche l'altra faccia della medaglia, con la difesa ad oltranza delle parlate locali oggi di moda in Italia: la nostra lingua ufficiale rischia di essere quella meno parlata e capita dagli italiani. Chi scarta ha sentito più a Losanna che nostre immigrate che cercavano senza riuscire di conversare ciascuna il proprio

dialetto. Alla fine sono ricorse ad un elementare francese.

Comunque è un fatto che molti termini sono entrati, oltre che nel francese dei giornali e della televisione, anche nel lessico comune. Per esempio «grossomodo», scritto tutto attaccato e ovviamente pronunciato con l'accento. I francesi se ne servono per indicare qualcosa di approssimativo, fatto alla va là che va bene, agli antipodi di quella precisione cartesiana che dovrebbe essere una dote tradizionale dei figli d'oltralpe. Oppure «flaccid», usato nel senso metaforico di fallimento clamoroso e ridicolo: come se i francesi non avessero un termine corrispondente perché a loro vanno tutte dritte.

Da noi avviene piuttosto il contrario: noi usiamo termini francesi proprio per dare importanza a ciò che vogliamo esprimere. Prendi «dossier», assurdo tradurre con «pratica», termine meschino, grigio, da impiegare a livello

comunale. Da una «pratica» esce al massimo della polvere di antiquariato; invece un «dossier» promette sempre qualcosa di scottante. Quello del colonnello Vitali, custodito così gelosamente dall'onorevole Segnana, qualche giornale l'ha definito addirittura «dossier bomba». Solo che poi parte della miscela esplosiva era costituita da quel modulo H ter 16, così irrimediabilmente mediocre: gratta il «dossier», e ci trovi sotto la burocrazia.

Il «dossier» è tipico dell'affaire, termine anche esso di tutto rispetto. Una parola come «affaire» getta una sorta di luce, sinistra finché si vuole, su chi ne è il protagonista. Lestofante, si ma di alto bordo. Aggiugate che «affaire» è femminile: non so se mi spiego, dopo tutto Freud qualche trovata buona l'ha avuta.

Per i francesi, sovietisti come sempre, non non arrivano mai all'altezza di un «affaire». Abbiamo soltanto degli «imbrogli», degli intrighi di bassa lega: cosa che a esser sinceri a me fa anche rabbia. Qualche nostro giornale ha tentato di tradurre con «affaire», ma con risultati penosi. «Affaire» sa irrimediabilmente di bottega e di piccola truffa. Usate «affaire» e cambia tutto. E' la parola che vi riempie la bocca.

In compenso noi abbiamo il «caso», termine denso di significati reconditi. La parola viene dal latino, indicava originariamente qualcosa che ci cade addosso quando meno ce l'aspettiamo. Bene o male, suggerisce al nostro inconscio l'idea di un evento provocato da una volontà superiore alla quale è impossibile opporsi. Non per nulla c'è quell'espressione romanzesca, «Il caso volle...». Diventa una sorta di alibi. O una specie di foglia di fico.

D'accordo, abbiamo anche «scandalo»: ma ci trovi dentro un'ombra di riprovazione morale che ormai non persuade nessuno. Anzi mi pare che questo termine venga usato sempre meno, come titolo giornalistico. «Caso» invece è a un gradino superiore: è ineguagliabilmente più estroso, più spettacolare, più ricco di fantasia perfino dell'«affaire», prendiamoci almeno questa soddisfazione. In genere viene illustrato con precisazioni altrettanto pittoresche, tipo «I traghetti d'oro», oppure «I re Mida del petrolio».

Inutile dire che per i personaggi implicati in un «caso» molti italiani provano un'invidia inconfessata, ma giustificabile. Effettivamente, rari tutti una tragica fatalità fa trovare sulla scrivania del proprio ufficio una bustarella con dentro un assegno con una cifra di sette o otto zeri.

Ad ogni modo, anche di «caso» c'è un'inflazione strisciante. Ormai ci stiamo facendo il callo, anche se c'è in giro questa specie di revival della morale politica. Del resto, il giorno in cui non se ne verificasse più, ci sarebbe da chiedersi se si sta perdendo la razza. Anche in Italia la vita diventerebbe di una nota abissale.

Comunque niente paura, per ora non ci sono di questi pericoli.

G. P.

Ferruccio Ceselin

Laura Marocco Wright: «Nove soldi - Raccolta di poesie» (Società Artistica Letteraria di Trieste - Edizioni «Libreria Internazionale Borsari», Trieste 1980, Collana «Il Timavo», pagg. 68, lire 3.500).

Poesia dei sentimenti, delle cose, della vita ecco in quale misura «Nove soldi» di Laura Marocco Wright trova fisionomia e rispondenza al proprio contenuto. La silloge infatti, suddivisa in cinque sezioni, «esamina» di volta in volta una particolare sfaccettatura del sentimento che da un primo ripiegamento interiore intriso di rimpianto, di stupore e di incanto, si fa successivamente eco di affettuoso e insieme sofferto amore filiale: cocente ricordo di una madre e di un padre i cui ritratti sono impressi sulla pagina quasi pennellati dai commossi accenti del sentimento appunto, e da quella maggiore consapevolezza della quale l'autrice sente in sé la presenza e la pienezza anche, ora trapelando, ora tenera e pulsante di emozioni; vivida di una insolita freschezza, o mesta e malinconicamente rassegnata a considerare il significato più profondo del vivere.

Ma traboccanti di sensibilità e di generoso slancio, talora avide di cogliere certo inquieto equilibrio che governa le cose, sono pure le altre liriche di «Nove soldi», raccolte nelle tre conclusive sezioni intitolate «Ista meca», «Alla mia terra», «Arcana». Caldi di verità, profumati dalla vaghezza del sogno o compenetrati dagli stessi umori della natura, i versi della Wright sono una lettura delicata e consolante che una volta ancora confermano la validità e la feconda crescita della poesia giuliana. Laura Marocco Wright infatti, è triestina (prezide di un Istituto Superiore, da anni si occupa di critica d'arte), e al calore dell'anima triestina i suoi «Nove soldi» — la copertina e i disegni interni sono di Toni Pellay — hanno attinto non poco della loro suggestione.

GIORNALE DI TRIESTE

ULTERIORE FALCIDA DEI BILANCI FAMILIARI NELL'81

Somma di ripetuti aumenti la stangata dell'anno nuovo

Rincari generalizzati per molte categorie di beni e servizi

La spesa mensile di una famiglia tipo triestina sarà, alla fine di questo gennaio, molto più consistente rispetto all'anno scorso. Innumerevoli voci del bilancio casalingo sono già aumentate, in breve vallo di tempo, proprio a cavallo di Capodanno e molte altre sono destinate ad aumentare nelle prossime settimane a causa di una serie di rincari che riguardano beni e servizi di prima necessità.

Tutto diventa più caro e anche più complicato, perché gli aumenti non sempre sono quantificabili a prima vista. Una madre di famiglia che volesse, sulla base delle proprie entrate e dei nuovi prezzi, programmare le nuove uscite, difficilmente riuscirebbe ad avere un quadro esatto di tutte le cifre. Se il pane aumenta di 200 lire al chilo, il conto mensile per questo genere indispensabile è presto fatto sulla base dei consumi quotidiani. Se il canone della Tv è aumentato del 50 per cento, la stessa madre di famiglia saprà che, dalla tredicesima del prossimo dicembre, dovranno essere defalcate 25 mila lire in più per l'apparecchio a colori.

Necessario, invece, è in grado di raccapezzarsi, con un margine sufficiente di approssimazione, su quanto verrà ad incidere in più la nuova bolletta della Sip per il telefono e quella dell'Acqua per acqua, luce e gas. Una cosa sola è certa: la stangata, questa volta, sarà per tutti molto pesante. L'Unione consumatori ha calcolato che le spese di una famiglia tipo sono aumentate l'anno scorso di quasi 56 mila lire rispetto al 1979, ma quest'anno gli aumenti saranno di gran lunga maggiori: essi, infatti, saranno la somma di una serie di rincari, a tutti i livelli, maturati in fasi successive, con tempi e modalità in cui «pesce» potranno misurare soltanto alla fine di gennaio e nei mesi successivi.

Diamo, qui di seguito, un quadro sommario soltanto di alcuni beni e servizi per i quali pagheremo di più, con l'avvertenza peraltro che, in tale bilancio, non sono compresi — per esempio — generi alimentari, l'abbigliamento e l'affitto. In proposito basti pensare che gli ultimi dati resi noti ieri dall'ufficio statistica del Comune e riferentisi allo scorso mese di novembre, indicavano un aumento del costo della vita — rispetto al novembre del 1979 — del 16,8 per l'alimentazione, del 18,3 per l'abbigliamento, del 21,9 per l'abitazione e del 20,9 per le spese varie.

Bollo auto: aumento medio del 50 per cento (per un'auto da 14 cavalli fiscali — ad esempio — si passa da 27.500 a 41.300 lire; Fiat 124, Alfa Romeo 1.2, VW 1200, R 14, Citroën 1.2).

RCA: scontato rincaro, dal 17 al 25 per cento, entro la fine di gennaio.

Gasolio auto: aumento di tre lire al litro (da 337 a 340 per effetto dell'aumento di 2 punti dell'aliquota Iva).

Autostrade: per ora le tariffe salgono di poco (dalle 50 alle 300 lire) per effetto delle variazioni Iva. Fra giorni però il consiglio di amministrazione dell'Anas esaminerà la richiesta delle società concessionarie e gli aumenti saranno ben più consistenti (il pedaggio, fra l'altro, dovrebbe essere legato non più alla chilometraggio ma alla lunghezza dell'auto, penalizzando così le vetture di minore potenza).

Tariffe postali: sono aumentate dal 1° gennaio. La misura variabile tra il 18 e il 50 per cento (alcuni esempi: lettera da 170 a 200 lire; biglietti postali e da visita e cartoline da 120 a 150; diritto di esposto da 350 a 500; diritto di conto corrente da 200 a 250; pacco di 5 kg. da 1300 a 1500; telegramma di 10 parole da 1000 a 1500).

Rai-Tv: il nuovo canone — da pagarsi entro il 31 gennaio — è aumentato rispetto all'anno scorso del 50 per cento: 23.940 lire in più per il «colore» (il nuovo canone è di 77.885 lire) e 15.850 lire per il «bianco-nero» (il nuovo ca-

none è di 42.010 lire).

Bus: la maggior parte delle tariffe dell'azienda consorziale trasporti (Act) sono aumentate dal 20 al 50 per cento: il biglietto per due tratte è passato da 300 a 400 lire e quello per tre tratte da 400 a 600; l'abbonamento ridotto per una linea da 5000 a 6000 e quello per l'intera rete da 7000 a 9000 lire.

Medicinali: tutti i prodotti sono aumentati dal 1.0 gennaio del 2 per cento a causa delle nuove aliquote Iva.

Passaporto: il bollo passa da 7500 a 11.250 lire. Salgono altresì del 50 per cento tutte le altre concessioni governative (patente esclusa).

Bombole gas: la bombola per uso domestico costerà 120 lire in più.

Elettricità: l'aumento è di 10 lire il chilowatt, esclusa la cosiddetta fascia sociale (con-

sumi minimi mensili). Il rincaro scattierà immediatamente non appena i Comuni avranno deciso di applicare il decreto legge governativo di martedì scorso.

Acqua: lo stesso decreto governativo prevede 20 lire in più al metro cubo, e anche in questo caso saranno i Comuni a fissare tempi e modalità delle nuove tariffe.

Rifiuti: le tariffe per la raccolta dei rifiuti — secondo quanto stabilisce il decreto in questione — aumenteranno da un minimo del 50 ad un massimo del 100 per cento.

Concessioni comunali: un aumento del 50 per cento è previsto per le concessioni e per le imposte comunali sulla pubblicità, nonché per i diritti sulle pubbliche affissioni e per le tasse riguardanti l'occupa-

zione permanente o temporanea di spazi pubblici.

Telefono: le bollette recapitate in questi giorni dalla Sip sono particolarmente complicate e «salate» a causa dell'accavallarsi di una serie di provvedimenti maturati, poi rientrati provvisoriamente e quindi riapplicati nell'arco dell'ultimo trimestre del 1980. Un'evidenza più chiara dei recenti aumenti telefonici si avrà con la prossima bolletta, che sarà distribuita a fine marzo. Essa comprenderà il canone per il trimestre aprile-maggio-giugno (che è aumentato di circa il 20 per cento rispetto a quello pagato precedentemente) e gli scatti registrati dal contatore nel trimestre dicembre '80-gennaio e febbraio '81 (dal 16 novembre uno scatto è passato da 65 a 80 lire per cui accumula più di 201 scatti nel trimestre).

ADOTTATO IL DECRETO GOVERNATIVO

Entro febbraio i bilanci locali

Gli enti locali saranno tenuti a dotarsi dei bilanci di previsione 1981 entro il prossimo febbraio. L'attesa disposizione è contenuta nell'ultimo provvedimento governativo sulle finanze locali: si tratta di un decreto adottato dal consiglio dei ministri nella seduta di fine d'anno, decreto d'urgenza di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale che fissa il termine di un mese per la presentazione in aula dei bilanci a pareggio e di un ulteriore mese per la loro discussione e approvazione. Il pareggio sarà conseguito con la prefissata integrazione a carico dello Stato.

Rispetto l'anno precedente la scadenza dei bilanci, che comporta automaticamente un delicato risvolto politico, viene dunque anticipata di un mese. In particolare al Comune e alla Provincia tale adempimento sarà l'occasione per non più dilazionabili chiarimenti politici. Il Comune è infatti retto da un «monocolore» minoritario della LpT, i cui bilanci sono finora passati grazie all'astensione della Dc; ed alla Provincia, benché ne sia alla guida una giunta basata su una larga maggioranza (un quadripartito Psi-Dc-Psdi-Us, sorretto all'esterno dal Pci), quadruplicano le imbarazzanti «verifiche». Senza contare che con il nodo del bilancio verrà al pettine anche il precario equilibrio della giunta di Duino-Aurisina.

Entro il 28 febbraio, dunque, dovrà pertanto esaurirsi anche la serie di dibattiti in aula all'interno delle varie fasce politiche sulle rispettive scelte di schieramento e in particolare sui propri rapporti con la LpT.

Proroga convenzione al rettangolo di pesca

Il consiglio dei ministri, nell'ultima sua riunione, ha deliberato una proroga valida fino al 15 febbraio '81 della convenzione con la Jugoslavia per il rettangolo di pesca nel golfo di Trieste. Tale decisione è stata presa in attesa di una soluzione definitiva dei rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia per la pesca. Si parla ad esempio di nuovi accordi sul tipo delle «joint ventures».

Nella stessa riunione, il consiglio dei ministri ha anche disposto una proroga, valida dal 30 giugno prossimo, della legge 192/77, meglio conosciuta come legge per l'epurazione dei molluschi eduli lamellibranchi.

Saub: Pianu commissario unico

Con effetto dal 1.0 gennaio, in attesa che nella regione Friuli-Venezia Giulia si costituiscano le unità sanitarie locali, la cui entrata in funzione è prevista entro il giugno del 1981, il presidente della

Giunta regionale, su conforme deliberazione della Giunta stessa, ha decretato la nomina del dott. Libero Pianu, direttore della sede provinciale di Trieste del distretto Inam, a commissario unico regionale.

Il dottor Pianu subentra nei compiti già spettanti al commissario liquidatore di tutti i disciolti enti, casse, servizi e gestioni autonome con compiti di erogare assistenza sanitaria.

Furto nel bar

Un furto è stato compiuto l'altra notte da ignoti ai danni di Giuseppe Giannole, titolare del bar «Asia» di via Tarabocchia 3. I ladri sono penetrati nel locale dopo aver praticato un buco nella rete di protezione di una finestra del gabinetto, asportando una radiomangiasta, una calcolatrice tascabile e un accendino d'oro. Rovistando poi nel registratore di cassa si sono impadroniti di 200 mila lire.

INFORTUNIO NELLA CUCINA DELL'OSPEDALE

Cade nel pentolone di brodo bollente

A raccontarla sembra il copione di una vecchia commedia. E' stato subito svestito, ma la sua pelle aveva già riportato le lesioni di primo e secondo grado, per cui egli guarirà appena in trenta giorni.

Erano le 11.30, nella cucina tutto era già pronto per i pasti del ricoverato. E' stato forse questa sua sicurezza che gli ha fatto fare un capotombolo. Destino ha voluto che egli finisse proprio in un gigantesco pentolone colmo di brodo bollente.

Alle sue invocazioni di aiuto sono accorse diverse persone,

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE
VIA TORREBASTA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

Bloch: situazione

nuovamente delicata

Nuove agitazioni in vista alla Bloch? Sembra che i rapporti tra sindacato e azienda siano diventati ancor più difficili, in una realtà in cui non lo sono mai stati. Lo si rileva da un documento delle federazioni unitarie lavoratrici tessili e dell'abbigliamento, che in termini duri stigmatizza il rifiuto da parte del proprietario della Bloch, ingegner Pini, di confrontarsi con il sindacato sui problemi inerenti l'azienda.

Ma assieme a ciò la nota sindacale riporta un presunto atteggiamento dell'ingegner Pini, il quale sembra aver minacciato di mettere i suoi dipendenti in cassa integrazione guadagni se da parte della Regione non otterrà una dilazione sul pagamento di quei finanziamenti a suo tempo già ottenuti.

Chiesta una convocazione per l'Alto Adriatico

Il capogruppo del Pci al Consiglio regionale, Renzo Pasolunghi, ha inviato ieri un telegramma al presidente della Giunta regionale, Comelli, sollecitando la convocazione di una riunione del capigruppo per discutere la delicata situazione del cantiere Alto Adriatico di Muggia.

ASSEGNATO UN NUOVO CARICO DI LAVORO

Piattaforma all'Arsenale per la ristrutturazione

Un'altra commessa che prevede un alto livello di specializzazione tecnologica delle maestranze è stata affidata all'Arsenale triestino San Marco. Si tratta dei lavori di riparazione a una piattaforma di perforazione sottomarina gravemente lesionata in seguito ad un incendio nel Mar Rosso, dove stava eseguendo ricerche petrolifere. Ed è da quel lontano mare che la piattaforma, battente bandiera danese, è stata trascinata da un rimorchiatore panamense fino all'Arsenale triestino.

L'Arsenale triestino San Marco è nuovo a questo

tipo di lavorazione; basti pensare alla realizzazione della piattaforma galleggiante «Scarabeo II» e al «Castoreo 6», la grande nave portabucchi costruiti negli scorsi anni per conto della Saipm del gruppo Eni.

Sempre nel campo del lavoro di alta specializzazione tecnologica va ricordata anche la trasformazione della petroliera sovietica «Lenin» in nave ecologica. Attualmente all'Arsenale sono in costruzione due grosse chiatte oceaniche per il trasporto di carichi secchi di 11 tonnellate ciascuna.

VIAGGIATORI SE LA CUCETTE DA TRIESTE A VIENNA

Le prenotazioni delle Fs: un servizio da riordinare

Andare e venire da Trieste è sempre più difficile: quando non ci si mette il tempo a vuoto a bloccare autostrade e aeroporti, non mancano scoperi e disservizi a far passare la voglia di viaggiare. Particolarmente disagiate sono le linee ferroviarie, che lamentano materiali vecchi di decenni, personale insufficiente, scarsa puntualità e tanti altri malanni.

Le note si fanno ancora più dolenti se si tocca il tasto delle prenotazioni: non si è mai sicuri di ottenere il servizio per cui si paga. Un clamoroso esempio di questo diffuso malcostume lo hanno avuto, nella sera di domenica 28 dicembre, i viaggiatori dell'espresso delle 20.42 per Vienna che avevano prenotato le cucette sulla carrozza 399.

Arrivati in stazione si sono trovati davanti un treno che invece del vagone addetto a cucette ne portava uno di seconda classe con solo posti

a sedere. Naturalmente non sono servite a nulla le proteste («Io resto sul binario finché non mettete la carrozza giusta», «Però i soldi li avete presi lo stesso»), e dal capostazione addetto non sono venute che spiegazioni smozzicate e insoddisfacenti.

Alla fine i numerosi viaggiatori hanno avuto un timbro sull'ormai inutile biglietto, la promessa di un futuro, ipotetico rimborso, e la partenza con quasi quaranta minuti di ritardo. Non c'è che dire, ancora una volta le Fs hanno dato un'immagine approssimativa e disordinata, un volto che per ora corrisponde purtroppo alla realtà.

Slittino sulla ghiaia

Pochi minuti prima delle 2, sulla strada di Santa Barbara di Muggia, è avvenuto il primo incidente dell'anno nuovo. Due militari sono rimasti feriti. In sella ad una motoretta i due, Alessandro Cermelli (20 anni) e Bruno Ferrante (21 anni), via Pittoni 11) stavano scendendo verso Muggia, quando a causa della ghiaia hanno perso l'equilibrio e sono caduti sull'asfalto. Il primo, che si trovava alla guida, ha riportato la sospetta frattura della caviglia sinistra, per cui è stato ricoverato nella clinica ortopedica con prognosi di un mese; il secondo se l'è cavata con una contusione alla nuca ed escoriazioni alle ginocchia.

Piromani in azione

Notte di incendi, quella a cavallo tra l'anno vecchio e il nuovo. I vigili del fuoco hanno

compiuto una trentina di interventi. Ignoti piromani hanno dato fuoco a due automobili in sosta, una roulotte, un furgone ed un portone di via Rossetti. Nel corso della serata è scoppiato un televisore, che ha appiccato il fuoco alle tende della camera. Una trave del sottotetto appoggiata alla canna fumaria di una casa di strada dei Friuli si è incendiata. I vigili del fuoco sono rimasti mobilitati per due ore.

Numerosi pure gli incendi di sterpaglia a Longera, Basovizza, San Lorenzo, a Muggia, in via Pasteur in via Bonomea e in via Farnetello.

Montalconese offesa:

scoppia una rissa

Dalle parole alla pugna: è accaduto all'alba sullo spiazzo del parcheggio antistante il dancing Paradiso. Un'operaia residente a Montalcone, Fedora Fortis (44 anni), è stata — stando alle sue dichiarazioni — volgarmente offesa da due giovani in sella ad un motorino, il facchino Fabio Heidbrunn (21 anni, via Montasio 29) e la studentessa Laura Persichello (15 anni, San Lorenzo in Selva). Alle parole la donna ha risposto con una decisione. Ne è scaturita una mezz'ora di rissa. Le tre persone coinvolte sono tutte rimaste contuse o ferite e sono state medicate all'astanteria dell'ospedale Maggiore. La prognosi va dai 9 ai 6 giorni.

Scontro — In una collisione tra due autovetture sulla strada di Chiampore è rimasto ferito lo studente Rossano Casella (19 anni, via San Benedetto 4). Il giovane è stato medicato per una ferita alla fronte. Ne avrà per una settimana.

Godina
CONFEZIONI
VIA CARDUCCI 10 - VIA ORIANI 3
aumento della promozione per il mese di dicembre!!!

SCONTO 20% per acquisti a contanti su tutti i Pantaloni in lana, loden, giacconi da uomo, donna e bambino.

SCONTO 20% su gonne, tailleur, abiti e coordinati da donna e bambina.

SCONTO 20% sulle calzature da uomo del nuovo reparto calzature, per acquisti in contanti così compositi:

10% direttamente sul prezzo di vendita più

10% in buono merci da usufruire in qualsiasi reparto, senza scadenza.

ORO
ACQUISTI - VENDITE
SCAMBI VANTAGGIOSI
DISIMPEGNI POLIZIE
oreficeria
BLASI
Corso Italia 28 (1° piano)

BIANCOCASA FRETTE
DAL 3 AL 31 GENNAIO
40 filiali in Italia
Trieste, via Mazzini 30 b
"Comunicazione effettuata il 24.12.80 ai sensi dell'articolo 8 - Legge N. 80/1980"

Il Calmiere
Per «lui»
PREZZO DI NATALE
Maglie
Pantaloni
PER CONTANTI

Per «lei»
PREZZO DI NATALE
Maglie
Gonne
PER CONTANTI

sconto 20%
sconto 20%

(Vendita promozionale con. al Comune ai sensi L. N. 80 n. 5.12.80)

LE PREVISIONI DEL PRESIDENTE DELL'ENTE ZANETTI

1981: cauto ottimismo per le attività portuali



Ad ogni fine d'anno ferve il lavoro al molo VII e su tutte le altre banchine del porto (Italfoto)

Le ombre e le preoccupazioni sul futuro dell'economia mondiale, della produzione industriale e del commercio internazionale, con le quali si affacciava il 1980, si sono mantenute ed aggravate, influenzando in maniera negativa l'andamento dei traffici marittimi e l'attività del porto.

Lo rileva il presidente dell'Ente porto, prof. Michele Zanetti, il quale osserva che in questa situazione il nostro scalo ha saputo mantenere i propri livelli di traffico sulle stesse posizioni del 1979 incrementando, seppur di poco, (più 0,5 per cento) il tonnellaggio di merci sbarcate ed imbarcate, in luogo del più 9 per cento stimato in via programmatica nel bilancio preventivo del 1980, andando contro quelle indicazioni che erano premotrici dell'inversione di tendenza: le tempeste energetiche, il disordine monetario. Nonostante le avverse condizioni che hanno caratterizzato il 1980, e pur non accennando a modificarsi la situazione della ripresa produttiva si deve guardare con molto realismo alle capacità di sviluppo, in grado di garantire al porto quella continuità operativa nel settore delle merci varie.

«Alcuni fattori — sottolinea Zanetti — di cui ebbi già modo di riferire ampiamente in sede di conferenza portuale, possono, se convenientemente tradotti in realtà pratica, portare una ventata di nuova immaginazione nell'acquisizione di quel traffico, reso latitante dal nostro scalo, causa l'elevato costo, e oggi confinato nei porti alternativi o concorrenti a quello triestino. Alcune intese raggiunte a livello locale quali l'unificazione delle compagnie portuali, la revisione delle tariffe, oltre in fase di definizione, la ristrutturazione dell'Ente porto, sono elementi che il porto dovrà giocare con urgenza per recuperare un minimo di produttività. Ma evidentemente ciò non basta. L'azione da svolgere dovrà essere indirizzata verso una promozione combinata con gli utenti del porto di Trieste nei confronti dell'armamento per attrarre navi e linee un tempo presenti con toccate regolari sul porto giuliano».

La protezione per l'immediato futuro che riguarda il nostro scalo, si accentra sulla definizione del progetto di fattibilità di un terminale per le rinfuse secche, avviando nel contempo una serie di iniziative a sensibilizzare gli organi

di governo, sia centrali che regionali, affinché vengano predisposti i necessari strumenti finanziari per rendere esecutiva in tempi brevi l'operazione. Inoltre, altre iniziative si stanno concretizzando sia a livello nazionale che internazionale, con la creazione di treni blocco e centri di raccolta delle merci da far confluire sul porto di Trieste.

«Si ha ragione di ritenere — conclude il prof. Zanetti —

che con la ripresa del traffico di ferrovia per le industrie siderurgiche friulane che hanno subito un rallentamento nel secondo semestre del 1980, unitamente ai primi arrivi di carbone si contribuirà in modo concreto a mantenere ed elevare l'andamento dei traffici. Un tanto ritenuto possa riservare il 1981, senza voler esprimere auspici che potrebbero essere viziati dalle buone intenzioni».

TERZO MUTUO IN UN ANNO CON IL BANCO DI SICILIA

Altri due miliardi per l'ospedale ancora da completare a Cattinara

Un mutuo di 2 miliardi per lavori riguardanti il completamento dell'ospedale di Cattinara è stato contratto dall'Ente ospedaliero regionale con la filiale triestina del Banco di Sicilia. Il valore su un contributo di pari importo già ottenuto attraverso successivi rifinanziamenti di successi regionali.

In particolare, il mutuo ver-

CALENDARIETTO

Oggi: 3. Genovese. — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.33; la luna si leva alle 4.47 e cala alle 14.37. Ieri: temperatura massima gradi 7,8 minima gradi 3; pressione millibar 1014; umidità relativa 50 per cento; calma di vento, mare calmo con temperatura di gradi 8,9. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Mare: oggi alta alle 7.11 con cm 44 e alle 20.56 con cm 21 sopra il livello medio; bassa all'1.04 con cm 8 e alle 14.21 con cm 53 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 18-20.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 18: piazza Garibaldi, 5; via Diaz 2; via dei Soncini, 179; via Revoltella, 41.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel. 79015; via Diaz 2, tel. 760605; via dei Soncini 179, tel. 312396; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza S. Giovanni 5, tel. 65895; campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza S. Giovanni, 5; campo S. Giacomo, 1.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-49) tel. 732027; prestavico (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0431) 777001.

Automobile club d'Italia (seccorso stradale): telefono 118.

Pronto soccorso Ciri: telefono 68888. Carabinieri: telefono 212121. Soccorso pubblico: telefono 113.

STATO CIVILE

NATI: Romano Francesco Luigi, Prelli Elvio, Galperti Laura, Cucchi Stefano, Colletta Giovanni, Puddi Federico, Lubiana Giovanni, Crivellaro Dorothy, Calia Marco, Bagni Caterina, Flego Gianluca, Pillay Lorenzo.

MORTI: Mreule Silverio, di anni 51; Zednich Giovanni, 74; Slager Ugo, 60; Jevcek ved. Lavrenovic Maria, 75; Polocco in Costagliola di Mignoville Irene, 86; Giraldi in Covacci Elena, 77; De Vita Mario, 38; Lachi Gaetano, 84; Stebel Paola, 73; Novak ved. Bartoli Ada, 78; Lusich ved. Guercini Vittoria, 93; Vassallo ved. Fragaletto Caterina, 78; Janyta ved. Cosulich Ada, 68; Cossutta Giovanni, 78; Broschi Giuseppe, 69; Bunc in Luxa Angela, 72; Albertini Sante, 90; Sanguin in Musina Anna, 54; Bisson Giovanni, 78; Cerviatti Andrea, 79.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Prove di insensibilità nelle ore più dolorose

Gli atteggiamenti irrispettosi durante le cerimonie funebri giudicati con amarezza dai sacerdoti dell'Ospedale Maggiore

Gli inconvenienti connessi con la celebrazione dei riti funebri nella cappella dell'Ospedale Maggiore hanno indotto il Comune a manifestare l'intenzione — di cui abbiamo dato notizia nel settembre dell'anno scorso — di riservare a queste messe cerimonie soltanto la cappella del cimitero.

Di tale ragione d'ordine pratico che sono alla base del provvedimento preannunciato, il tema dei funerali ha suggerito ai sacerdoti dell'Ospedale Maggiore le seguenti amare considerazioni: «In cui si portava il parroco degli ospedali riuniti, don Nereo Beati:

I pagani onoravano e rispettavano i morti. «I diritti dei trapassati siano sacrosanti» è l'epigrafe posta dal Foscolo (acristiano anche negli) al suo

carne immortale «I sepolcri»: «Deorum manium iura sancta sunt».

Che i cristiani debbano apprendere dai gentili e dai miscredenti? Pare proprio di sì. Perché il culto e l'affetto verso i trapassati, se fanno parte integrante del contenuto devozionale e del tradizionale costume dei credenti, costituiscono altresì patrimonio universale e intangibile di tutte le genti, dalle primitive alle più evolute.

Ora, recatevi un giorno qualsiasi nello spiazzo antistante la cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore di Trieste, e osservate. Se possi-

bile, reagite anche, con la stessa sofferenza che proviamo noi, sacerdoti dediti alla cura d'anime dei degnati e alle esequie funebri dei deceduti, assistendo allo spettacolo di persone, convenute per «onorare» un amico, un conoscente, magari un parente passato nel numero dei più. Distrazione diffusa, e diremmo ostentata: chiacchiere incomposte, commenti più o meno propri, perfino qualche risatina.

All'interno, intanto, il sacerdote esegue il rito, gli intimi dell'estinto piangono e si disperano, i devoti invocano pace eterna per l'anima benedetta.

Ma fuori, quale nauseante spettacolo! E questo microcosmo continua, poi, con qualche variante, anche durante il breve momento del congedo.

I morti non possono protestare per questo comportamento insultante. Ma noi sì. Possiamo e dobbiamo. E lo facciamo ad alta voce, non soltanto a titolo personale, ma in nome della Chiesa, che serviamo nei nostri fratelli fino al termine della vita e oltre; diciamo, anzi, in nome di tutti gli uomini onesti, educati e civili, anche se increduli: siamo certi che sono con noi.

Il clero, addetto al servizio spirituale dell'Ospedale Maggiore di Trieste, ha preso buona nota dell'intenzione e del progetto del Comune di trasferire, entro tempi relativamente brevi, tutti i funerali al cimitero di Sant'Anna, eliminando così la cerimonia funebre che da anni e anni si svolge nella cappella di via della Pietà. E ha appreso con soddisfazione che quella di Sant'Anna verrà ristrutturata convenientemente, con una spesa anche notevole, nel duplice intento di sveltire, da una parte, questi dolorosi adempimenti quotidiani affinché siano posti in atto in una cornice decorosa e solenne, e di snellire, dall'altra, il traffico nella zona intorno all'Ospedale.

Benissimo. Ma i sacerdoti, addetti a questo triste ma indispensabile servizio (e con essi, ne sono certi, tutti i fedeli e i benpensanti), vorrebbero che, nel frattempo e in seguito — cioè a progetto attuato — l'imperativo morale, civile e religioso del rispetto dovuto ai trapassati si scolpisce, e rimanesse scolpito, in maniera incisiva e indelebile, nella coscienza di tutti.

La legge della vita

Galanteria d'assalto

Un amore a scoppio ritardato. Un piastrellista di 34 anni conosceva da un pezzo una divorziata ormai quarantottenne ma mai l'aveva degnata di uno sguardo. S'accorse di esserne, invece, follemente innamorato soltanto la scorsa primavera, e un giorno le lasciò un messaggio sulla finestra della cucina.

Su un foglio di giornale le scrisse soltanto: «Ti amo, ma non ho avuto mai il coraggio di dirtelo». Le dichiarazioni d'amore non hanno mai amareggiato nessuna donna, e la casalinga accolse con piacere quella del timido innamorato.

La settimana successiva, l'esitante Romeo finì in carcere, e dopo un certo tempo chiese ed ottenne una licenza di cinque giorni. Tornò nel suo ambiente, rivede la signora ma si limitò a salutarla. Se la notte non sempre porta consiglio, certo rende più coraggiosi e quando la luna fu alta nel cielo, il piastrellista aprì la porta della casa della donna e si fermò accanto al suo letto, contemplandola in silenzio. L'oggetto di tanta attenzione si destò, espulse l'intruso dalla stanza e poi, trascurando di chiudere l'uscio a chiave, si attardò in cucina a giocare alla palla con il proprio cane. Un'ora dopo il piastrellista tornò alla carica, tentando di usar violenza alla donna, che si

difese, cominciò a urlare e, riuscita infine a disincantarsi, cercò rifugio nel giardino d'una vicina.

All'indomani denunciò il fatto, l'indiziato venne chiamato dai carabinieri e fornì un'altra versione dell'interludio notturno: nel pomeriggio, in un bar, aveva smarrito un anello e dalla gerente aveva appreso che era stato raccolto dalla signora.

In serata aveva bussato alla sua porta per chiederle la restituzione del monile, ella gli aveva risposto che non intendeva trattare con delinquenti della sua fatta e, irritato, l'aveva ripetutamente scossa. Fu imputato di tentata violenza carnale e di lesioni personali e il Tribunale lo condannò a cinque mesi e 20 giorni di reclusione, interamente condonati. Ricorre ma diserta ora il processo celebrato dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Cosu e formata dai consiglieri dott. Ambrosi e dott. Petris, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere il dott. Gelli, dove la sua difesa viene assunta dall'avv. Gianluigi Devetog da Gorizia.

Sfortunato in amore e nelle controversie giudiziarie: l'impugnata sentenza trova, di fatti, ampia conferma. Ma è risaputo che l'amore è un bimbo che si ostina sempre a volere quello che gli è vietato.

mir

SEGNALAZIONI

Dipendenti regionali e mutui per alloggi

La Direzione regionale dei Lavori pubblici, per il tramite dell'ufficio stampa p.r., ci fornisce cortesemente le seguenti informazioni:

A seguito della segnalazione comparso il 19 dicembre scorso nella quale il signor Mario Bellio fa riferimento a una legge a favore dei dipendenti regionali per l'acquisto dell'alloggio ove essi abitano, si deve innanzitutto far presente che tale legge non esiste. I dipendenti regionali possono, al pari di ogni altro cittadino, richiedere contributi, ma su leggi destinate alla generalità.

Ma forse, il signor Bellio voleva riferirsi alla legge statale 15 febbraio 1980 n. 25, con la quale vengono concessi contributi alla generalità dei cittadini per abbattere il tasso di interesse bancario sui mutui contratti per l'acquisto o la costruzione di abitazioni.

L'attività della Regione per gli adempimenti connessi con tale legge è delegata dallo Stato e, di conseguenza, deve seguire le indicazioni e le procedure dallo Stato indicate. La Regione Friuli-Venezia Giulia — unica Regione in Italia — ha ottemperato finora a tutti gli adempimenti nel più rigoroso rispetto dei termini.

I tempi al riguardo previsti sono quelli strettamente compatibili con il perfezionamento d'una qualsiasi pratica di mutuo agevolato con contributo statale.

ESPERIENZE DI UN ADDETTO AL SERVIZIO DI SORVEGLIANZA

Volontario del fischietto all'ingresso di una scuola

Da qualche tempo funziona — e figura all'ordine del giorno del Consiglio regionali — un servizio di sorveglianza davanti alle scuole affidato a cittadini anziani. Crediamo interessante riferire le esperienze di uno di questi «volontari del fischietto», che ha preso giustamente sul serio il proprio compito.

Dopo dieci giorni di vigilanza all'ingresso di una scuola (il servizio è cominciato in dicembre e, quindi, con notevole ritardo rispetto all'inizio dell'anno scolastico) ho potuto rilevare, almeno per quanto concerne il mio ambito, non trascurabili carenze.

La scuola davanti alla quale svolgo il mio compito è frequentata da 136 alunni; fra i 6 e i 9 e fra i 12 e i 13 il traffico in genere è quello degli autobus scuola-bus in particolare anche se non intensissimo è oltremodo veloce. È il quarto anno che l'edificio è stato adibito ad uso scolastico; non c'è traccia di segnalazione relativa all'esistenza di una scuola, salvo due strisce pedonali, di cui una situata nel punto più pericoloso (attraverso tutta la strada piazzale per una lunghezza di circa 30/40 m); in più diversi autobus hanno la capolinea e debbono fare una conversione a «U». Siamo stati dotati di una fascia da portare al braccio, ma gli automobilisti la ignorano del tutto, forse perché non la vedono, ma anche perché non c'è scritto sopra alcunché di preciso. Nessuna delle persone cui spetterebbe accertarsene sa se siamo o no al nostro posto, poiché non esiste un regolare «foglio di presenza». Per quanto mi concerne mi sono accordato con la custode e firmo di mia iniziativa, al termine dei due turni su un vecchio quaderno messo a disposizione dalla custode stessa.

Sarebbe opportuno transennare la fermata degli «scuola-bus» o meglio ancora farli fermare nel piazzale antistante l'ingresso alla scuola e proibire tassativamente l'apertura delle portiere prima che i veicoli si siano fermati. Mi si creda: gli assalti alle diligenze del Far West sono ben povera cosa al confronto di svariate decine di ragazzini scatenati che rincorrono il bus e vi saltano dentro, quando sono ancora in moto, con i rischi per i bambini facilmente immaginabili (senza parlare delle eventuali responsabilità degli autisti). Bisognerebbe incaricare qualcuno, purché non in divisa, di fare un sopralluogo.

Dopo tre giorni di servizio mi sono munito di un fischietto con il quale riesco, bene o male, a rallentare l'andata come pure a far rallentare qualche automobilista che scambia il piazzale della scuola per un'autostrada.

Propongo di prendere in considerazione i seguenti suggerimenti: a) provvedere immediatamente a una segnaletica più efficace; b) Transennare o spostare la fermata degli «scuola-bus»; c) Dotare tutti di un fischietto e di una paletta con una cintura ben chiara. Per esempio: «Comune di Trieste — servizio vigilanza scuole»; d) Istituire per il servizio davanti a ciascuna scuola un regolare foglio di presenza. Tutto ciò servirebbe indubbiamente a far rispettare i limiti di velocità agli automobilisti indisciplinati e darebbe a chi esercita la vigilanza una maggior credibilità e soprattutto la certezza di svolgere un servizio utile. Non vogliamo essere

ORE DELLA CITTA'

Gesto benefico

Nel corso dell'assemblea dei soci dell'Unione filantropica triestina «La previdenza», per onorare la memoria del suo socio fondatore Ugo Imeri nel secondo anniversario della sua scomparsa, è stata decisa l'erogazione di 2 milioni di lire a favore della «Pro Senectute». In considerazione dell'attività benefica e sempre più attiva della libera Associazione a favore degli anziani soli, il presidente, il consiglio direttivo, i soci, a nome degli anziani bisognosi, hanno formulato vivi ringraziamenti.

Cinema «Salesiani»

Questo pomeriggio e domani con inizio alle 15 nella sede di via dell'Artigianato 53 del cinema «Salesiani» sarà presentato il film comico con Franco Franchi «Per un pugno nell'occhio». La sala sarà aperta ai ragazzi e alle loro famiglie alle 14.30. Non si ripete il primo tempo.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Piccolo albo

Nella notte di San Silvestro, tra le 3 e le 7, una vettura presumibilmente di colore bianco ha urtato sulla fiancata destra la «Citroën» azzurra targata Ts 21757, posteggiata davanti al civico 2 della via Biasoletto. Chi fosse in grado di fornire utili notizie, è pregato di telefonare al 741472 nelle ore d'apertura dei negozi.

Per le signore al CdS

Riprendono, dopo la parentesi festiva, i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides. Mercoledì prossimo, con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Rodolfo Vertus, direttore dell'Istituto di Farmacologia dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «I tranquillizzanti nella vita moderna».

Riti in tedesco

Funzioni in lingua tedesca saranno celebrate nella chiesa di via Giustinelli 7 con inizio alle 10 di domani e di martedì 6.

Onorificenza

Il Presidente della Repubblica, su designazione della Presidenza del Consiglio dei ministri, ha conferito l'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica Italiana al sig. Mario Maroncelli, per la sua lunga attività e benemerite acquisizioni presso l'Aspettorio sanitario delle F.S. di Trieste e quale validissimo collaboratore del Centro di riabilitazione motoria Alti di Trieste in qualità di fisioterapista a favore degli invalidi civili. Vivissimi ringraziamenti.

Corso di fotografia

Il Circolo fotografico triestino organizza il suo tradizionale corso che si articolerà in una decina di lezioni teoriche e alcune lezioni pratiche in camera oscura. Possono iscriversi sia coloro che si avvicinano alla fotografia per la prima volta, sia quanti desiderano approfondire le proprie conoscenze in questo campo. Gli interessati si rivolgano alla sede di via Mazzini 12 il martedì e il giovedì dalle 18.30 alle 20.

Dott. Giuliano Auber

ostetrico-ginecologo comunica che dal 1° gennaio riceverà esclusivamente nello Studio Medico Diagnostico di via del Pesce 3, telefono 760844.

Il mese della biancheria

Da Beltrame, nel reparto biancheria signora, offerte promozionali su tutti gli articoli di lingerie, vestaglie, camicie da notte e pigiami con sconti del 10 e 20%. Vale la pena di approfittare di queste uniche occasioni! (Comun. al Comune ai sensi L.N. 80 del 3-1-1981).

Il ciotolo

via Piccardi 31. Da sabato 3 gennaio inizia la vendita promozionale con sconti del 10 e 20%. Comun. al Comune in base alla L. n. 80 del 3-1-1981.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle viti e i buoni musetti friulani sono in vendita nelle «Formaggierie lombarde» via Carducci 26.

TELEPICCOLO

CANALE 41

CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 21.35

Un mostro e mezzo

Regia di Steno, con F. Franchi e C. Ingrassia

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 18.30

Peppino, le modelle e chella là

Con Gino Bramieri

ORE 21.30

L'oroscopo dell'amore

Di Stella Carnicina



IL CONCERTO DI CAPODANNO AL POLITEAMA ROSSETTI

Esordio a suon di musica



(Itaifoto)

Il 1981 ha esordito a suon di musica e il pubblico delle grandi occasioni s'è dato convegno al politeama Rossetti per il Concerto di Capodanno promosso dall'Associazione dei commercianti al dettaglio della provincia e giunto alla sua seconda edizione. Molti, convinti applausi al complesso bandistico «Giuseppe Verdi», diretto dal maestro

Azzopardo che ha eseguito un programma, articolato in due parti, di pezzi scelti con cura per soddisfare tutti i gusti. All'inizio della manifestazione, dopo il saluto del presidente dei commercianti al dettaglio, Naibo, il sindaco Cecovini ha pronunciato parole augurali per l'anno nuovo rivolgendosi agli intervenuti e alla cittadinanza tutta.

Consigli rionali

Servola - Chiarbola — Riunione il 6 gennaio alle 19 nella sede di via Ronchetto 77 con all'ordine del giorno, fra l'altro, la piazzetta antistante il museo etnografico di Servola; la via Carnaro; la scuola a tempo pieno; l'assistenza domiciliare.

Bianco '81



IL LAVORATORE



trieste corso saba 15

GIORNALE DI TRIESTE

LA SITUAZIONE TRIESTINA È LO SPECCHIO FEDELE DI QUELLA NAZIONALE

Case IACP: ritardi e disagi nel riscatto degli alloggi

Il presidente dell'Istituto: «Speriamo di concludere gli adempimenti entro tre mesi»

In quest'ultimo periodo una delle incombenze di carattere straordinario dell'Istituto autonomo per le case popolari, è stata la definizione delle pratiche di cessione e riscatto degli alloggi di edilizia economica e popolare.

Sono trascorsi più di 20 anni da quando un decreto del Presidente della Repubblica autorizzava gli enti pubblici a cedere agli inquilini gli alloggi, ma la storia delle cessioni è lunga ancora dall'essere risolta: numerosi, infatti, sono coloro i quali, avendo presentato domanda, attendono di divenire proprietari a condizione di favore dell'alloggio in cui abitano.

La situazione a Trieste è lo specchio fedele dei ritardi e dei disagi che in questo settore regnano. Alla fine del 1979 risultavano ancora giacenti 2019 domande di cessione, delle quali 776 riguardanti alloggi di proprietà dell'IACP e 1243 da esso amministrati ma di proprietà dello Stato. A queste sono state aggiunte poi, con l'entrata in vigore della legge regionale 26 del 1975, altre 1447 domande. Questi in sintesi i dati forniti dal presidente dell'IACP dott. Luigi Stasi, il quale alla fine di dicembre, ci ha voluto tracciare la linea di condotta dell'Istituto per la risoluzione della vicenda degli alloggi da riscattare, nonostante «una legislazione nazionale e regionale lacunosa e contraddittoria», come l'ha definita.

L'IACP, ci ha confermato il dottor Stasi, ha provveduto innanzitutto a quelle operazioni di frazionamento condominiale del proprio patrimonio che vanno fatte preliminarmente alla stipula dei contratti di cessione. Assieme a questo si è arrivati, nella quasi totalità, alla deliberazione e alla comunicazione agli aventi diritto dei prezzi di cessione degli alloggi richiesti a riscatto, così come previsto dalle leggi vigenti.

Infine si è arrivati alla definizione dei contratti di cessione in proprietà, degli alloggi ex Gescal e Ina-casa con contratto preliminare di cessione. «Speriamo che entro il primo trimestre del 1981 tutti gli adempimenti spettanti all'IACP — ha continuato Stasi — siano conclusi e i contratti definitivi di cessione regolamentari stipulati».

Ma il problema che più turba il rapporto dell'Istituto con gli inquilini amministrati è quello delle pratiche di riscatto degli alloggi di proprietà demaniale, per i quali lo Stato non ha assunto alcuna determinazione per la loro cessione. A proposito infatti di questi gravi ritardi a livello statale, gran parte dei problemi e della confusione non solo in tema di riscatti ma anche di richiesta di abitazioni, secondo il presidente dell'IACP triestino, deriva proprio dalla mancata definizione da parte dello Stato e del parlamento della funzione da affidare all'edilizia pubblica.

Questo discorso è di estrema attualità dato che la commissione lavori pubblici della Camera sta lavorando su una nutrita serie di disegni di legge per la modifica della disciplina in materia di cessione in proprietà di alloggi di edilizia residenziale pubblica, proprio per superare in tempi relativamente brevi i ritardi accumulati in tanti anni.

Si tratta in particolare di proposte che vertono sulla riapertura dei termini per la presentazione delle domande di riscatto e sulla determinazione del prezzo di cessione sulla base del costo di costruzione. Ma su tali aspetti, come sottolinea Stasi, le proposte formulano soluzioni diversifi-

cate se non divergenti «a dispetto di quella chiara linea politica in materia che tutti auspichiamo». Molte volte poi — aggiunge il presidente dell'IACP — le iniziative sembrano muovere dal desiderio di favorire chi da sempre ha avversato la gestione pubblica del patrimonio abitativo IACP, riducendo l'intervento statale ad elargizione a favore di pochi eletti — con grave danno economico della collettività — che sulla base di recenti dati, ammonterebbe a circa 20 mila miliardi.

Ciò non vuol dire — ha concluso Stasi — che il Parlamento non debba discutere e legiferare su ciò, tutt'altro. Ma vi è da sperare che ciò venga fatto non sulla base di un

semplice approccio al problema da parte dei vari gruppi politici, ma sulla base di «scelte più meditate e più rispondenti al pubblico interesse».

AFFIDATE ALL'UNIVERSITÀ
Ricerche a favore del settore nautico

Di recente la Giunta regionale — su proposta dell'assessore alla pianificazione e al bilancio, Coloni — ha approvato un provvedimento che affida all'Istituto navale di architettura dell'Università degli studi di Trieste l'incarico di completare la ricerca applicata agli scafi.

Con le risultanze di tale stu-

dio, che verrà svolto nell'ambito della vasca navale di Trieste, la Regione si propone di favorire le iniziative di sperimentazione e di sviluppo della nautica, e ciò al fine di fornire sia all'industria del settore e sia all'artigianato specializzato in costruzioni di yacht a vela alcune collaudate tecniche di progettazione. L'approfondimento della ricerca applicata alla piccola nautica dovrebbe consentire, nel medio termine l'espansione sul mercato interno di perfezionati prodotti, regionali e nazionali, da contrapporre alla massiccia concorrenza estera.

IL VERDE È TUO
DIFENDILO

Il surrealismo di Vranich



Il pittore surrealista triestino Carmelo Vranich, che già nella nostra e in altre città ha ottenuto molto successo espositivo attualmente i suoi quadri a Milano, al Derby club teatro cabaret. Madrina di eccezione è stata la sempre splendida Antonella Luadi che vediamo ritratta con Vranich mentre mostrano una delle tele

Integrazione per pensionati

A chiarimento di quanto precedentemente reso noto, il Sindacato pensionati italiani Cgil precisa che: in base alla legge n. 392 del 27 luglio 1978 art. 75 — «Istituzione del fondo sociale» — i pensionati inquilini a basso reddito intestatari di un contratto di alloggio hanno il diritto di un contributo integrativo annuale per l'effetto dell'aumento previsto dalla legge «sull'equo canone». In particolare dell'art. 76 della stessa legge l'integrazione spetta a quegli inquilini che hanno un reddito familiare non superiore all'equivalente di due minimi di pensione Inps, e cioè 3.179.800 annue per il 1979 (122.300x2x13); e lire 4.278.300 annue nel 1980 (164.550x2x13). Inoltre — nel documento si precisa che — l'integrazione del canone di locazione consiste nella corrispondenza da parte del Comune di residenza di un contributo annuo non superiore dell'80% dell'aumento del canone di locazione conseguente all'applicazione dell'equo canone. Il contributo cui sopra non supera comunque la somma di lire 200.000 annue. Tuttavia ai conduttori che usufruiscono dei contributi integrativi è fatto divieto di procedere alla sublocazione,

Elargizioni dei lettori

In memoria del dott. Ing. Ernesto Franco Movis nel IX anniv. (3/1) dalla moglie Ervina 10.000, da Maria e Virgilio Tomasi 10.000 pro Assoc. amici del cuore.
In memoria di Bruno Grandis nel XX anniv. (3/1) dalla sorella 10.000 pro Unione coronaria Ospedale Maggiore (prof. Camerini).
In memoria di Rosalia Balbi nel II anniversario (3/1) dal marito e dalla figlia 20.000 pro Centro tumori.
In memoria di Maria Iellustich ved. Ceron (II anniv. 3 gennaio) e di Santo Gelussi dai familiari 10.000 pro Uldm. 10.000 pro Eca, 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Rifugio Astad.
In memoria di Raffaele Chiappa (3/1) dalla moglie 30.000 pro Anfas, 15.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo, 15.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie (pane per i poveri).
In memoria di Luciana Rubino (2/1) dal marito Silvio 20.000 pro Centro tumori.
In memoria di Giorgio Morpurgo nel XXV anniversario (3/1) dalla moglie Ely e figlio Franco 20.000 pro Centro tumori, 20.000 pro «Pro Senectute», 10.000 pro Domus Lucis.
In memoria di Nino Vertovez nel XXV anniversario (2/1) dalla moglie e figlio Franco 10.000 pro Eca (anziani), 10.000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria del dott. Ovidio Pietro Forzi nel V anniv. (3/1) dalla moglie, figlio, e figlio Franco 20.000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Venturini Gustavo nel IX anniv. (3/1) dalle figlie Silvia e Nives 15.000 pro Ospedale inf. Burio Garofolo clinica pediatrica (prof. Panizoni).
In memoria di Pietrucci (1/1) dalla mamma e Donatella 20.000 pro Unicef.
In memoria di Mario Caputo nel VI anniversario dalle sorelle 30.000 pro Astad.
In memoria di Anna Scocchi in Frausina dalla famiglia Amoroso 20.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.
In memoria di Eugenio Lieberman ved. Grioni da Giorgio e Lydia Giorgi 10.000 pro Cri, comitato signore.
In memoria di Giorgio Giraldo dalla moglie Giovanna dalla figlia Nivia 10.000 pro Pro Senectute.
In memoria dei genitori Kate e Angelo e nipote Roberto da Ida Frinzi 50.000 pro Ospedale Burio Garofolo.
In memoria di Angela Bilosavo n. Lonzarich dalle figlie Furlani Hlase 10.000 pro Centro tumori.
In memoria di Stefano Lestani da Carla V. 5.000 pro Osp. Inf. Burio Garofolo, da Sofi e Grazia 3.000 pro Osp. Inf. Burio Garofolo (sez. Cronici).
In memoria di Paolo de Mordax dalla zia Tullia Protti 30.000, da figlio e figlio Franco 10.000, da figlio Arturo e Rosetta Polli 10.000, da fam. Carluccio 10.000 pro Centro tumori.
In memoria dei defunti per il S. Natale dal figlio, cognati, cugini e amici 50.000 pro Comune di Trieste (fondo terremotati del Sud).
In memoria di Amalia Pitt ved. Petris dalle figlie 15.000 pro Villaggio del Fanciullo.
In memoria di Luigi Pozzar dalla cognata Lucinda e nipoti di Vicenza 10.000 pro «Famela» capodistriana e 10.000 pro Pro Senectute.
In memoria di Vittoria Zugna ved. Rizzi da Sergio Zugna e famiglia 20.000 pro Ospedale inf. Burio Garofolo; dalla famiglia Fontanesi 5.000, dalle famiglie Rossi e Bozzer 40.000 pro Centro tumori.
In memoria di Antonio Rodighiero dalle famiglie Adriani, Capitani, Chelleri, Di Candia, Lanza, Miceli, Pignatelli, G. Skaravay 50.000 pro Centro cardiologico osp. Maggiore dott. Camerini.
In memoria di Maria Todeschini ved. Steidler dalla famiglia Lavers 10.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione, 10.000 pro Eca, da Diana Marto Lazzarini 10.000 pro Enpa; da Rosetta Lazzarini 10.000 pro Istituto stat. d'arte (fondo Cesare Sofanopoli); da Gabriella Fischlman 10.000 pro Eca, da Diana Marto Lazzarini 10.000 pro Pro Senectute.
In memoria di Eugenio Sponza dalla fam. Cicuta 10.000 pro Eca, da Maria e figlio 10.000 pro Eca, da Vuk dai colleghi di lavoro 75.000 pro Centro tumori.
In memoria di Antonio Zorzenoni da parte del dirigente e delle figlie 15.000 pro Centro tumori.
In memoria di Nino Gavagnin per il S. Natale dalla moglie e dal figlio 20.000 pro Ospedale inf. Burio Garofolo.
In memoria di Rovini Giuseppe da Egidio e Lucia Raggi, Bruno e Nuccia Pizzarello, Sergio e Laura Malerba, Cesare e Flora Agostini, Aldo e Emma Zaccaria 50.000 pro Pro Senectute.
In memoria di Anna Sovrano dal marito 10.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.
In memoria di Emilio Angeli da G. Sovrano 10.000 pro Ana.
In memoria di Vittorio Mazzorana dai colleghi della figlia Lucia Mazzorana in Siega 123.000 pro III divisione geriatrica presso l'Ospedale Madonna.
In memoria di Domenico Babilich dal personale del reparto chirurgia osp. Santorio 27.000 pro Comune di Trieste (fondo terremotati del Sud).
In memoria di Maria ved. Zizich dai condomini del n. 24 di via Industria 20.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini) Ospedale Maggiore.
In memoria di Mercedes Fulgnot da Mirta Fulgnot 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.
In memoria di Guido Rossini dalla moglie e figlio 25.000 pro Parrocchia Madonna del Mare.
In memoria dei propri cari estinti da Italia Varnerin Morano 10.000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Antonio, Anna e Natalia da Mario, Oliviero e Ferdinando 15.000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Camillo Negrini cav. Vitt. Veneto da Leonino Montagnani 10.000 pro l'ultima crociata.

Il lavoro a termine preso in esame a livello Cee

Si è discusso recentemente in sede europea in materia di lavoro temporaneo transnazionale, un argomento nel quale, come è emerso dai lavori del comitato permanente dell'occupazione della Cee, la possibilità di abuso è stata riconosciuta da tutti. I datori di lavoro compresi. Il comitato non ha ancora creduto opportuno giudicare i mezzi con i quali l'azione della Cee in merito al lavoro temporaneo potrebbe concretizzarsi, in ogni caso sono stati formulati sul piano generale alcuni suggerimenti. Lo informa un documento dell'Associazione industriale nel quale si ritiene importante che i rappresentanti dei lavoratori delle imprese siano informati (e non consultati come chiedono i sindacati) in caso di ricorso da parte di queste ultime a lavoratori temporanei. I lavoratori avevano chiesto una procedura analoga a quella usata per le ore supplementari (consultazione, notifica e verifica).

E' necessario inoltre che i lavoratori temporanei siano considerati per quanto concerne gli obblighi sociali dell'impresa e che gli stessi non possano essere assunti per sostituire lavoratori in sciopero.

Le relazioni di lavoro dei provvisori dovrebbero essere oggetto di un contratto di lavoro scritto, precisando tutte le modalità dell'intervento dei lavoratori temporanei; gli impianti collettivi dell'impresa nonché il servizio medico di lavoro dovrebbero essere accessibili ai lavoratori temporanei. Secondo gli industriali occorre instaurare una stretta cooperazione effettiva tra i servizi competenti degli stati membri in caso di lavoro temporaneo transnazionale (fenomeno vistoso nella nostra provincia) e prevedere l'autorizzazione preliminare da parte dell'autorità nazionale competente o da quella del paese di accoglienza.

Per quanto concerne gli aspetti salariali e quelli relativi alla previdenza sociale, i sindacati erano del parere che una stessa convenzione collettiva dovrebbe coprire sia i lavoratori permanenti che quelli temporanei. I datori di lavoro al contrario, si legge nel documento, sono del parere che la protezione sociale dei lavoratori temporanei deve essere garantita dalla conclusione delle convenzioni collettive, che regolano la relazione di lavoro tra questi lavoratori e le agenzie di lavoro temporaneo e le loro condizioni di lavoro.

Quando è moda



La moda del jogging sta contagiando un numero sempre maggiore di persone. Gli adepti non sono soltanto ex atleti o giovanissimi che calzano tuta e scarpe quotidianamente per mantenersi in forma in vista degli impegni agonistici, ma anche i personaggi più insospettabili. Eccone uno ripreso a Barcola nei pressi dei bagni Topolini

Rassegna delle gallerie

Bressanutti

Alla galleria d'arte Carthusius, Aldo Bressanutti espone una serie di opere grafiche corrispondenti ad alcuni soggetti già riprodotti nel suo libro «Frituli pittoresco».

Ventiquattro acqueri ci trasportano così attraverso i luoghi più caratteristici della regione friulana, dai casolari delle lagune di Grado e Marano, alle soleggiate piazze del centro della piana e poi fin su tra i ruderi degli arroccati paesini montani.

In uno spazio vastissimo dominato da le vigne, passeggiando sotto i portici, salendo le scalinate tra alti muri di pietre grezze. Tutte le inquadrature precise che risaltano per la minuziosità descrittiva, da tempo denominata comune dell'opera pittorica e grafica di Bressanutti. Il soggetto viene infatti ritratto secondo un'analisi che appare più precisa e minuta di una visione reale.

L'artista friulano approda in tal modo a una sorta di iper-realismo scuro da ogni freddezza rappresentativa, avvolta anzi in un'atmosfera sottilmente romantica. Aldo Bressanutti, obbedendo quasi a un profondo richiamo, vuol fermare in una dimensione di ricordo quel Frituli ormai in gran parte conservato solo dalla memoria.

Da qui quell'indagine analitica e scrupolosa che niente vuol tralasciare in una rappresentazione precisa eppure nello stesso tempo vissuta dall'autore con intimo trasporto e affetto.

V. S.

Dimini

Giulio Dimini al Circolo della stampa. Dodici quadri di non grandi dimensioni potrebbero sembrare percorso breve, da esaurirsi con una panoramica sulle quattro pareti della sala. Ma Dimini, qui presentato da Italo Soncini, non è artista che si lascia cattura-

re così facilmente. Fin dai titoli si manifesta per la sua complessità. Muore, nel fitto velo dei toni distesi, la crepitante ricchezza dei microcosmi informali, ed è, sul liscio della tavola depurata da ogni conduttore materico, l'apparizione che potrebbe sciogliersi in «dissolvenza». Afferma il vero, realtà segnata del «cappellino rosso», e tutto vi si immerge per farci vivere, realtà pittorica, nel bosco.

Insegue l'inquietudine degli stati d'animo, della musicalità diffusa in avvolgimenti cromatismi, con «risveglio», «soddisfazione», «carnevale», per sorprendere nell'amar verità degli apologeti, «gladiatore», «i bugiardi», che ci costringe ad un netto distacco dal rappresentato, all'inizio tanto suo e accogliente.

Sequenza di apparizioni, insistita ricerca del fantasma che s'annida dietro e dentro i fantasmi, le immagini di Dimini sono sempre e ancora «da scoprire», come osserva Soncini e come tante volte si era detto citando Leonardo a proposito delle macchie e delle ombre sul muro.

Ma qui non macchie e non ombre, anzi una pittura solida e ben studiata, «un insieme» — dice Soncini — di spontaneità e di cultura pittorica, prodotto di un pensiero vigoroso e risultato di una visione trasfigurata da una raffinata sensibilità.

G. M.

Conferenze

Coretti e Cornite

al caffè Tommaseo

Nelle sale del caffè «Tommaseo» per i lunedì della Società artistica letteraria, presieduta da Marcello Fraulini, è stato presentato il recente poemetto di Mariuccia Coretti e di Graziano Cornite «Interroga con retrospettiva», sottotitolo: «Performance poetica» (Edinord, Bolzano, ottobre 1980).

Marcello Fraulini, introducendo la serata, ha posto l'accento sull'«intensa attività letteraria, poetica e di dibattito che non si avvale di nessun apparato educativo, così difficile da evitare nelle rievocazioni. Anzi, c'è quasi un sofferto disadattamento a una diversità, che potremmo definire musicale, fra il tono maschile e quello femminile: com'è giusto».

Mostre d'arte

Vitantonio Fanelli

alla «Moderna»

Nella sala d'arte moderna è aperta al pubblico la personale del pittore concittadino Vitantonio Fanelli.

La rassegna che si concluderà il giorno 10 potrà essere visitata nel seguente orario: giorni feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13.

GALLERIA D'ARTE

STADION

Via C. Battisti, 14

Alle ore 18.30 inaugurazione della personale del pittore

Civrellari Luciano

GALLERIA SANT'ELENA

Via degli Artisti

Nicola Sponza

GALLERIA RETTORI

TRIBBIO 2

Piazza Vecchia, 6

David Rai

Inaugurazione ore 18

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	765	942
CAVOLFORI NORMALI	625	790
CAVOLI VERZE	2125	3125
CICORIA	329	471
RADICCHIO ROSSO	824	1294
RADICCHIO VERDE	200	250
CIPOLLE GIALLE	708	3528
FINOCCHI	—	—
PATATE	600	1000
PEPERONI	412	1177
POMODORI COSTOLUTI	942	1500
SEDANO VERDE	412	1177
SPINACI IN FOGLIA	942	1500
VALERIANELLO (matawiltz)	5000	6500

FRUTTA:

ANANAS	—	2250
BANANE	—	1443
MELE	295	883
MELONI	942	1500
PERE	412	1177
UVA	942	1500
ARANCE	236	1294
POMPELMI	555	611

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	14000	24000
CEFALI	1500	2800
GUATI GIALLI	1500	5000
MOLI	3500	9000
MORMORE	—	—
ORATE	20000	20000
PASSERE	800	4500
PALOMBI (ASIA), CAN	6000	6500
RIBONI	7000	17000
ROSPO (CODE DI)	—	—
SARDELLI	—	—
SARDONI	1715	2290
SCAMPI	1050	1050
TONNI	—	—
TROTE	2800	2800

CROSTACEI E MOLLUSCHI:

ASTICI	—	—
CALAMARI	6000	6800
CANOCCE	3000	7000
CAPELUNGHE	4500	5500
CAPERZOZZOLI	1900	1500
MITILI (PEOCI)	800	800
SCAMPI (CODE)	—	—
SEPIE	2500	4000

(*) Listino prezzi del 2.1.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. (**) Listino prezzi all'ingrosso del 31.12.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 2.1.1981 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Danneggiata dalle fiamme



I piramanti hanno colpito ancora. Questa volta è toccato a una Mini, posteggiata in via De Rin, subire l'ingruria delle fiamme. L'incendio ha completamente distrutto l'interno dell'autovettura, riducendola allo scheletro metallico ed ha seriamente danneggiato la carrozzeria (ItaFoto)

Gli interessati alla pubblicazione di annunci di mostre o conferenze sono invitati a farci pervenire in redazione i relativi comunicati alcuni giorni prima della manifestazione.

GIORNALE DI TRIESTE

CATALOGO DI PROPOSTE PER IL NORD-EST D'ITALIA

La Regione raccoglie i progetti di rilancio

Il materiale richiesto con urgenza dalla commissione Scotti. Entro il mese il «pacchetto» potrà essere discusso alla Cee

Si sta iniziando a gettare le basi dell'operazione integrata Trieste - Friuli-Venezia Giulia, e cioè il pacchetto di iniziative europee e nazionali per il rilancio del processo di sviluppo nel Nord-Est d'Italia. Dopo la riunione istitutiva della commissione di coordinamento per gli interventi comunitari in quest'area di confine, avvenuta a Roma ai primi di dicembre, la Regione è stata infatti incaricata di coordinare i lavori in sede locale affinché venga costituito al più presto un «catalogo-progetto» che sarà poi la base per un programma articolato e coordinato di iniziative.

La Regione ha così invitato gli enti interessati (Province di Trieste e Gorizia, Comuni di Trieste e Gorizia, Camera di commercio, Ente porto ed Ente zona industriale di Trieste, nonché il Commissariato del Governo) a predisporre e inviare con sollecitudine il materiale quanto più completo possibile da valutare, poi, regolarmente, prima di essere portato alla commissione. Un analogo invito è stato rivolto, all'interno dell'Amministrazione regionale, dall'assessore alla pianificazione e bilancio, Coloni, alle direzioni regionali interessate all'operazione integrata, affinché facciano pervenire con urgenza le proprie proposte.

Tutte queste iniziative faranno quindi capo alla commissione di coordinamento che — vale la pena ricordarlo — è stata istituita il 12 novembre scorso e ha rappresentato la prima risposta del ministro per la politica comunitaria Scotti alle istanze che i rappresentanti politici ed economici di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia gli avevano rivolto in occasione della sua recente visita nel capoluogo giuliano. Il filo conduttore delle richieste emergenti in sede locale è soprattutto quello del riconoscimento del ruolo di regione frontiera emarginata, che spetta al Friuli-Venezia Giulia, con tutte le conseguenze che le derivano sul piano dei rapporti internazionali, del traffico e delle grandi vie di comunicazione.

La commissione riunisce i rappresentanti della Regione (assessorato della pianificazione e bilancio), degli enti locali di Trieste e di Gorizia maggiormente interessati all'iniziativa nonché funzionari ministeriali, (Trasporti, Affari esteri, Finanze, Bilancio, Tesoro, Industria, Commercio e artigianato, Marina mercantile, Commercio con l'estero e Partecipazioni statali). Essa è insediata presso la presidenza del Consiglio dei ministri, ufficio per il coordinamento interno delle politiche comunitarie, ed è presieduta dal dott. Scotti Lazzareschi.

Si opererà quindi su due direzioni, nazionale e internazionale, e nelle due sedi sarà necessario presentare un programma di lavoro articolato che si tradurrà successivamente in un'azione di carattere straordinario. La Regione, nel sollecitare da parte degli enti locali triestini e goriziani i propri contributi progettuali, ha sottolineato il carattere di urgenza di una risposta e riscontro positivi anche perché in sede romana è emersa l'opportunità che la documentazione raccolta sia prima verificata nell'ambito regionale, poi vagliata dalla commissione ed infine, otte-

nuto l'assenso governativo, portata all'esame degli organismi comunitari. Se si rispetteranno i termini di urgenza, il «pacchetto» di proposte potrà essere inserito già nell'agenda del mese di gennaio dei lavori della Comunità europea.

Film e dolciumi per i bambini

Il sindacato metalmeccanici della Camera del lavoro Uil organizza per domani alle 9.30 al cinema «Aurora», uno spettacolo riservato ai bambini dai 2 ai 12 anni, figli degli iscritti. Sarà proiettato il film «I Supereroi del Supergulp», seguiranno divertentissimi «numeri di magia» eseguiti dal prestigioso concittadino «Aren». Nel corso di precedenti manifestazioni, la Uil Metalmeccanici ha distribuito ai bambini di cui sopra, 1600 pacchi dono. All'ingresso al cinema saranno offerti ai «piccoli spettatori» pacchi di dolciumi.

Espresso all'Arma il cordoglio della Regione

Il presidente della Giunta regionale, Comelli, ha reso visita al col. Azzarone, comandante la legione carabinieri, per esprimere al rappresentante dell'Arma il cordoglio per la morte del capitano Enrico Galvaligi, col. Azzarone ha ringraziato Comelli anche a nome di tutti gli ufficiali e militari dell'Arma.

Da parte sua il presidente del Consiglio regionale Colli ha inviato al comandante del gruppo carabinieri di Trieste, Vannucchi, un telegramma in cui si esprime la partecipazione e lo sdegno degli organi regionali.

Film per ragazzi — Oggi alle 17, nella sede sociale Areat del giardino pubblico, sarà proiettato il film per ragazzi «Il figlio di Zorro».

Dibattiti e opinioni
Pontebbana: Tombesi risponde alla Gruber

«Vorresti apparire l'unica artefice dell'impegno per il raddoppio»

L'on. Giorgio Tombesi, attraverso le colonne del nostro giornale, invia una lettera aperta all'on. Aurelia Gruber Benco, in risposta a una notizia pubblicata ieri dal «Piccolo».

Cara Aurelia, leggo sul «Piccolo» del 2 gennaio, tue dichiarazioni secondo le quali, nella commissione trasporti della Camera dei deputati, riunita in sede legislativa per approvare la legge per il finanziamento del programma integrativo delle ferrovie dello Stato, il Governo si sarebbe impegnato sulla base di un ordine del giorno da te presentato «da inserire nel piano triennale di presentazione entro il 31 dicembre 1981, il completamento del raddoppio della linea Pontebbana». Poi ricordi, che pure lo avrei sentito un mio ordine del giorno «da te controfirmato» nel quale il problema della Pontebbana, «visto sotto il profilo degli accordi di Osimo ha ricevuto dal Governo impegno di realizzazione».

A parte l'imprecisione del testo che parla di un piano

triennale che non esiste e che fa riferimento al 31 dicembre 1981, data inesatta, tu vorresti apparire l'unica artefice principale di questo impegno governativo relegando gli altri parlamentari triestini ad un ruolo subalterno e per me anche ambiguo, quando fai il riferimento «sotto il profilo degli accordi di Osimo».

Potrei fare la storia non solo degli antefatti ma anche del dibattito svolto in Commissione, di chi li ha fatti e con quali contenuti, come sono riportati nel verbale, e pure trascrivere i testi esatti degli ordini del giorno accolti che riguardano Trieste, ma ciò richiederebbe troppo spazio, tengo questi documenti, in ogni caso, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Mi limito a dire che solo due degli ordini del giorno accolti impegnano veramente il governo al finanziamento della Pontebbana entro il 1981, quello presentato dalla Dc e dal Psi, con me primo firmatario e al quale ti ho chiesto di mettere la firma, e quello pre-

sentato dal Pci a firma Cuffaro e Bocchi. L'ordine del giorno presentato esclusivamente da te invece parla della Pontebbana solo nelle premesse ed impegna il governo unicamente per il progetto Cecovini.

Quanto sopra per la precisione, ed ora consentimi un breve commento.

Serve a poco cercare con piccole furbie di attribuirsi meriti maggiori di quelli che si hanno minimizzando il lavoro degli altri. O meglio serve solo al proprio piccolo interesse personale o di parte.

Quello che alla città serve è invece esaltare i momenti di impegno comune sul problema triestino ricordando che di fronte a Roma possiamo ottenere qualche cosa solo se siamo uniti, per ciò che ciascuno di noi rappresenta.

Questo lo dico, cara Aurelia, non solo in omaggio alla verità e perché anche la verità è «questione morale» ma soprattutto perché mi preoccupa per il futuro, per le cose che stiamo per chiedere, che sono importantissime, come il pacchetto di agevolazioni generalizzate per l'industria, elaborato in Camera di Commercio in accordo con gli industriali ed i sindacati, e come la definizione unitaria della soluzione alternativa alla Zfo sul Carso da proporre alla Jugoslavia.

Quando verrà il momento elettorale ci differenzieremo e faremo a gara a chi è più bravo, oggi occupiamoci realisticamente di Trieste, e soprattutto lo facciamo in un modo che non ci dia fastidio. E nella LpT vogliono un avvicinamento in alternativa all'accordo con il Pci che si è realizzato in provincia. Altrimenti finiremo con il dare credito al Pci quando si propone come alternativa nazionale ad un atteggiamento dietro al quale si intravedono anacronismi, indipendentismi e separatismi. Cordialmente Giorgio Tombesi.

LA TASSA DI CIRCOLAZIONE PER OGNI CLASSE DI VEICOLI

I nuovi bolli-auto

TASSA CIRCOLAZIONE — FINO A 26 C.V.					
C.V.	4 mesi		8 mesi		12 mesi
	SENZA RADIO	CON RADIO	SENZA RADIO	CON RADIO	SENZA RADIO
10	5.600	8.900	11.100	17.800	16.100
11	7.900	11.300	15.800	22.500	23.000
12	9.500	12.900	18.900	25.700	27.600
13	11.200	14.600	22.400	29.200	32.600
14	14.200	17.800	28.400	35.100	41.300
15	16.600	20.000	33.100	39.900	48.200
16	20.500	23.900	41.000	47.700	59.600
17	24.200	27.600	48.300	55.100	70.300
18	28.600	30.200	53.600	60.300	87.900
19	30.500	33.900	60.900	67.700	88.700
20	33.800	37.000	67.200	74.000	97.800
21	37.300	40.700	74.600	81.300	108.500
22	41.000	44.400	81.900	88.700	119.200
23	43.600	47.000	87.200	93.900	126.900
24	47.300	50.700	94.500	101.300	137.500
25	51.000	54.300	101.900	108.600	148.200
26	58.300	71.700	136.500	143.300	198.700

Da ieri l'ufficio esattore di via Cumano e le delegazioni dell'Automobile Club Trieste applicano le nuove tariffe in vigore per la tassa di circolazione. Ecco, indicate nello specchio a seconda delle classi di autoveicoli. Nell'edizione di ieri abbiamo già indicato i prezzi del nuovo bollo per le automobili più diffuse e popolari: oggi pubblichiamo invece il prospetto completo della «stangata».

In merito, l'AcI comunica che «coloro che hanno pagato, prima dell'1 gennaio, il bollo, per tutto l'anno 1981 o frazione dello stesso, sono invitati a non presentarsi agli uffici dell'AcI o agli uffici postali per corrispondere l'incassazione. Per tali pagamenti saranno tempestivamente diramate disposizioni particolari tramite la stampa, la radio e la televisione».

Come si ricorderà l'aumento del 50 per cento è limitato al 1981, e dovrà essere applicato qualunque sia la forma di pagamento prescelta. L'aumento naturalmente non riguarda i veicoli e gli autoveicoli che non circoleranno nel corso di quest'anno, e non riguarda nemmeno il «superbollo» sui motori a diesel.

RIPARTITI 610 MILIONI DALLA GIUNTA REGIONALE

Nuovi fondi a sostegno delle attività culturali

La Giunta regionale ha ripartito i fondi disponibili per il sostegno finanziario dell'attività culturale a livello provinciale e locale. Questa erogazione fa seguito ad altre molto recenti, in ordine alle sovvenzioni agli Enti regionali per lo sviluppo degli scambi culturali.

Se si considera che il termine della presentazione delle domande scadeva, improrogabilmente, il 18 settembre, va dato atto alla Direzione regionale dell'Istruzione, della formazione professionale e

delle attività culturali, ma anche alla Commissione regionale per la cultura e l'arte, di aver proceduto alla selezione delle diverse domande di contributo con estrema speditezza.

Il riparto appena approvato investe l'attività di ben 219 fra enti, associazioni, circoli e comitati, per un totale di 610 milioni, somma equamente suddivisa fra le tante iniziative e manifestazioni culturali, come, ad esempio, quelle letterarie, scientifiche, socio-economiche, musicali, teatrali.

La limitazione dei fondi disponibili ha indotto la Commissione regionale per la cultura e l'arte ad applicare con rigore i criteri di esclusione dalle richieste, criteri, d'altronde, sempre riconfermati fin dal 1970. Così, delle 381 domande regolarmente pervenute, ne sono state accolte 219; delle rimanenti, un notevole numero è stato escluso per documentazione insufficiente.

L'esecutivo regionale ha recepito interamente i pareri formulati dall'organo consultivo per la cultura. Un altro aspetto significativo di tale riparto delle sovvenzioni per le attività culturali è chiaramente delineato dal potenziamento del settore spettacolo (musica in genere, teatro, cinema), settore al quale risulta assegnato il cinquanta per cento dell'importo stanziato.

Lutto

Nel più caro degli affetti, per la scomparsa dell'ingegner Aldo, è stato colpito ieri Isidoro Musina, già capo reparto rotativa del nostro giornale. In questi momenti di sconforto, il personale tutto del «Piccolo» partecipa al dolore di Isidoro Musina esprimendogli le più sentite condoglianze.

PREGIO ARCHITETTONICO E UTILITÀ SANITARIA DELL'EDIFICIO

Va potenziato non soppresso il vecchio Ospedale militare



Scorcio sul finestrone di stile «goticggiante» della cappella, vista da una finestra del corpo centrale dell'antico edificio di via Fabio Severo

dovrebbe essere di gran lunga superiore a quello attuale.

Tutti questi servizi, nel caso della ventilata chiusura, dovrebbero venir concentrati a Udine. Per il ricovero dei militari non in grado di viaggiare, si dovrebbe invece ricorrere al Maggiore, aggravando ulteriormente le sue precarie possibilità ricettive.

La struttura dell'Ospedale militare invece di venire soppressa, potrebbe venir potenziata, con una spesa non eccessiva. Essa potrebbe assolvere funzioni di medicina medico-legale e preventiva, sia civile che militare, oppure, applicando convenzioni già operanti in altre sedi di Ospedali militari (Bari, Padova, Torino e Verona), potrebbe migliorare le sue capacità di cura mediante la collaborazione con alcune scuole di specializzazione (a Trieste ne esiste una al fine di prevenire una migliore preparazione del personale medico sia civile che militare).

Da quanto sopra si nota che la soppressione del nosocomio di via Fabio Severo determinerebbe gravi disagi per la popolazione, poiché se è ben vero che i militari sono giovani, e pensionati di norma non lo sono, ed essi, per affrontare il disbrigo delle pratiche, dovrebbero sobbarcarsi spese e fatiche inutili e dannose. Ci sia permessa ancora una considerazione: Udine, per far fronte a questa nuova mole di lavoro, non dovrebbe assumere personale e ristrutturare in parte per il proprio uso che esiste? La stessa cosa perché non si può fare a Trieste?

Paola B. Busoni

Sotto il sole di gennaio



Bimbi in libertà sotto il sole tra le vecchie pietre romane di San Giusto

ACCUSE AL COMUNE PER IL PALASPORT E DUE CASE DI SAN VITO

Licenze edilizie: le consulte lamentano di essere ignorate

L'assenza di contatti — prescritti dalla legge — fra l'amministrazione comunale e i consigli regionali in materia edilizia è stata pesantemente lamentata da questi ultimi: in particolare, il consiglio di Servola-Chiarbola ha sollevato vivrate proteste in merito al previsto ampliamento del palazzetto dello Sport, mentre quello di San Vito-Città Vecchia ha concordemente riconosciuto di essere stato lasciato all'oscuro riguardo a un'importante licenza edilizia nella zona di via Montfort Terza Armata.

Questo il testo della mozione di protesta approvata a maggioranza dal consiglio di Servola-Chiarbola. «Premesso che il punto 3 dell'art. 12 della legge 8/4/1976, n. 278 e l'art. 17 del vigente regolamento dei Consigli regionali prevedono l'obbligo, da parte dell'Amministrazione comunale, di sentire il parere dei Consigli regionali in tema di concessioni di edificabilità; viste le notizie di stampa di questi ultimi tempi con le quali vengono divulgate ampie informazioni alla cittadinanza di un ampliamento del

palazzetto dello Sport di Chiarbola che sarebbe addirittura già stanziato e che verrebbe appaltato a trattativa privata; si rileva che questo Consiglio regionale non è stato mai interpellato per un parere di edificabilità del suddetto palazzetto dello Sport, dimostrando ancora una volta di voler ignorare le disposizioni legislative e regolamentari vigenti».

Per tutti questi motivi il consiglio regionale di Servola-Chiarbola 1) solleva vivrate proteste contro l'Amministrazione comunale per non aver sentito circa l'ampliamento del palazzetto dello Sport snobbando ancora una volta le funzioni del Consiglio regionale; 2) si riserva di denunciare all'Autorità giudiziaria l'Amministrazione comunale qualora dovesse continuare nell'inservenza delle leggi dello Stato italiano.

Affollata la riunione a San Vito-Città Vecchia, dove 24 abitanti degli stabili di viale Terza Armata e di via Montfort 6, hanno scoperto da un giorno all'altro che la commissione edilizia del Comune aveva approvato a tempo di

record la licenza edilizia di demolizione della loro casa e quella di costruzione — al suo posto — di un nuovo edificio. Negli ultimi anni era valsa la prassi che in casi consimili fosse il proprietario a interessarsi preventivamente della sistemazione alternativa degli inquilini, per evitare che questi ultimi si trovassero di fronte al fatto compiuto; in questo caso invece, tutto sarebbe avvenuto all'oscuro degli abitanti e dello stesso consiglio circoscrizionale.

Quest'ultimo, nel rilevare che il proprietario e progettista in questione farebbe parte della stessa commissione edilizia, ha sottolineato come la delibera sull'abbattimento dello stabile sia stata portata in consiglio comunale (che l'ha respinta proprio a causa delle irregolarità lamentate) senza il parere obbligatorio della consulta di San Vito-Città Vecchia (trattandosi di «lotta interclusa», la concessione edilizia va in questi casi sottoposta all'approvazione dell'intero consiglio e non più alla sola firma del Sindaco, n.d.r.).

Un'altra questione non è risultata chiara: sulla base di

quali elementi non espressi nella relazione — si è osservato — la commissione edilizia ha ricevuto il giudizio dell'ufficio sanitario che per tutta la questione ha dato «parere favorevole a condizione?».

Il consiglio regionale di San Vito-Città Vecchia ha infine stilato un documento approvato all'unanimità in cui si chiede l'aumento dei termini di tempo concessi al consiglio stesso per esprimere il suo parere sulla concessione edilizia. Tutto ciò allo scopo, afferma il documento, «di poter con più tranquillità esaminare e vagliare tutte le informazioni sul caso e quindi con più oculata espressione in parere, spettante di diritto».

Il documento stilato ha richiesto anche il parere favorevole degli abitanti nei due palazzi: molti di essi sono anziani, oltre ai dipendenti che lavorano in un magazzino e in un'officina molto attrezzata li collocati. Il problema che sorge, nel caso la delibera passasse in consiglio comunale, è quello degli sfratti ai danni di queste persone; proprio questa infine è stata la preoccupazione espressa dal rappresentante del Sunia,

UN CONCERTO SARÀ RIPRESO DALLA TV

Tournée in Germania delle «Voci bianche»

Dopo i due ultimi successi ottenuti al «Vivaldi» di Montefalcone e dal «Verdi», il coro delle Voci bianche della città di Trieste, diretto dal prof. Edda Calvano, si appresta a partire per Colonia e Bonn, su invito dei Cavalieri di S. Giovanni, un ordine tedesco che ha una sua rappresentanza nella nostra città e che recentemente è stato impegnato nell'opera di soccorso ai terremotati dell'Irpinia.

Il coro terrà vari concerti in Germania, uno dei quali, il 4 gennaio prossimo, nella chiesa di S. Germano a Wesseling presso Bonn alla presenza del corpo diplomatico italiano, verrà ripreso dalla televisione tedesca. I piccoli rappresentanti della nostra città eseguiranno inoltre il 6 gennaio prossimo, un concerto davanti al Presidente della repubblica federale tedesca, Carsten, nella sua residenza di Bad Godesberg.

Al termine il coro visiterà il museo romano-germanico di Colonia.

La comitiva, formata da circa 100 persone, alloggerà gratuitamente in un seminario scuola nei pressi della capitale tedesca.

Con questa «tournée» il coro aggiunge un altro presti-

gioso traguardo alla sua già numerosa collana di successi che vanno dal concerto in Quarinale, a quello davanti al Papa, a «Grand'Italia», alla Piccola Scala, al festival internazionale di Vienna, senza tener conto degli innumerevoli concerti eseguiti nelle maggiori sale in Italia ed all'estero e la partecipazione ad alcune opere del nostro «Verdi».

Neve e valanghe

La società «Alpina delle Giulie» (sezione di Trieste del Club alpino italiano), porta a conoscenza degli interessati che il servizio valanghe del Club alpino italiano emette periodicamente, con la collaborazione della direzione regionale delle foreste del Friuli-Venezia Giulia, il bollettino valanghe zonale. Tale bollettino viene registrato alla segreteria telefonica n. 0432/16863; per notizie più dettagliate rivolgersi al n. 040/208633.

Al terremoto — Il comitato direttivo della sezione di Trieste dell'Anza (Associazione emigrati in Australia) ha versato a favore delle popolazioni terremotate 488.550 lire, corrispondenti all'incasso del suo sociale organizzato il 30 novembre 1980.

La ruota di scorta nascosta nel camion del connazionale

La Mobile ha denunciato per furto aggravato all'autorità giudiziaria il ventottenne cittadino jugoslavo Ratko Krivokapic.

La notte scorsa la Volante notava uscire dall'area di parcheggio retrostante la stazione delle autocorriere un camion con targa jugoslava, guidato dal Krivokapic. Fermato l'automezzo, gli agenti hanno potuto accertare che il jugoslavo era stato espulso dal territorio nazionale nel marzo scorso, e in base a ciò il Krivokapic è stato accompagnato in questura. Poco dopo, Siniša Mitrovic, anch'egli cittadino jugoslavo, si presentava in questura per denunciare che degli sconosciuti circa mezz'ora prima lo avevano derubato nei pressi della stazione delle autocorriere della ruota di scorta del proprio autocarro. Fatta una breve ispezione nel camion del Krivokapic gli agenti trovavano la ruota rubata al Mitrovic.

Il fermo per Krivokapic si tramutava allora in arresto, con l'accusa di furto aggravato, mentre il camion è stato posto sotto sequestro a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I dipendenti dagli enti statali, provinciali, comunali e della regione tramite le due commissioni mediche dell'Ospedale possono risolvere nel-

IL VERDE È TUO
DIFENDILO

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

È MORTO A 88 ANNI IL REGISTA RAOUL WALSH

Prima perse un occhio poi divenne regista

Amico di Pancho Villa, era stato lanciato come attore da Griffith - Ha firmato oltre un centinaio di film



LOS ANGELES — Se non avesse perso un occhio a 37 anni mentre girava «Il grande sentiero», probabilmente Raoul Walsh sarebbe rimasto solo un buon caratterista, e non sarebbe passato alla storia del cinema come uno dei più prolifici ed eclettici registi. Una crisi cardiaca l'ha stroncato a 88 anni nella sua casa di Beverly Hills. Il «gran vecchio», come tutti lo chiamavano a Hollywood, sarà difficilmente dimenticato. Qualcuno lo considerava un artigiano di elevato mestiere, al punto da essere più volte chiamato a sostituire altri registi in difficoltà, ma tutti hanno deplorato che non si sia trovato il modo di assegnargli un Oscar.

Prima di salire su un palcoscenico, era stato domatore di cavalli, e proprio in questa sua veste era diventato amico di un illustre rivoluzionario di quei tempi, Pancho Villa. Quando ci fu da menare le mani, Walsh, appena ventenne, non si tirò indietro e divenne guerriero nell'esercito del leader messicano. Stroncata la rivolta e tornato

Cocaina: scandalo nel cinema tedesco

BERLINO — Un grosso scandalo sta per scoppiare nell'industria cinematografica tedesca per l'accusa, rivolta ad alcuni importanti registi, produttori ed attori, di fare uso di cocaina. I nomi di sedici delle più importanti personalità del cinema e della televisione tedesca sono stati fatti da alcuni spacciatori arrestati dalla polizia.

Un popolare ritrovo notturno di Monaco, frequentato da gente del cinema è stato indicato come luogo di spaccio, un attore di successo è stato indicato come intermediario.

Un giovane attore ridottosi in gravi condizioni dall'uso della cocaina aveva fatto il nome dell'intermediario, che ha confessato e ha fornito i nomi dei clienti. Dopo alcune perquisizioni, la polizia ha trovato a casa di un importante regista 14 grammi di hashish e della marijuana.

TRENTASETTE ATTORI ATTORNO A ISABELLE HUPPERT

Bolognini ha terminato «La signora delle camelie»

ROMA — È stata completata in questi giorni la lavorazione di «La signora delle camelie» di Mauro Bolognini, la cui programmazione è prevista per il prossimo febbraio. La ripresa della pellicola, una coproduzione italo-francese, sono durate sedici settimane. Si sono svolte nel Lazio, nei teatri di posa della Dear, a Caserta, a Napoli, in Normandia e a Parigi. Vi hanno preso parte, oltre a Isabelle Huppert, che impersona l'Alphonse Plessis, la cortigiana realmente vissuta, amata da Alessandro Dumas figlio, della quale viene raccontata la vera storia, trentasette attori, tra personaggi principali e di contorno. Venti sono italiani e diciotto stranieri.

Tra gli altri interpreti principali, Gian Maria Volontè (nei panni di papà Plessis), e gli attori che interpretano i diversi amanti e protettori che si succedono nell'esistenza di colei alla quale verrà

dedicata la famosa «pièce». «La dame aux camelias», presentata per la prima volta in teatro nel 1882. Sono interpretati da Fernando Rey, Bruno Ganz, Jean Babilée (nella parte di Dumas figlio), Fabrizio Bentivoglio, Mario Maranzana (Dumas padre). Tra le amiche di Alphonse, hanno particolare risalto Clio Goldsmith, Stefania Pierangeli, Giulio Vassure. Interpreti di personaggi di primo piano sono anche Paola Bonifazi ed Olga Karlatos.

Gli appuntamenti

PRIMA DI «MAZOWSZE» AL TEATRO VERDI

Inizia il carosello del balletto polacco

Al Teatro Verdi va in scena oggi alle ore 20, in turni di abbonamento A per platea e palchi, F per gallerie e loggione la prima rappresentazione del «Mazowsze». Balletto Nazionale di Danza e canti popolari della Polonia. Il complesso, forte di 120 elementi fra danzatori, cantanti e strumentisti, è diretto da Mira Ziminska Sygietynska, e per gli spettacoli del Verdi ha predisposto un programma di forte impegno diviso in due parti. Ecco i titoli dei numeri che compongono la prima parte: «Girotondo, girotondo», «Oberek di Opoczno», «Dance di Lublin», «Dance e canti di Kaszuby», «Dance e canti di Sczarnica», «E' là», «Il cucù», «Dance di Szarnowice», «Carnevale di Wilanowice», «Dance cantate della Pszczyna», «Dance e canti dei pastori di Jungow», «Piccola Krakowiak», «Krakowiak». Quella della seconda sono: «Polacca», «Mazurka», «Canti di Cieszyn», «Dante di Rzeszów», «Vendemmia a Lubuski», «Dance di Sieradz», «Dance della montagna», «Dance di Zywiec», «Eni! Un uccello ha volato», «Ssst, asst...», «La ragazza di Lwicz», «Mazurka», «Oberek», «Finale - Dance di Lwicz».

Gli spettacoli del «Mazowsze» osserveranno il seguente calendario: oggi (ore 20 - turni A/F) prima, domani (ore 16 - turni D) seconda, lunedì (ore 20 - turni C) terza, martedì (ore 20 - turni E) quarta, mercoledì (ore 20 - turni F/A) quinta, giovedì (ore 20 - turni B) sesta, venerdì (ore 20 - turni G) settima, sabato (ore 17 - turni S) ottava, domenica (ore 16 - turni G) ultima.

Film «di ricerca»

per Alain Cavalier

PARIGI — Cinesasta elegante, raffinato, Alain Cavalier conquistò la critica ormai vent'anni fa con il suo primo lungometraggio «Le combat dans l'île». In seguito, e nonostante un numero poco elevato di film realizzati, il regista restò il garante di un cinema di qualità sia quando presentò il suo «Mise à sac», dallo stile degno del miglior «nero americano», sia quando realizzò «L'insomnie», in cui Alain Delon interpretò uno dei suoi personaggi più interessanti. Cavalier, tornato più recentemente alla ribalta con «Martin e Lea», ha da poco concluso le riprese di «Les voyageurs» il suo ultimo film attualmente in fase di montaggio. Si tratta di un film che è stato definito «di ricerca» dal mensile «Cinéma Français», ricerca, infatti, di una donna da parte del figlio e della nipote, ma anche ricerca della comunicazione tra un uomo e sua figlia.

Liza Minnelli ha perduto il bambino

NEW YORK — Liza Minnelli ha perduto il bimbo che attendeva per maggio. Lo afferma il columnist Earl Wilson sul «New York Post», precisando che l'aborto è avvenuto alla vigilia di Capodanno in un ospedale di Reno, nel Nevada. «Siamo incredibilmente turbati e addolorati per questo triste evento», ha detto il marito di Liza, Mark Gero, a Wilson.

La Minnelli aveva avuto un altro aborto nel dicembre 1979. Mercoledì, un portavoce dell'ospedale di Reno aveva riferito che l'attrice era stata sottoposta con successo a un intervento chirurgico non grave connesso alla gravidanza, e che i medici ritenevano che tutto sarebbe proceduto normalmente.

Secondo Wilson, il dott. Robert Stitt ha dichiarato: «Per quanto riguarda il nascituro era tutto a posto. Abbiamo individuato la natura della difficoltà. È probabile che la Minnelli possa avere ancora un figlio».

Film a soggetto della terza rete

ROMA — Sabato 10 gennaio alle 20.40 la terza rete Tv metterà in onda il primo film a soggetto prodotto dalla rete. Si tratta di «Duetto», scritto e diretto da Tomaso Scrima e realizzato dalla sede regionale per il Piemonte. Il film verrà trasmesso in due parti, la seconda andrà in onda sabato 17 gennaio.

La storia, che si svolge a Torino, è una vicenda sentimentale con risvolti umoristici dell'incontro tra un uomo e una donna di mezza età entrambi appassionati dilettanti di lirica.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Oggi alle ore 20 prima (turni A/F) del Balletto Polacco «Mazowsze». Biglietteria del Teatro (tel. 631949).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Domenica alle ore 16 seconda (turno D) del Balletto Polacco «Mazowsze».

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Dal 6 gennaio il Teatro Popolare di Roma in: «Il Revisore» di Gogol. Regia di Maurizio Scapuzzo. In abbonamento tagliando 4.

TEATRO CRISTALLO. Martedì 6 gennaio dalle 16 in poi spettacoli di cinema-variété con i formidabili Cecé e Franco Doria con la Rivista Striptease in uno spettacolo comico-musicale «Sexy hotel» di Paris-Sullo schermo. «Lezioni private» con R. Montagnani, Carroll Baker e C. Giuffrè. V.m. 18. Sospese tutte le tessere.

LA CAPELLA UNDERGROUND (via France 17, tel. 764327, per soci). Nel 1981: film di Avati, Schaffner, Bunuel, Iwerks, Wenders, Fassbinder, Hitchcock, Delella, Herzog, ecc. Da giovedì prossimo.

ALDEBARAN. Chiuso per restauri.

ARISTON-I.N.C. 16, 18, 20, 22. Comico, misterioso, satiro. «Il diabolico compimento del Dott. Fu Manchu», l'ultima grande interpretazione di Peter Sellers, con Helen Mirren. Dal celebre «giallo» di Sax Rohmer, edito da Mondadori. Prima visione. Colore. Per tutti.

EDEN. 16, 18, 20, 22. 22.15. «Shining», un film di Stanley Kubrick con Jack Nicholson e Shelley Duvall. Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22. 22.15. «Viziato n. 2», con la favolosa coppia che vi ha tanto divertito col Viziato: Ugo Tognazzi e Michel Serrault.

FENICE. 16, 18, 20, 22. 22.15. Il film più comico dell'anno: «Fantozzi contro tutti», con l'irresistibile Paolo Villaggio e G. Reder.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22. «Biancaneve e i sette nani» il capolavoro di W. Disney. Con la grande spettacolo «La valle dei castori».

LUMIERE (tel. 529550). 16. «Piedone l'aficano» un turbine di cazzotti e sentimenti con B. Spencer e il piccolo Bodo. Un film per tutti.

LUMIERE. Domani ore 19.30 (chiusura cassa ore 11). «La misteriosa pantera rosa e il diabolico ispettore Clouseau». I simpatici cartoni animati.

RADIO. 15.30. «Superbestia: il porcellino che si schiuderà i più reconditi segreti dell'eroticismo con la famosa pornodiva Brigitte Lahaie. Severamente vietato ai minori di 18 anni».

REDUZIONI C.I.C.A.: Capitolo, Alcone, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Ma che sei tutta matta?», con Barbara Streisand e Ryan O'Neal. Divertentissimo. Il film è per tutti.

PALMANOVA

ITALIA. «I cavalieri dalle lunghe ombre».

Ecco il cinema secondo Rondi

ROMA — «Il cinema dei maestri» è il titolo del volume di Gian Luigi Rondi (edito da Rusconi) che in 455 pagine ha raccolto le sue interviste con 58 grandi registi ed una attrice del cinema internazionale. Chaplin, Rossellini, Jean Rouch, Visconti, King Vidor, Hitchcock, Frank Capra, Fellini, Ingmar Bergman, Wilder, Blasetti, Kurosawa, Ivens, Losey, Preminger, Wajda, Buzon, Altman, Jancsó, Jutkevitch, Tarkovskij, Konchalovskij, Mario Camerini, Amiel, Pasolini, Olmi, Ferreri, i fratelli Taviani, Rosi, Zurlini, Buzzaia, Pontecorvo, Bellocchio, Lina Wertmüller, Aldrich, Coppola, Milos Forman, Volteich Jansy, Woody Allen, Mel Brooks, Cassavetes, Herzog, Fassbinder, Malle, Godard, Rohmer, Oshima, Zanussi, Satyajit Ray, Minal Sen, Nelson Pereira, Dos Santos, Thodoros Angelopoulos, Leopoldo Torre Nilsson, André Delvaux, Berlanga, Vatroslav Mimica, Goretta, descrivono e analizzano, aiutati da Gian Luigi Rondi, il «processo creativo» delle proprie opere, rimediando l'ispirazione fantastica, l'immaginazione linguistica, le strutture formali, i nessi culturali, l'inconscio autobiografico, la realtà sociale che hanno cercato di esprimere. Inoltre Ingrid Bergman guida i lettori nello spazio della comunicazione rituale della voce e dei gesti.

Nel volume «Il cinema dei maestri» Gian Luigi Rondi guida i suoi interlocutori in un'autoanalisi capillare imprevedibile, sorprendente, illuminante: le sue interviste si trasformano, perciò, in veri e propri saggi.

PROTAGONISTA SUL SET E NELLA VITA

Il ragioniere Ugo di professione attore



Ugo Tognazzi ha toccato il tetto della popolarità: centotrenta film in poco più di trent'anni di attività cinematografica, cinque regie, un exploit miliardario con la quota, per il momento, a ben otti miliardi raggiunti dal «Viziato», definito il supercolosso del divertimento a tal punto gradito al pubblico da indurre il regista Eduard Molinaro

a fare un seguito con «Il viziato II», nuovo di zecca, da vedere, tutto da ridere e sorridere partecipando alle avventure e disavventure dei due protagonisti, Tognazzi-Serrault, ormai accoppiata vincente del cinema mondiale.

Tognazzi dà il suo prestigio e il suo prestigio a «Viziato II» creando un nuovo perso-

naggio sulle ceneri del precedente, senza ripetizioni ma con il sostegno di altre emozioni affettive, di trovate a fior di pelle, di fuochi d'artificio esteriori che avvolgono i due protagonisti ricambiando con il pubblico un concetto di reciproca simpatia e credibilità.

Ed è proprio la simpatia il tallone d'Achille di Tognazzi, una simpatia contagiosa che egli ha saputo conquistarsi senza incrinatura, quella carica che d'altronde egli mantiene anche nella vita e nei rapporti umani, è insomma quel cesellatore del personaggio che ne rivela sempre la serietà professionale, ed è la sua grande forza di saper attingere all'istinto che lo guida nella recitazione senza sfasature, come se volesse ogni volta affondare nel suo ruolo alla ricerca di se stesso.

«Mi do, non mi concedo! — così si esprime Tognazzi — e lo faccio sempre lealmente vendendo sul set come nella realtà. Qualcuno ha voluto dire di me che sono l'ideale rappresentante dell'uomo medio, il «vicino della porta accanto».

Ebbene risponde che sono invece un uomo «leggermente» fuori del comune, sempre recalcitra, che riesce anche a dire cose che fanno piacere!.

Attore dunque con il «viziato» magari della buona cucina, ha oggi che gli consente di scaricare gli stress del lavoro, sempre molto intenso, tanto è vero che oltre al «Viziato II» in un solo anno ha girato altri tre film e ne inizierà un quarto fra breve.

Da anni con costanza e rotocalchi hanno presentato un Tognazzi «conquistatore» — ci confida con un lieve velo di amarezza — mi hanno appioppato l'etichetta del seduttore incallito ignorando che la mia vera, autentica conquista di cui vado orgoglioso è il cinema, al quale in trent'anni di onesta professione ho dato tutto me stesso con i risultati che non sta a me sottovalutare».

RECITAL DI GIGLIOLA NEGRI A MONFALCONE

Garcia Lorca parole e musica

Sabato 10 gennaio alle 20.30 sul podio dell'Istituto di musica «A. Vivaldi» di Monfalcone andrà in scena — si fa per dire — lo spettacolo di Giacomo De Santis «Garcia Lorca: parole e musica» che tanto successo ha ottenuto recentemente al Festival di Bratislava. Protagonista del recital è Gigliola Negri, la giovane cantante lombarda affermata come una delle più incisive interpreti del songs brechtiani. Ma la Negri è stata anche la prima cantante italiana a riproporre, in un fortunato recital discografico, le canzoni popolari di Federico Garcia Lorca, che fu — come forse non tutti sanno — non soltanto la grande voce lirica del Novecento spagnolo, ma anche appassionato musicista, raffinato compositore, sensibile pianista e amico fraterno di Manuel De Falla.

Per il Festival di Bratislava De Santis ha elaborato una sequenza di poesie e di canzo-

ni di Lorca in forma narrativa, collegata da confessioni dello stesso poeta (quasi pagine di diario): un profilo di Lorca scandito dalle sue canzoni, alle quali sono state aggiunte due poesie messe in musica recentemente da Gino Negri, un frammento di Machado e due «spirituali» per illustrare le esperienze americane di Lorca. La carrellata poetico-musicale è accompagnata da una proiezione di immagini scelte e montate dal tecnico Mario Bonacina. All'esecuzione è affidata a Gigliola Negri, collabora il chitarrista Raffaele Elia e il pianista triestino Claudio Crismani, che al «Vivaldi» presenterà eccezionalmente il posto di Ezequiel Piomoni, la giovane pianista presente allo spettacolo del Festival cecoslovacco e che il 7 febbraio prossimo parteciperà agli «Incontri musicali» di Gorizia, accompagnando la cantante Junko Matsuno nella serata celebrativa di Mus-sorgski.

RISTORANTI E RITROVI

AL PORTO
Prenotazioni tel. 411185.

BALLO LISCIO
Stasera dalle 21 al dancing Paradiso con l'orchestra: «Ieri oggi e domani». Bus 20-23-48.

Un pomeriggio in allegria?
Un divertimento sano all'aperto
Un appuntamento?

LUNA PARK TRIESTINO

CHIARBOLA

Aperto tutti i giorni

GARIBOLDI. «Bibi diario di una sedicenne». V.m. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. «Salon Kitty». V.m. 18.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. «Superspermo girls di un college svedese». V.m. 18.

CASARSA

ROMA. «Intime carezze». V.m. 18.

GRADO

CRISTALLO. 19.30. «Les porno-crates». con Claudine Beccarie. V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.15, 19.40, 22. «Biancaneve e i sette nani» un film di Walt Disney. Colori. Fuori programma: «La valle dei castori».

VERDI. 17.30. 22. «Il pap'occhio», un film di Renzo Arbore. Colori. Vittoria. 17.30, 22. «Proibitissimo». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30. «Ho fatto splash» con Maurizio Nichetti. A colori.

PRINCIPE. 17.30. 21. «Count-down». Dimensione Zero con Kirk Douglas, Martin Sheen e Catherine Ross. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30, 21. «L'ira del dio Colosse» ancora.

CERVIGNANO

NUOVO. «1941 all'arma a Hollywood».

PORDENONE

CAPITOL. «Il bisbetico domato», con Adriano Celentano.

CRISTALLO. «Il viziato numero 2».

SUPERCINEMA. «Biancaneve ed i 7 nani».

VERDI. «Jo e Caterina».

CORDONONS

RITZ. «Il pap'occhio», con Renzo Arbore e Roberto Benigni.

SACILE

NUOVO. «Zucchero, miele e peperoncino».

ZANCANARO. «Interceptor».

DIVERTENTE «PRIMA»

all'ARISTON - I.N.C.

Peter Sellers in il diabolico compimento del Dr. Fu Manchu

Inserzione pubblicitaria

I PROGRAMMI ODIERNI DI

TELEQUATTRO

Canali 42-39-66 UHF

12.25: «Charlie's Angels», telefilm (replica); 13.15: Patti e commenti; 13.25: Maramore; «Star Blazers», cartoni animati (replica); 13.50: Caccia al 13, replica; 14.20: «Orphan train», sceneggiato; 14.45: Patti e commenti (replica); 15.10: Film: «La donna del lago», replica; 16.45: «New York Police Department», telefilm; 17.10: Ciao Ciao, quotidiano di cartoni animati; 18.45: Patti e commenti; 18.50: Film: «Star Blazers», cartoni animati; 19.30: «La grande vallata», telefilm; 19.40: Candy Candy, cartoni animati; 19.45: Patti e commenti; 20.30: Film: «Il giustiziere dei tropici», avventuroso con Ronald Reagan; 22: «Thriller», telefilm giallo; Patti e commenti; «La grande vallata», telefilm.

Inserzione pubblicitaria

RADIO TELE ANTENNA

Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101.89.700 MHz

Telo Canele 50-46 UHF

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

SI RIACCENDONO NELLE CASE STUFE E CAMINETTI

Il ritorno alla legna per il riscaldamento

Da Vienna un'invenzione che avrà forse successo: quella dei mobili caldi

Il problema energetico è tornato alla ribalta in questi ultimi anni, in seguito alla crisi petrolifera, e si fa giorno per giorno più urgente da risolvere in tutto il mondo. Si stanno, così, studiando fonti alternative di energia, che vanno da quella solare a quella nucleare e su questa strada sembra che gli scienziati stiano facendo passi notevoli.

C'è, però, chi, lasciando da parte soluzioni futuristiche, preferisce tornare indietro nel tempo, riproponendo — almeno per quanto riguarda il riscaldamento in senso stretto — la vecchia, ma sempre validissima legna come materia prima combustibile per impianti di appartamenti e condomini. E' tornato così, in moltissime case, l'uso di caminetti e stufe a legna che, oltre ad essere veri e propri pezzi di arredamento alla moda, riescono a fare fronte, senza troppe difficoltà, alle peggiori situazioni di emergenza.

Certamente le nazioni più ricche di boschi come, per esempio l'Austria, sono anche quelle che più facilmente riescono ad adottare simili sistemi di riscaldamento, mentre numerosi studiosi si vengono continuamente interessando a nuove soluzioni in questo particolare campo. A Vienna, il dott. Helmut Bednar, rappresentante dell'Istituto per le ricerche sul legno dell'università ha dichiarato recentemente in una conferenza che i boschi austriaci possono rappresentare una preziosa riserva atta a risolvere i problemi energetici nazionali. Infatti, secondo i più recenti calcoli, l'utilizzazione delle riserve finora non sfruttate dalla cosiddetta biomassa forestale, cioè legno, cortecce e rifiuti delle segherie, potrebbe soddisfare approssimativamente il 40 per cento della domanda nazionale annua di energia primaria.

Alle obiezioni secondo le quali un più forte impiego del legno come prodotto energetico porterebbe allo sterminio dei boschi, lo scienziato risponde con dati statistici: nei boschi austriaci, ogni anno, circa trentamila metri cubi di legno, mentre il consumo comune ammonterebbe soltanto a 12-14 milioni l'anno, senza contare che la superficie coperta di boschi aumenta, in Austria, annualmente di circa cinquemila ettari. Dunque, nessuna preoccupazione di ordine ecologico in questo senso, almeno secondo quanto afferma il dott. Bednar.

Ma c'è qualcuno che ha, invece, pensato al legno come fonte di energia, non proprio così come la natura ce lo propone, bensì sotto forma di «termomobili». L'autore di questa invenzione è l'architetto viennese Wolfgang Haip, docente della Scuola superiore di arti applicate di Vienna, il quale ha ideato dei mobili «riscaldabili» (e riscaldanti), capaci di irradiare tanto calore da rendere quasi superfluo il riscaldamento convenzionale.

Questo effetto viene prodotto da una pittura di colore di dispersione, che è nello stesso tempo un conduttore di calore. Il mobile viene verniciato con questo colore speciale tra il legno e la laccatura. Sullo strato di vernice vengono, poi, montati sottilissimi

fil di rame che finiscono in un trasformatore, il quale viene attaccato ad una vicina presa. La corrente che passa per questa rete non supera un limite di dodici volti e quindi non può essere pericolosa, mentre la temperatura viene regolata con termostati che, per ragioni di sicurezza, non superano i trentacinque gradi.

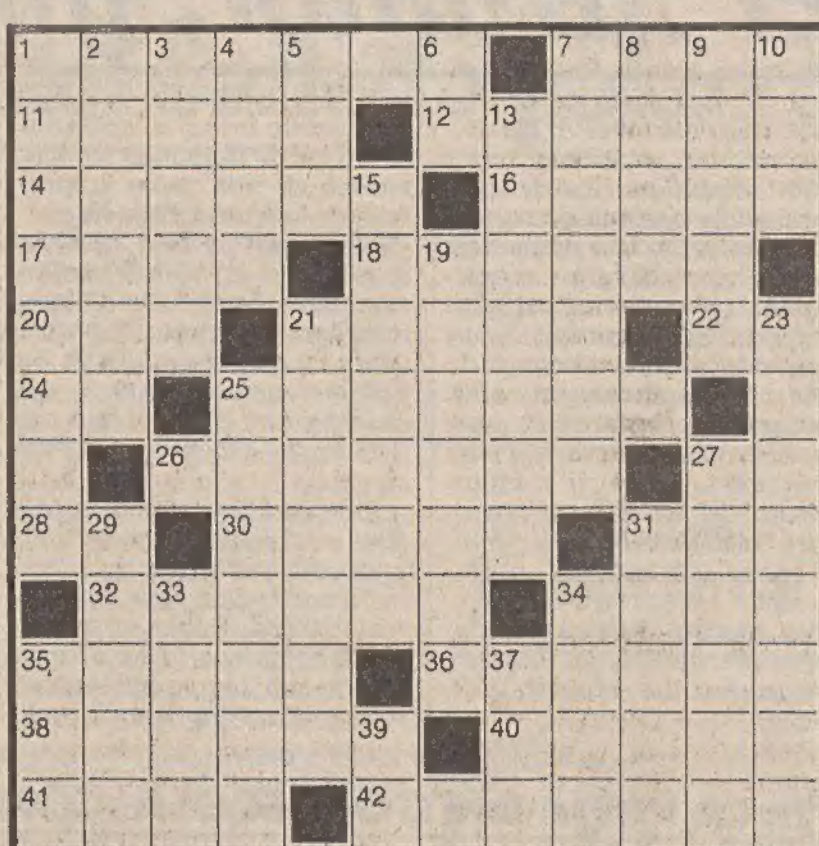
Indubbiamente l'invenzione (attualmente si stanno sperimentando anche altri tipi di mobili, come letti, tavoli, piani di cucine) può sembrare curiosa se non addirittura sconcertante, ma potrà rivestire grande importanza per le iniziative che verranno adottate nel settore energetico, senza contare che, forse, in un prossimo futuro, soluzioni come questa — che ora sembrano ai margini della credibilità — saranno in grado di risolvere, con estrema praticità e facilità, anche problemi della massima importanza e serietà.

Cristina de Nigris

MALTA — La signora Ida Dorigo, vedova del prof. Carlo Alberto Dorigo, che diresse l'Istituto Italiano di cultura a Malta dalla sua preparazione e inaugurazione nel 1974 fino alla sua improvvisa morte nel 1977, ha inaugurato, nel museo della cattedrale di Mdina, a Malta, una mostra d'arte della scuola di Sante Monachesi. La mostra, che resterà aperta per un mese, comprende schizzi, collage, acquarelli, olii, litografie, incisioni di vari artisti italiani, fra cui Rolando Mealese, Giovanni Di Girolamo, Guido Aloise, Wanda De Alexandris e altri.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Dottore della legge ebraica - 7 Città della Francia, nel Calvados - 11 Nome di missili statunitensi - 12 Una garanzia bancaria - 14 Il Robinson di Daniel Defoe - 16 Woody, il regista di «Manhattan» - 17 Oggetti in genere - 18 Ritorno per cow-boy - 20 Volatile che ricorda un passo militare - 21 Fiume della Romania - 22 Iniziali dei Dumas - 24 Termine di paragone - 25 L'aspirazione dello schiavo - 26 Fiori a grappolo - 27 Sigla di Cuneo - 28 Iniziali di Albenz - 30 Elemento chimico con simbolo Ce - 31 Latitudine in breve - 32 Stan in coppia con Oliver Hardy - 34 Il fratello di Romolo - 35 Si scagliano con la fionda - 36 Pozione miracolosa - 38 Un secondo scandito - 40 Il nome di Cechov - 41 Amò e abbandonò Didone - 42 Quelle dei fiumi sono le sorgenti.

VERTICALI: 1 Poe ne scrisse di «fantastici e straordinari» - 2 Efferato, tremendo - 3 Camiciotto per operaio - 4 Fondamen-

INCREDIBILE! esegue il traforato con un solo carrello

MACCHINA PER MAGLIERIA MOD. 360

PFAFF

CONCESSIONARIO

MAIER TARCISIO

VIA FOSCOLO 5 - TRIESTE - TEL. 730332



to, sostegno - 5 Uguaglianza nei prefissi - 6 Le vocali in gola - 7 Le due parti di una sfera tagliate da un piano - 8 Preposizione articolata - 9 Segui Paride a Troia - 10 Negazione biforme - 13 Il nome di Zurlini - 15 Far vedere, mostrare - 19 Distesa sabbiosa - 21 Il gelido territorio con il lago Baikal - 23 Luoghi circostanti, vicinanza - 25 Cavalletta - 27 Veicolo per il trasporto di merci - 29 Il nome di Delon - 31 Veloci, solleciti - 33 Arresti di carabinieri - 34 Il quadrato di Lorenzo Zanone - 35 Queste in breve - 37 Lamenti poetici - 39 Simbolo del cobalto.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 vocabolo; 8 Mal; 11 Oregon; 12 Maine; 14 Lilla; 15 Cesena; 16 tall; 17 Mattia; 18 ANA; 19 conto; 20 MS; 22 ia; 23 Conner; 24 fattore; 25 LM; 26 EM; 28 beone; 29 bat; 30 Ardore; 32 Paul; 33 alette; 34 sacro; 35 Hanoi; 36 Gencer; 37 ira; 38 nocciolo.

VERTICALI: 1 Voltaire; 2 Orlana; 3 cella; 4 agili; 5 boa; 6 on; 7 omettere; 8 miel; 9 Annam; 10 Lea; 13 astore; 15 cannone; 17 montone; 19 Cotentin; 21 similato; 23 Caboto; 25 Laurel; 27 Malar; 29 Bacco; 31 rena; 32 panti; 33 ghi; 34 sec; 36 GC.

REBUS (Frase: 8, 5)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

PO Pola; remi SS = popolare miss

ARREDAMENTI DORLIGO MOBILI

disegna il tuo spazio...

VIA SORGENTE 4 790080

Sulle ginocchia di un «gattone»



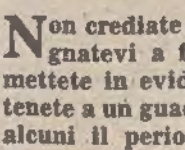
Milly Carlucci seduta sulle ginocchia di uno dei Gatti di Vicolo Miracoli durante una pausa di registrazione dello spettacolo musicale «Crazy bus», in onda sulla seconda rete della Tv la domenica pomeriggio. La regia del varietà è di Salvatore Baldazzi

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



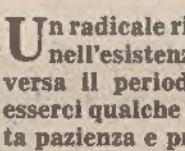
Assumete un atteggiamento distaccato e agite con molta coerenza e razionalità se volete realizzare qualcosa di concreto; il rischio di incontrare qualche ostilità o delle difficoltà non manca ma con un po' di attenzione e di diplomazia supererete tutto.



Non crediate che tutto vi sia dovuto, impegnatevi a fondo in tutto ciò che fate e mettetevi in evidenza le vostre capacità se ci tenete a un guadagno o a una promozione, per alcuni il periodo può avere degli sviluppi inaspettati e fruttuosi.



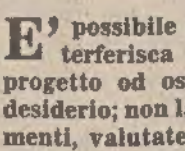
Le attività richiedono equilibrio e costanza ma la fantasia inclina molti a curiosità morbosa, a esperienze poco ortodosse; chi non saprà resistere alle tentazioni non riuscirà a concludere nulla di buono, non rovinare con un certo tipo di avventure.



Un radicale rinnovamento sta per compiersi nell'esistenza di molti di voi; per chi attraversa il periodo di crisi sentimentale può esserci qualche risvolto negativo, occorre molta pazienza e prudenza per non perdere qualcosa a cui si tiene.



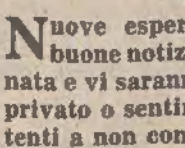
Attraversate un periodo varlo e pieno di diversità; particolarmente protetti e fortunati quanti svolgono attività artistiche o a contatto del pubblico, per gli altri intensa la vita di relazione, qualche storia sentimentale segreta o un po' insolita.



E' possibile che qualche contrattempo interferisca negativamente su un vostro progetto od ostacoli la realizzazione di un desiderio; non lasciatevi influenzare dai sentimenti, valutate ogni cosa prima di fare una scelta o di esprimere un giudizio.



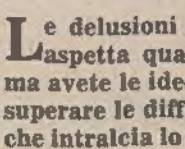
Instabilità o impulsività potrebbero spingervi a commettere un errore di valutazione; fate attenzione, dipenderà da voi affrontare con lucidità e razionalità la situazione generale e non provocare complicazioni. Novità di carattere ideale o sentimentale.



Nuove esperienze, conoscenze insolite o buone notizie arricchiranno la vostra giornata e vi saranno di giovamento; un rapporto privato o sentimentale promette bene ma attenti a non confondere la realtà con le apparenze. Più riposo per la prima decade.



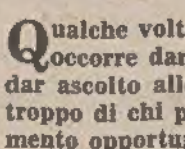
Gli amori favorevoli, da affrontare con decisione e buon senso; sentimentalmente le cose dovrebbero procedere bene ma anche qui occorre agire con serietà e prudenza, evitare avventure «sensazionali» ma pericolose. Le uscite non devono superare le entrate.



Le delusioni non mancano mai quando si scopre qualcosa che tarda a verificarsi, ma avete le idee chiare e troverete il modo di superare le difficoltà, di chiarire un equivoco che intralца lo svolgimento dei vostri progetti. Svago e riposo miglioreranno l'umore.



Il vostro carattere vi spinge spesso a stuzzicare, a polemizzare con chi vi è vicino; cercate di controllarvi, evitate gli scontri verbali, non dimenticate che gli altri hanno gli stessi diritti vostri. Forse un'amicizia si trasforma in amore... attenti.



Qualche volta i sogni diventano realtà ma accorgetevi di fare per realizzarli, non darvi ascolto alle fantasie e non fidarsi troppo di chi promette protezioni ma al momento opportuno regalerà probabilmente un pugno di mosche.



BENE ABBRONZATI all'ISTITUTO alchimico

con il Solarium Integrato
Trattamenti viso, corpo
depilazione, callista
reperto Estetica Maschile
VIA S. FRANCESCO, 4 - TEL. 732844

NEL MONDO DEGLI SCACCHI

Lostuzzi domina nella coppa «Città di Trieste»

Indubbiamente è la stagione di Lostuzzi, da qualche tempo collezione successi e affermazioni in un rosario di vittorie sgranate con sorprendente facilità. Si è preso così il lusso di imporsi nella più prestigiosa manifestazione del calendario agonistico cittadino, con un turno di anticipo e un punteggio finale di 8 punti e mezzo, concedendo agli avversari una sola patita su nove turni di gioco.

Conforta il fatto che si tratta di un giovane: ha vent'anni, frequenta con ottimo profitto l'università e pratica lo judo con successo, potrà migliorarsi ancora e costituire per gli altri giovani, iscritti al nostro sodalizio, un punto di riferimento per una puntuale e rigorosa verifica delle capacità acquisite. La prova degli altri partecipanti, anche dei migliori, impallidisce se si pensa ai due punti, dall'alto dei quali il vincitore sopravanza tutti.

Mertando di essere menzionati comunque il maestro Rupeni, che si è classificato al secondo posto, il candidato maestro jugoslavo Hozjan, terzo classificato, un altro giovane, Garamo, che ha conquistato la quarta piazza e il maestro Filipovic, che ha disputato delle ottime partite, sciupandole però, quando doveva cogliere i frutti di un gioco magistralmente impostato.

Ecco la classifica degli otto premiati e di coloro che si sono assicurati la prima posizione fra le prime categorie sociali e gli inclassificati: 1) Lostuzzi con punti 8 e mezzo su 9; 2) 3) 4) con punti 6 e mezzo Rupeni, Hozjan, Garamo; 5) 6) 7) e 8) con punti 6 Filipovic, Pirona, Vecchietti e Mocchi.

Primo delle categorie sociali Sardo con punti 5 e

mezzo e degli inclassificati Famea con punti 4.

Un'altra edizione della Coppa Città di Trieste da archiviare dunque, con un nome nuovo nell'albo d'oro e con piena soddisfazione dei numerosissimi partecipanti, che meriterebbero tutti una citazione se lo spazio ce lo consentisse; non possiamo esimersi invece, e lo facciamo interpretando il pensiero di quanti al torneo hanno preso parte, dall'esprimere al sig. Bosch, arbitro nazionale e a coloro che l'hanno coadiuvato, le nostre felicitazioni per la perfetta organizzazione e l'impeccabile efficienza operativa.

*** Nel pomeriggio di domenica scorsa si è svolto il tradizionale torneo internazionale lampo gastronomico.

Problema a premio

Terza puntata

Il problema della puntata precedente era la minaccia presentava un connubio del tema a combinazione Schor (II) B inchiudendo un pezzo bianco A e schioda un pezzo bianco B; il N rechiudendo il pezzo B e schioda il pezzo A, che dà matto) col tema meccanico Albino (quattro matto dello stesso p. bianco).

Ecco la soluzione completa: 1.Rd8! minaccia 2.T:a5. Con la chiave, il Bianco inchiudendo un proprio pezzo A (Cd5) e schioda uno B (Te5). Con la difesa 1...Db4, il Nero rechiudendo il pezzo B e schioda il pezzo A che dà matto in b6. Le difese della T mettono in risalto il tema Albino: 1...T:c5 2.e4 1...T:d4 2.c3 1...T:c2 2.A:c2 1...T:d3 2.c3 1...T:d3 2.c3.

Gli elementi tematici riscontrabili sono: l'inchi-

udimento, l'autoinchiudimento, la schiodatura, l'abbondanza di linee. Mentre i primi non hanno bisogno di parole, è doveroso dire che l'abbondanza di linee si ha quando un pezzo, lasciando libera la casa in cui si trova, si sposta in una casa non compresa nella linea sgomberata, uscendo nel contempo dalla linea d'azione di un altro pezzo dello stesso colore. Nel nostro caso, la Te3 abbandona la sua casa e spostandosi su casa non compresa nella linea al-a5, permette all'Ael di controllare la linea.

Dopo i gironi di selezione si sono disputate le finali A, B, C, e D, che raggruppavano i giocatori secondo la classifica ottenuta nel corso delle qualificazioni: i migliori quindi nella finale «A» e via via tutti gli altri, suddivisi nelle serie successive. Nella finale «A» si sono classificati ai primi 5 posti il maestro Ceschia di Udine con punti 8 e mezzo, Lostuzzi (ha sfiorato ancora una volta il successo pieno) di Trieste con punti 8, Cerchiari di Monfalcone con punti 8, Tamai di Udine con punti 7 e mezzo e Sturm di Monfalcone con punti 6.

Quasi un décadé dei trionfi quindi, entrati nei primissimi con il solo Lostuzzi, che avendo battuto Ceschia nell'incontro diretto, sembrava ormai il sicuro vincitore; gli altri un po' deconcentrati, han-

no gareggiato al di sotto delle loro capacità deludendo chi, viato dagli abituali successi, li vuole sempre impegnati a primeggiare nel ruolo di protagonisti.

Nella finale «B» ai primi tre posti si sono piazzati rispettivamente Garamo con punti 9, Dragovich con 8 e De Tomasi con 7 e mezzo; in quella «C» al primo posto Stico con punti 8 e al secondo la signora Deghenghi (un'autentica rivelazione come lampista) con punti 7; la finale «D» infine, è stata vinta da Matkovich con punti 9.

Dopo la conclusione del corso di scacchi per principianti tenuto dal maestro Staldi, si è svolto il torneo di quanti al corso hanno preso parte.

Si è classificato al primo posto con 7 punti su 8, Varni, uno studente delle scuole medie inferiori, che ha sfoggiato una sorprendente sicurezza e una capacità analitica da scacchista consumato, ha sfiorato il 100 per cento, che forse avrebbe meritato.

Al secondo posto per spraglio tecnico con punti 7 su 8, Majassi, un altro giocatore determinato e preciso, che ha finito in progressione e sembra destinato a superarsi in brevissimo tempo. Al terzo posto con 5 e mezzo, Jovine, un appassionato non più giovanissimo, ma entusiasta del gioco, e già in grado di gareggiare con successo: quarto De Ponti con punti 5 e mezzo, quinto Vidovich con punti 4 e mezzo.

Dario Pirona

A cura della
Società Scacchistica
Triestina

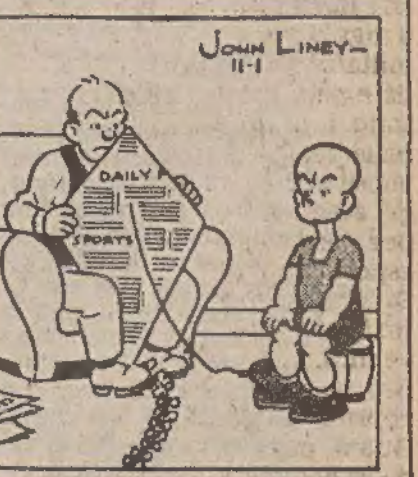
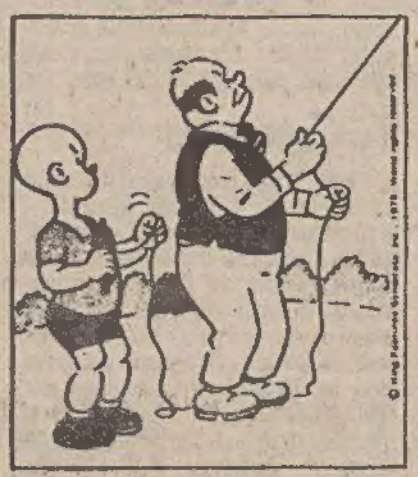
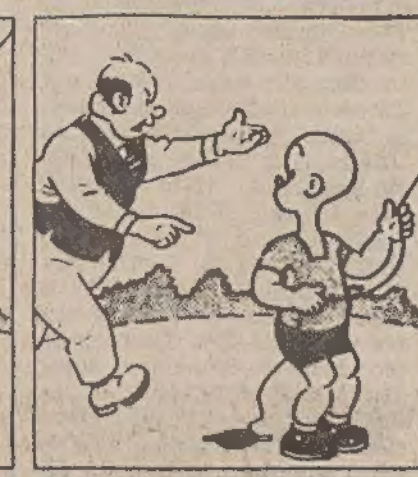
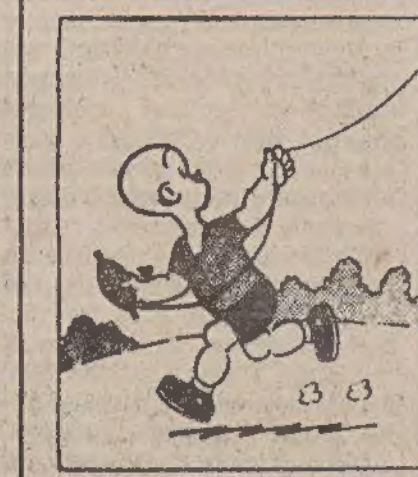


MATTO IN DUE

Le microstorie di Henry

**ARTICOLI SPORTIVI
ATTREZZATURE
ABBIGLIAMENTO E
ASSISTENZA
TECNICA QUALIFICATA**

VIA CAPODISTRIA 57
TEL. 040 - 825484



RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ASSORBITA DAL MERCATO LA SVALUTAZIONE

Jugoslavia: molti i segni positivi

CAPODISTRIA — Negli ambienti economici del massimo porto sloveno, l'anno 1980 si è chiuso con un fondo di fiducia, non eccessiva né euforica, ma sostanzialmente positiva. I circoli politici notano che c'è un recupero nell'economia, diffuso in tutte le repubbliche e nei territori autonomi della Vojvodina e di Kosovo-Metohija, dalle Carovane all'estremo Sud della «Federativa», dalle sponde adriatiche ai confini con la Romania e la Bulgaria. S'era temuto, nel giugno scorso, in un possibile crollo di tipo sudamericano nel comportamento del dinaro a fronte del dollaro e di altre valute forti.

L'operazione chirurgica sulla moneta nello Stato vicino è stata più indolore di quanto si potesse ipotizzare. Si temeva, in sostanza, che la svalutazione del dinaro del 30 per cento a fronte del dollaro Usa, potesse creare negli operatori economici, nei manager e nel popolo una specie di panico, un senso di sfiducia nei riguardi dell'amministrazione centrale dello Stato.

Ma le autorità monetarie hanno effettuato la svalutazione con criteri tecnici ineccepibili, per evitare di provocare uno «shock» fra i cittadini. La Jugoslavia, come molte altre nazioni, non è nuova ad una tosatura della moneta. Le passate esperienze hanno dimostrato che la banca centrale, dopo aver sentito le amministrazioni federali e le grandi organizzazioni economiche, ha effettuato quel «tagli» del dinaro che mai comportano situazioni di disagio parossistico, con la fuga della moneta verso i «beni rifugio».

Il «Journal of Commerce» di New York nel descrivere nel giugno scorso la decisione jugoslava di scalare il dinaro nei riguardi del dollaro, rilevò che «la nazione che stava avendo una delle più terribili crisi valutarie internazionali e, soprattutto, l'arte di correggere il valore della moneta in conformità delle leggi di mercato».

Il giornale di Wall Street, ben noto per le sue accurate analisi sui fattori valutari internazionali, ricorda che dal 1965 in poi, la Jugoslavia ha saputo adattare il dinaro alle strutture valutarie estere, in continuo movimento. In effetti, la storia del dinaro dimostra che Belgrado ha seguito le leggi del mercato, rimodellando alle proprie esigenze, in considerazione che la Jugoslavia doveva, come nazione guida nei paesi non allineati, dimostrare l'elasticità dei propri provvedimenti. La sua aveva «la nazione» dimostrò la valenza del greggio albanese, e, soprattutto, l'arte di correggere il valore della moneta in conformità delle leggi di mercato.

Il giornale di Wall Street, ben noto per le sue accurate analisi sui fattori valutari internazionali, ricorda che dal 1965 in poi, la Jugoslavia ha saputo adattare il dinaro alle strutture valutarie estere, in continuo movimento. In effetti, la storia del dinaro dimostra che Belgrado ha seguito le leggi del mercato, rimodellando alle proprie esigenze, in considerazione che la Jugoslavia doveva, come nazione guida nei paesi non allineati, dimostrare l'elasticità dei propri provvedimenti. La sua aveva «la nazione» dimostrò la valenza del greggio albanese, e, soprattutto, l'arte di correggere il valore della moneta in conformità delle leggi di mercato.

Fino al giugno del '78, il governo impose, per motivi di politica mercantile, che le importazioni ed esportazioni venissero computate attorno a 17 dinari. E nel giugno di quell'anno, la banca centrale fissò un nuovo equilibrio valutario, a 18,25 dinari per dollaro. Nel l'agosto del '79, la quota di cambio venne trasferita su 19 dinari.

È da considerare come «un'arte monetaria» il fatto che durante la crescita sproporzionata del prezzo del crudo, la Jugoslavia si sia posta (fra il 1971 e l'agosto 1979) da 17 a 19 dinari. Una svalutazione quasi indolore. Ma la situazione economica internazionale si deteriorò dopo l'agosto del '79, costringendo la vicina nazione, a correlare il valore della moneta al tasso di inflazione, ed il 6 giugno scorso, si ebbe il mutamento del cambio da 19 a 27,30 dinari per dollaro.

Non è che le manipolazioni sul dinaro potessero trasformare i traffici con l'estero immediatamente in «poste» positive; il fatto è che la vicina nazione ha potuto con la politica monetaria eliminare una parte del pesante deficit della bilancia commerciale.

Un primo consuntivo indicato da Metod Rotar, segretario federale per il commercio estero, segnalò in novembre che la Jugoslavia era riuscita a raggiungere un plafone di 17 miliardi di dollari nei traffici da e per l'estero. Significativi sono i primi bilanci d'affari nelle relazioni con i paesi in via di sviluppo; l'export verso gli stessi è aumentato al 20 per cento sul totale delle esportazioni della repubblica. Si è registrato anche un confortante incremento nelle vendite ai paesi dell'Est europeo, anche se non sufficienti a coprire la corrente inversa. Buoni pur gli affari con i paesi occidentali e specie con

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE LIR
Marco tedesco	474,40	470	474,45
Franc francese	204,60	203	204,70
Florino olandese	436,80	431	436,65
Franc belga	29,45	29	29,47
Corona danese	154,58	150	154,59
Sterlina irlandese	1766	1730	1765,50

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE LIR
Sterlina inglese	2233,50	2225	2233,25
Corona norvegese	180,46	178	180,38
Corona svedese	212,91	207	212,95
Dollaro USA	936,45	933	936,50
Dollaro canadese	784,75	778	784,67
Peseta spagnola	11,76	11,25	11,77
Escudo portoghese	17,50	16	17,57
Scellino austriaco	66,82	66	66,86
Franc svizzero	521,40	515	521,70
Yen nipponico	4,62	4	4,62
Dramma greca	—	17	—
Dinaro (Milano)	—	26	—
« (Roma)	—	26	—
« (Trieste)	—	25-25	—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 37,96 p.c. (37,56); nei confronti di tutte le valute 46,58 p.c. (45,48); nei confronti della Cee 52,78 p.c. (52,78).

ORO E MONETE — Sterlina vs 17000-18000, sterlina vs 185000-195000; marco italiano 110000-125000; marco svizzero 110000-125000; marco francese 140000-150000; marco belga 120000-130000; 20 dollari oro 650000-720000; 50 pesos messicani 690000-750000; 100 pesetas spagnole n.a.; kruggerand 580000-610000; oro fino 17400-17600, argento 484-492; platino 17500.

La quotazione della sterlina non si riferisce alle coniazioni fino al '73.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di

MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

RIPRESA DEI MERCATI DOPO LE FESTIVITÀ

Dollaro e sterlina

Sostanzioso rialzo

MILANO — La ripresa dell'attività dopo le festività di Capodanno è stata caratterizzata da un nuovo rialzo del dollaro che si è portato a 936,45 (330,55 mercoledì scorso) e della sterlina quotata a 2233,50 (2221). Dal canto suo la lira ha registrato lievi migliorie nei confronti delle altre valute antagoniste in un contesto caratterizzato da una attività ancora modesta. Per quanto riguarda le altre quotazioni il marco è terminato a 474,40 (474), il fiorino a 436,80 (437,20), il franco francese a 204,60 (205,05).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti rialzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francforte 584,99 (-4,00)

Hongkong n.p. (-4,00)

Londra n.p. (-4,00)

New York n.p. (-4,00)

Milano n.p. (-4,00)

Parigi 617,83 (-8,82)

Zurigo n.p. (-4,00)

Cresce l'interscambio Italia-RFT

ROMA — La collaborazione economica fra l'Italia e la Germania federale è un punto fermo nella Cee ed è destinata a svolgere un ruolo sempre più importante. È questo il pensiero del presidente del consiglio di amministrazione della Dresdner Bank.

Il volume globale degli investimenti diretti tedeschi in Italia, afferma il dott. Hans Friederichs, toccava alla fine del 1979 quasi 2 miliardi di marchi, viceversa le imprese italiane hanno operato investimenti diretti in Germania federale per un controvalore di 600 milioni di marchi.

Nel 1980, le esportazioni tedesche verso l'Italia si aggireranno, a chiusura dei conti, su un valore di 30 miliardi di marchi, e le importazioni dall'Italia supereranno i 28 miliardi di marchi. Nel primo trimestre del 1981 il tasso di incremento rispetto allo stesso periodo del 1979 è uguale a più del 25 per cento per le esportazioni e ad un buon 8 per cento per le importazioni.

ROMA — I prezzi dei giocattoli sono aumentati mediamente dal 20 al 30 per cento di accessori e del 50 per cento di giochi elettronici, con punte anche fino al 65%.

Lo afferma l'Unione nazionale consumatori, che ha confrontato i prezzi attuali di 50 giocattoli fra i più diffusi e i prezzi dei medesimi giocattoli praticati durante le feste na-

talizzate del '79. E osserva che, a fronte di aumenti così elevati, vi sono anche riduzioni di prezzo o aumenti contenuti, intorno al 5-10%, specialmente per i giochi non automatizzati, che confermano l'adesione della dinamica dei prezzi alle preferenze espresse dai bambini, peraltro fortemente influenzate dalla pubblicità.

Infatti, sostiene l'organizzazione dei consumatori, i ribassi riscontrati per alcuni articoli «fuori moda» che raggiungono anche il 20 per cento rispetto al '79, dimostrano che i prezzi dei giocattoli sono

LA SETTIMANA IN BORSA

Nuovi fermenti

Non è facile dire quanto affidamento si possa dare ai fermenti notati in Borsa nel finale dell'80 ed in questo principio dell'81, ma certamente non si può negare che il mercato continua ad essere movimentato da singoli gruppi che palano voler almeno continuare, se non proprio ulteriormente sviluppare la grande spinta rialzativa del passato esercizio.

In effetti, superate le scadenze mensili di dicembre, una parte del denaro si è rimessa all'acquisto e, sebbene con notevole cautela, ha inevitabilmente rimesso in moto numerosi titoli, specialmente quelli a maggior contenuto patrimoniale. Si può dire che, salvo modesti battute di attesa, le non molte sedute della terza decade di dicembre sono state quasi tutte caratterizzate dal prevalere della domanda, indirizzato che si è ripetuto, forse accentratamente, nella riunione di ieri.

Poteva essere un finale d'anno in minor misura e magari su basi flessive, considerata l'interferenza delle festività e la non felice congiuntura di qualche titolo che va per la maggiore, come ad es. la Fiat, e invece la Borsa si è rimessa in moto con notevole baldanza, conseguendo migliori per la quota che non erano attese.

In sostanza, si rileva che il mercato sembra orientato nuovamente verso un buon periodo, con rinnovato interesse per i titoli spicco come quelli assicurativi, i bancari, parecchi finanziari, immobiliari, industriali.

Le Fiat, come già accennato, continuano a risentire del momento negativo per il settore automobilistico, ulteriormente appesantito dal notevole sforzo richiesto dall'operazione di aumento del capitale, ma si difendono bene ed

TITOLI	chius. 19/12	chius. 21/1	%
Generali	85.800	103.500	+ 8,0
NAS	255.000	289.000	+13,3
Assicuratrice	68.000	71.550	+13,9
Mediobanca	68.000	71.400	+ 5,0
ANIC	8,50	8,40	- 1,2
Montedison	177,75	185	+ 4,1
Bastogi IRBS	685	740	+ 8,0
Centrale	24.000	24.800	+ 3,3
Finsider	80	85	+ 5,8
Pirelli SpA	1.630	1.760	+ 7,9
STET	1.316	1.312	- 0,3
Immobiliare Roma	2.238	2.221	- 0,7
B.I.I.	889	960	+ 8,0
FIAT	1.927	1.874	- 2,7
Olivetti	3.569	3.670	+ 2,8
Viscosa	1.495	1.459	- 2,4
Italcementi	30.460	32.600	+ 7,0
Rinascente	362	392	+ 8,3

TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI

Gerolimich	625	625	—
Premuda	2.570	2.720	+ 5,8
Tripcovich	99.450	97.000	- 2,4

anzì nella seduta di ieri hanno messo in mostra un apprezzabile rimbalzo. Di grande rilievo i progressi registrati nel comparto assicurativo con particolare riferimento a valori come le Ras e le Generali. Le prime, anche in connessione con la fusione per incorporazione delle Assicuratrice, continuano ad attraversare un grande momento che ha consentito loro di avvicinarsi in qualche battuta addirittura a quota 300.000 e fermarsi, per intanto, a 289.000, mentre anche le seconde presentano un comportamento autorevolissimo che ha permesso loro di superare abbondantemente quota 100.000 facendole terminare al limite di 103.500. Notevole la volata anche delle Rinascente, Pirelli SpA, Cementi, Me-

diobanca, Bastogi ed altri, diversi dei quali si sono riacostati ai massimi.

Dall'ultima nota settimanale sono trascorse due settimane di calendario ma con sole sedute in tutto. In raffronto tra i livelli vocali al termine di questo lasso di tempo e quelli del 19-12 non può che essere incoraggiante per il mercato azionario che pare aver ancora un po' di strada da fare. Nel comparto obbligazionario, mercato attento, con notevole valutazione in finale di tornata grazie all'afflusso del denaro proveniente dallo stacco delle cedole. Sempre abbastanza bene richiesti Btp, Cct ed in buona ripresa le obbligazioni convertibili.

Alfredo Nemeze

SOTTOLINEATO DALL'UNIONE CONSUMATORI UN CLASSICO FENOMENO NATALIZIO

Giocattoli: rincari fino al 65%

ROMA — I prezzi dei giocattoli sono aumentati mediamente dal 20 al 30 per cento di accessori e del 50 per cento di giochi elettronici, con punte anche fino al 65%. Lo afferma l'Unione nazionale consumatori, che ha confrontato i prezzi attuali di 50 giocattoli fra i più diffusi e i prezzi dei medesimi giocattoli praticati durante le feste natalizzate del '79. E osserva che, a fronte di aumenti così elevati, vi sono anche riduzioni di prezzo o aumenti contenuti, intorno al 5-10%, specialmente per i giochi non automatizzati, che confermano l'adesione della dinamica dei prezzi alle preferenze espresse dai bambini, peraltro fortemente influenzate dalla pubblicità.

Infatti, sostiene l'organizzazione dei consumatori, i ribassi riscontrati per alcuni articoli «fuori moda» che raggiungono anche il 20 per cento rispetto al '79, dimostrano che i prezzi dei giocattoli sono

fissati più in funzione dell'interesse degli acquirenti che in relazione ai costi di produzione e di commercializzazione, trattandosi di prodotti sui quali pesa un alto rischio di «inadattabilità».

Secondo l'Unione consumatori, durante le feste natalizie le vendite di giocattoli sono aumentate di oltre il 400%; il successivo, lentissimo assor-

bimento da parte del mercato imporrebbe di concentrare al massimo il ciclo distributivo in questo periodo ai prezzi che consentono di coprire anche l'investimento. In prossimità dell'anno nuovo, l'Unione nazionale consumatori suggerisce, comunque, di scegliere giochi di base duraturi, come meccanici, costruiti ad incastro, composizioni a mosaico.

Eni: positivi i primi dati del 1980

ROMA — I risultati del conto economico consolidato del gruppo Eni per il 1980 sono positivi, dopo che sono stati stanziati per ammortamenti circa 1.600 miliardi di lire. Lo rende noto un comunicato dell'Ente nazionale idrocarburi. I ricavi da terzi per la vendita di beni e servizi sono infatti sensibilmente aumentati toccando i 28 mila miliardi di lire, l'83 per cento del totale, contro i 15 mila del 1979, quasi il 50 per cento in meno.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento energetico, nel 1980 l'Eni ha fornito al Paese circa 42 milioni di «tep» (tonnellate equivalenti di petrolio) di cui 38 milioni di greggio e quattro milioni di prodotti ed ha distribuito circa 28 miliardi e mezzo di metri cubi di gas naturale.

Eni: positivi i primi dati del 1980

ROMA — I risultati del conto economico consolidato del gruppo Eni per il 1980 sono positivi, dopo che sono stati stanziati per ammortamenti circa 1.600 miliardi di lire. Lo rende noto un comunicato dell'Ente nazionale idrocarburi. I ricavi da terzi per la vendita di beni e servizi sono infatti sensibilmente aumentati toccando i 28 mila miliardi di lire, l'83 per cento del totale, contro i 15 mila del 1979, quasi il 50 per cento in meno.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento energetico, nel 1980 l'Eni ha fornito al Paese circa 42 milioni di «tep» (tonnellate equivalenti di petrolio) di cui 38 milioni di greggio e quattro milioni di prodotti ed ha distribuito circa 28 miliardi e mezzo di metri cubi di gas naturale.

Eni: positivi i primi dati del 1980

ROMA — I risultati del conto economico consolidato del gruppo Eni per il 1980 sono positivi, dopo che sono stati stanziati per ammortamenti circa 1.600 miliardi di lire. Lo rende noto un comunicato dell'Ente nazionale idrocarburi. I ricavi da terzi per la vendita di beni e servizi sono infatti sensibilmente aumentati toccando i 28 mila miliardi di lire, l'83 per cento del totale, contro i 15 mila del 1979, quasi il 50 per cento in meno.

CRONACHE DELLO SPORT

Al «Mundialito» di scena gli azzurri

UN IMPEGNO PER NIENTE BLANDO CON MOLTI RISCHI E TRA VARIE AVVERSITÀ

Una formazione inedita al vaglio dell'Uruguay

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONTEVIDEO — Tocca all'Italia esibirsi sulla ribalta del «mundialito». Terza ed ultima europea a scendere sul campo del «Centenario» di Montevideo, la squadra di Bearzot incontra oggi l'Uruguay nella partita-chiave del primo girone. La rappresentativa del paese organizzatore è già lanciata verso la finalissima dopo aver superato il fragile ostacolo olandese.

Il compito degli azzurri è arduo. In altri tempi, date le premesse, sarebbe apparso proibitivo. Obiettivamente la nazionale si appresta a giocare in condizioni difficili. Per la prima volta non schiera alcuno della «trinità» bianconera (Zoff, Causio e Bettiga) entrando nel futuro che resta fissato al mondiale di Spagna '82. Manca anche Collovati, ormai divenuto un pilastro della retroguardia. In più Silvestri, l'altro talento della difesa italiana, è reduce da un infortunio che ha tenuto in forse la sua utilizzazione fino all'ultimo momento. La squadra anti-Uruguay, dunque, si presenta con tutti i rischi e le incognite di squadra inedita, e con questi rischi e le incognite deve sostenere un impegno tutt'altro che blando. Ha contro anche le condizioni ambientali che hanno sottoposto qualcosa già ad Olanda, e Germania, le altre due europee. Tra le avversità c'è anche la stanchezza non ancora completamente smaltita per la lunga trasferta, il disagio del brusco passaggio dall'inverno all'estate, il turbamento per la morte di Peronace sopravvenuta nel ritiro romano della squadra.

Eppure proprio tutti questi motivi possono ribaltare totalmente le premesse consentendo alla nazionale di giocare in condizioni facili. Vi in campo, infatti, avendo già pronte mille giustificazioni per un'eventuale sconfitta, quindi senza paura di perdere. Ha l'occasione per rischiare.

Vestito l'abito «beat», per l'esigenza di rinfrescare una formazione che cominciava da qualche tempo a dare sintomi di cedimenti in prospettiva anagrafica, la nazionale affronta il «mundialito» con una certa spavalderia nella speranza di non scoprirsi addosso la tosse. Già sulle vie del coraggioso da qualche tempo, il calcio azzurro è in grado di fare qualcosa che ancora stenta ad uscire dalla mentalità del football nazionale: attaccare per vincere in trasferta. E la squadra di Bearzot vi è avvezzata: si ricordi l'Argentina e ancora più recentemente la Grecia. Ci può riuscire anche contro l'Uruguay, sia per il livello tecnico dell'avversario che, nonostante i grandi progressi, resta alla portata dell'Italia, sia perché la nazionale gioca nello stimolante profumo del «mundialito» quello del '78 per molti «vecchi» titolari e quello del '82 per tutti, specie per gli ultimi arrivati che aspirano ad entrare stabilmente nel clan azzurro, e perlomeno conquistarsi un posto tra i 22 per la Spagna. Se riuscissero a fornire al «mundialito» una convincente dimostrazione di gioco, Bearzot potrebbe tranquillamente votarsi in via definitiva all'operazione di svecchiamento perché vorrà dire che i pezzi di ricambio sono ormai efficienti quando gli originali avranno all'usura.

I superstiti dell'Argentina, peraltro, hanno nuove motivazioni: rivelare il carisma di chi se ne va per dare continuità al calcio azzurro. Forse Bearzot procede lentamente, ma coi piedi di piombo. Ma piano piano va avanti nel restauro della Nazionale. Inutile peraltro sarebbe pretendere la rivoluzione, si rischierebbe di restare a mani vuote. Il calcio azzurro ha lasciato intendere che Pruzzo potrebbe entrare in campo fin da oggi e che la soluzione interna di Marini liberò, qualora Scirea dovesse risentire della ferita al piede, consentirebbe di immettere Ancelotti. Sono testimonianze significative del processo evolutivo che il tecnico sta perseguendo.

Sulla carta la partita è da giocare.

Fabio Masotto

Totocalcio n. 20

Bari-Atalanta	1
Genoa-Foggia	1
Lecco-Catania	1 x 2
Palermo-Sampdoria	x 2
Pescara-Taranto	2 x
Rimini-L.R. Vicenza	x 2
Spal-Pisa	1
Varese-Monza	1
Verona-Cesena	1 x 2
Saracens-Triestina	x 2
Siracusa-Nocerina	1
Formia-Casertana	x 1
Sangiovannese-Siena	1

Diretta Tv 1 ore 21.55

URUGUAY	ITALIA
Rodriguez	1 Bordon
Olivera	2 Orioli
De Leon	3 Cabrini
Moreira	4 Marini
Krasowski	5 Gentile
Martinez	6 Scirea
Ramos	7 Conti
De La Pena	8 Tardelli
Victorino	9 Altobelli
Paz	10 Antognoni
Morales	11 Graziani

In panchina

Alvez	Galli
Mercenaro	Baresi
Diogo	Ancelotti
Barrios	Bagni
Vargas	Pruzzo



MONTEVIDEO — Gli azzurri ripresi durante l'ultimo allenamento allo stadio del «Centenario».

MASPOLI CONFERMA L'UNDICI VITTORIOSO CON L'OLANDA

Celesti senza cambiamenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONTEVIDEO — Squadra che vince non si tocca. Il tecnico uruguayano Roque Maspoli è fedele a questo vecchio assioma del gioco del calcio. Contro l'Italia, nella seconda partita del girone A del «Mundialito», la squadra celeste dell'Uruguay scenderà in campo questa sera con la stessa formazione vittoriosa per due a zero nella partita inaugurale del torneo contro l'Olanda martedì scorso. Maspoli ha annunciato un solo cambiamento, ma riguarda soltanto gli uomini che sta-

ranno in panchina: si tratta di Barrios che prenderà il posto di Luzardo. Per il resto, tutto invariato.

L'Uruguay si presenta molto fiducioso a questo incontro con gli azzurri, da considerare chiave per la qualificazione nel girone alla finale della cosiddetta «Copa de Oro». Una fiducia che si è rafforzata dopo la bella e chiara vittoria sugli appassiti tulipani olandesi. Una fiducia che traspare dalle dichiarazioni sia dello staff tecnico sia dei giocatori.

L'Italia sarà indubbiamente per i celesti un avversario più difficile dell'Olanda. Ma Roque Maspoli dice di aver visto gli azzurri negli ultimi incontri e «vi è una serie di cose sulle quali dobbiamo mettere speciale attenzione...». Secondo il prof. Jorge Trigo, responsabile della preparazione atletica del nazionale uruguayano, questi ultimi sono ben preparati. «Non meravigliatevi», dice, «gli uruguayani corrono come o più ancora degli europei». «Fisicamente», aggiunge, «non hanno alcun vantaggio su di noi».

L'incontro Uruguay-Italia, più che sulla tecnica e sulla tattica, sarà evidentemente impostato sul piano atletico. È quest'ultimo un fattore molto importante nel calcio moderno e lo si è visto chiaramente anche nella partita di questo torneo disputata a Capodanno da Argentina e Germania. Partita dominata nettamente dai tedeschi, grazie appunto alla loro migliore e superba prestanza fisica, e persa soltanto per un infortunio dovuto ad un errore del

difensore Kaltz, che ha regalato il gol che ha aperto la porta al sorprendente capovolgimento finale del risultato.

«Nel calcio», dice Julio Cesar Morales, il veterano attaccante dell'Uruguay, «è proibito sbagliare. Inoltre, non bisogna avere pietà dell'avversario. Fare così è un suicidio». In queste dichiarazioni c'è una specie di autocritica alla partita che gli uruguayani hanno giocato contro gli olandesi. La squadra di Maspoli avrebbe potuto vincere più comodamente da zero a zero.

Oreste Bomben

Panzer in ginocchio



Montevideo — Mondo Diaz evita l'intervento in scivolone di Kaltz e si avvia a siglare il 2-1 dei campioni del Ramon Argenti infero ai tedeschi campioni d'Europa (Laserphoto Ap)

BATTUTI I CAMPIONI D'EUROPA DALL'ARGENTINA DOPO 23 PARTITE UTILI

Interrotta la serie dei tedeschi

MONTEVIDEO — I campioni di oggi sono beffati da quelli di ieri. L'Argentina mondiale, costellazione di stelle non tutte più fulgide, subisce per quasi tutta la partita la sinfonia dell'orchestra tedesca nel finale trova forza e sorte dalla sua per ribaltare il risultato nel giro di tre minuti. L'accordo del «la alla battuta conclusiva del tango argentino lo fornisce proprio un tedesco, Manfred Kaltz, deviando nella propria rete un colpo di testa di Passarella destinato a Schuster, un autentico infortunio del gigantesco difensore europeo.

Sferzati dall'inatteso gol che aveva pareggiato il vantaggio tedesco messo a segno da Hrubesch sul finire del primo tempo, gli argentini fanno il colpo grosso a tre minuti dal termine con Diaz che conclude un'incursione nell'estremità retroguardia germanica con un diagonale che batte Schuster. Cade così l'imbattibilità del «dopo mundial» della Rft fresca europea: dopo 23 partite utili, la prima sconfitta, tanto più amara perché immeritata sul terreno del Centenario, i campioni europei danno infatti autentico spettacolo almeno per 70 minuti, ma alla fine pagano cara

la propria per questo sempre affascinante. E' stata una partita vibrante, un'autentica finale da campionato del mondo. L'Argentina, un'autentica parata di stelle ma con qualche evidente crepa nella compattezza di squadra, si aggiudica così la partita forse decisiva del girone B del Mundialito e si conferma prima candidata alla finale del 10 gennaio.

Dall'analisi della partita scaturisce che l'Argentina non è più il possente collettivo del '78 anche se ha in più un certo Maradona, autentico virtuoso del pallone. F. M.

FERMA LA A (MA C'È IL TORNEO DI CAPODANNO) TORNANO IN CAMPO I «SEMIPRO»

Neumann-Mirnegg il perno udinese

UDINE — Ha già preso parte all'allenamento dell'Udinese di ieri pomeriggio, subito dopo essere arrivato nel capoluogo friulano, Hans Dieter Mirnegg, il giocatore austriaco che vestirà la maglia bianconera nelle partite del Torneo di Capodanno. Come è noto, l'Udinese affronterà domani allo stadio Friuli il Cagliari, a sua volta arrivato ieri pomeriggio a Udine, mentre mercoledì ospiterà, sempre sul proprio terreno, la Juventus.

Dimissioni al vertice

UDINE — Le cose all'Udinese non sembrano andar bene neppure in ambito societario, analogamente a quanto succede alla squadra. Sembra infatti che, dopo il trasferimento in sede presidenziale, la partita del Cagliari, la nazionale gioca nello stimolante profumo del «mundialito» quello del '78 per molti «vecchi» titolari e quello del '82 per tutti, specie per gli ultimi arrivati che aspirano ad entrare stabilmente nel clan azzurro, e perlomeno conquistarsi un posto tra i 22 per la Spagna. Se riuscissero a fornire al «mundialito» una convincente dimostrazione di gioco, Bearzot potrebbe tranquillamente votarsi in via definitiva all'operazione di svecchiamento perché vorrà dire che i pezzi di ricambio sono ormai efficienti quando gli originali avranno all'usura.

I superstiti dell'Argentina, peraltro, hanno nuove motivazioni: rivelare il carisma di chi se ne va per dare continuità al calcio azzurro. Forse Bearzot procede lentamente, ma coi piedi di piombo. Ma piano piano va avanti nel restauro della Nazionale. Inutile peraltro sarebbe pretendere la rivoluzione, si rischierebbe di restare a mani vuote. Il calcio azzurro ha lasciato intendere che Pruzzo potrebbe entrare in campo fin da oggi e che la soluzione interna di Marini liberò, qualora Scirea dovesse risentire della ferita al piede, consentirebbe di immettere Ancelotti. Sono testimonianze significative del processo evolutivo che il tecnico sta perseguendo.

Sulla carta la partita è da giocare.

Fabio Masotto

La Triestina in Liguria a ranghi rimaneggiati

IMPERIA — La Triestina è ad Imperia. La comitiva alabardata è giunta nel centro ligure, che dista pochi chilometri da Sanremo, per l'ora di cena dopo un viaggio fatto per metà in aereo e per l'altra metà in pullman. Gli alabardati, che erano partiti alle 15.30 dall'aeroporto di Ronchi, hanno trovato ad attenderli allo scalo della Malpensa un pullman per il trasferimento in Liguria.

Con l'allenatore Bianchi, oltre all'accompagnatore De Visio e al massaggiatore Evangelisti, ci sono diciotto giocatori, tutti gli uomini della «rosa» ad eccezione dello squalificato Di Riso e dell'infortunato Magnocavallo, i quali sono rimasti a Trieste.

Il tecnico alabardato, al termine dell'allenamento di rifinitura fatto svolgere ai giocatori nella mattinata di ieri sul terreno del «Grezar», ha cercato di fare buon viso a cattivo gioco. «Sono cose purtroppo che accadono», ha detto — anche se rinunciare a due giocatori quali Di Riso e Magnocavallo è un lusso che nessuna squadra può concedersi. Il 1981 non inizia quindi sotto i migliori auspici per noi e queste due assenze complichino indubbiamente le cose, rendendo più difficile ancora questa trasferta già di per sé stessa inasidiosa».

Alle indisponibilità di Di Riso e Magnocavallo potrebbe aggiungersi anche quella di Coletta. «Coletta non è al meglio della condizione», continua poi Bianchi — anche perché durante la settimana ha lavorato poco in conseguenza dello straripamento avvenuto durante la partita con il Sant'Angelo Lodigiano. E' ancora presto per dire se riuscirà o meno ad essere della partita. Mi auguro di recuperarlo in tempo, anche se sono abbastanza scettico sul fatto di poterlo impiegare».

Una Triestina inedita, quindi, quella che verrà opposta alla Sanremese anche se Bianchi, con il resto è suo abituale, non intende minimamente rivelare il volto. Il tecnico si limita a dire solo che sarà comunque una Triestina battagliera, decisa a vendere la propria pelle solo a caro prezzo».

Giorgio Verbi

Ambizioni pordenonesi Verifica a Monselice

PORDENONE — Con il Monselice, i neroverdi hanno un conto in sospeso. Devono vendicare la poco onorevole sconfitta (5-1) rimediata durante il girone di ritorno dello scorso campionato. «Vendetta tremenda vendetta», dicono.

Ma le cose stanno proprio così? «Ma no! L'insuccesso della passata stagione — dice Burlando — è per noi un ricordo. Poco piacevole, d'accordo, ma tale resta. Monselice è una tappa come tante altre di questo campionato. Una partita che non riveste alcun particolare significato. Dal 5-1 di quella volta molte cose sono cambiate. Noi, lo scorso anno, lottavamo per la permanenza, ora siamo nelle prime posizioni, mentre i padovani sono alle prese con la salvezza. È un confronto arduo, come del resto lo sono quelli di questo torneo. Forse reso ancor più duro dal fatto che giocheremo contro una formazione bisognosa di punti».

Importante per Burlando è

affrontare gli incontri sempre con lo stesso spirito: mentalmente vincente, grinta.

Domenica scorsa il campionato ha riposato. Ora si riprende e siamo al solito ritorno della sosta ha fatto bene o è stata deleteria?

«E — parla Burlando — una disquisizione inutile. Tutto è in funzione dei risultati che si ottengono alla ripresa. Avrà o no il risultato, la squadra non è nocuola alle perdite... Per noi la pausa è stata comunque utile dal momento che ci ha restituito al meglio della forma per la partita di Monselice gli acciaccati Mosole, Cognin, Cianciar e l'infortunato Tomei che sarà con tutta probabilità il suo rientro». Per il Pordenone terzo in graduatoria in questo '81 la marcia si farà più insidiosa.

«Eh già — afferma l'allenatore — perché data la situazione classificata per le avversarie batterci sarà un punto d'onore e quindi si impegneranno allo spasimo».

C. C.

GORIZIA — Anno nuovo vita nuova. Il campionato dei giocatori della Rft Gorizia che dopo la sosta natalizia si apprestano a ritornare nel vivo del campionato. Le vacanze natalizie non sono state un periodo di riposo per Lazzarini e compagni, gli allenamenti, infatti, sono stati regolari, ad eccezione di quelli del 31 e del primo dell'anno, giorno in cui l'allenatore ha concesso una giornata di sosta, se pur con tante raccomandazioni di «andare a letto presto».

Nel pomeriggio di ieri la squadra si è ritrovata al completo in Campagna per curare gli ultimi dettagli per l'incontro di domani, che secondo le intenzioni dovrebbe essere l'inizio di un'escalation che dovrebbe portare la squadra ad occupare, prima della fine del campionato, una delle due poltrone valide per la promozione.

Con il difensore Ranocchi abbiamo fatto il punto della situazione e dell'bilancio dell'anno passato. «Considerando il 1980 — ha detto il giocatore — posso dire che è stato abbastanza strano; nello scorso campionato, infatti, pur giocando peggio di adesso, abbiamo ottenuto maggiori risultati. In questo inizio di stagione, con una squadra più forte invece, sul piano pratico, non abbiamo ottenuto molto ma spero che ora la fortuna

si accorga che anche noi esistiamo ed allora saranno guai per tutti». Gli obiettivi futuri: «Sempre se ci assiste un po' di fortuna — continua Ranocchi — penso che in breve tempo riusciremo a raggiungere le zone alla classifica e speriamo anche la promozione. Se pur i nostri programmi prevedono il passaggio nella categoria superiore in due anni».

Adesso è il momento della verità: con la Spina, a Gorizia, vedrà quale sarà l'andamento del nuovo anno; è importante infatti vincere, giacché «ci ben comincia è a metà dell'opera».

Antonio Galer

Pro Tolmezzo a Lonato

TOLMEZZO — FM Gol Pro Tolmezzo decisa a risalire. Dopo la prima pausa del campionato, la squadra tolmezzina si reca in Lombardia, una regione che le ha portato fortuna e molti punti, grazie alle tre vittorie consecutive colte a spese di Taranto, Solbiatese e Aurora Desio. Questa volta l'avversario non è più il Lonato, una compagine che in casa propria concede poco agli ospiti. Un pareggio è una sconfitta, contro cinque vittorie.

L'unico giocatore che potrebbe rimanere a casa è il terzino Jesse, ancora ingessato ad un polso per una frattura. Ce da augurarsi ora che la sosta «le» relative ferie non abbiano nociuto ai giocatori e che trovino invece subito il passo giusto per ottenere in campo il giusto risultato, in vista consecutiva. Per l'allenatore, i camicie non dovrebbero esserci altri problemi di formazione; i titolari e rincalzi sono in ottima condizione di salute.

Giuseppe Angileri

Benacense a Sacile

SACILE — Al «Polisportivo», per la sedicesima di campionato, sono a confronto l'ultima e la penultima della classifica. La squadra di casa, finalino di coda, ospita la Benacense.

Se in questa edizione del torneo di quarta serie fossero previste retrocessioni, si tratterebbe di un incontro-spagliato agli effetti della permanenza. Ma così non è e pertanto la Benacense-Benacense assumerà i contorni di una partita di scarso richiamo. Forse per questo la società teme il deserto sugli spalti e il record minimo di spettatori di partire con formazioni di richiamo non hanno mai raggiunto questi eccezionali.

Quest'anno l'undici di Riva del Garda è davvero caduto in basso se soltanto si pensa alla strepitosa stagione scorsa conclusa nelle primissime posizioni. La modesta Benacense attuale è invece alla portata del biancorosso che hanno l'opportunità di iniziare con una vittoria (quindi sotto i migliori auspici) l'anno nuovo.

Riprendono i tornei dilettanti dopo la pausa natalizia

PROMOZIONE

Ritorna il calcio giocato dopo la parentesi natalizia, proponendo nei tornei dilettantistici, l'ultimo atto della fase ascendente. In Promozione si riprende con uno scontro di vertice fra due attuali primatisti Trivignano e Romana; la terza, il Montebelluna, confida nell'equilibrio di questa gara per soffiare loro sul filo di lana di metà campionato il titolo platinato di campione d'inverno. Gli azzurri di Lucich e Politi incontrano al Cosulich il Centro del Mobile di Brugnera, un ostacolo certamente non insormontabile, ma che non va sottovalutato.

Per il Pontiziano al Grezar, al cospetto di un Basiglio, che si presenta in vesti altrettanto dimessive, è d'obbligo il ritorno ad un convincente successo, e per guadagnare qualche posizione in graduatoria, e per iniziare nel migliore dei modi il nuovo anno. Gli ospiti del bianconcello denunciavano evidenti scompensi in retroguardia, trovando difficoltà anche ad andare a bersaglio, soprattutto in trasferta. Un solo successo, comunque alla luce della cronaca, in quella di Ronchi, ma si è nuovamente congiunta alla rivale Cormonese in vetta alla classifica, contenendo la volata di metà stagione.

Gli isontini saranno di scena domani allo stadio Zaccaria di

da augurarsi che la pausa festiva abbia ridato mordente e fiducia alla compagine triestina, che si gioca in questo incontro gli ultimi scampoli di speranza di ripetere il miracolo della stagione scorsa. Le partite di domani:

Pontiziano-Basiglio, Portuale-Maniago, Usm Montebelluna-Brugnera, Azzanesi-Tarcentina, Manzanese-Pro Aviano, Fontanafredda-Pro Cervignano, Lignano-Palmanova e Trivignano-Romana.

PRIMA CATEGORIA

Con i recuperi di domenica scorsa, la classifica del girone B della Prima categoria ha assunto un aspetto più veritiero (manca solo il responso su Pieris-Muggesana, verdetto affidato al tavolo del giudice sportivo). Non si sono avute, nelle gare di aggiornamento, grosse sorprese. Il S. Giovanni ha fatto suo il derby con la Sovrana facendola leva su un ragazzo del vivaio, che ha sorpreso tutti, la Sovrana per prima, per classe ed intuizione.

L'Edile non è andata oltre il risultato ad occhielli, stretto comunque alla luce della cronaca, in quella di Ronchi, ma si è nuovamente congiunta alla rivale Cormonese in vetta alla classifica, contenendo la volata di metà stagione.

Gli isontini saranno di scena domani allo stadio Zaccaria di

Muggia, e sarà interessante vedere gli effetti della reazione della Muggesana, che, dopo la disavventura di Pieris, è rimbalzata le mani, riducendo al minimo festeggiamenti e veglie, per dedicare maggior spazio agli allenamenti. Ritorna in trasferta la compagine di Fortitudo, ma si reca a visitare l'ultima della classifica, quindi con propositi di ritorno dall'Isola d'oro con il massimo dei profitti.

Chiuso alla pari il recupero interno con il S. Canzian, la Stock spara d'imbrigliare sulle sponde isontine il Turrisco, uscito ridimensionato dal derby di Lucinico, dove ha visto infrangersi sogni d'oro del pallone, e la prerogativa di trascorrere in letizia le feste di Natale.

Ancora una compagine triestina sul campo di Ronchi. Dopo gli edili, l'indignità almeno ad imitare i cugini aziendali. Per la Sovrana, dopo l'amaro panettone ingolato in viale Sanzio, è nuovamente derby, dovendo recarsi nella tana di un'Opicina, maggiormente tranquillo dopo il successo sul Mossa, certamente più netto di quanto non esprima lo striminzito risultato acquisito in chiusura di ostilità.

Tornano in casa i rossoneri di Gradi, le cui intenzioni prevedono per il nervoso Pieris lo stesso trattamento riservato alla compagine cara a Sandro Moncini. Ma

ecco le gare in programma per l'ultima giornata del girone d'andata:

Mossa-Corno (si disputa quest'oggi), Gradese-Edile Adriatica, Opicina-Sovrana, S. Turrisco-Stock, Ronchi-Fortitudo, S. Canzian-Lucinico, Muggesana-Cormonese e S. Giovanni-Pieris.

SECONDA CATEGORIA

Prosegue a singhiozzi il programma del girone triestino della Seconda categoria. Dopo la giornata di recupero della scorsa settimana, il girone «B» giunge all'ultima giornata di boia, decretando il parziale trionfo al Vesna di S. Croce, per poi dedicare nuovamente, domenica 11 gennaio, un'altra giornata per il definitivo aggiornamento della classifica, tempo, ovviamente, permettendo.

Per la capollista impegnata in casa da una Baxter lodevolmente imbottita di giovani, ma più che mai assetata di punti, l'ostacolo non è del più ostico, anche se le avversarie del Vesna confidano molto nelle giovani leve di Fabio Volpi. Le partite di domani:

Vesna-Baxter, Costalunga-C.G.S., Kras-Giarzole, Marcol Supercaffè, Zarja-Breg, S. Marco-C.E. Frisco, Rosandra-Libertas e Campanelle-Silanzano.

Luciano Zupini

GIUDICE DILETTANTI Sarà ripetuta Pieris-Muggesana

Il giudice sportivo regionale della Federazione ha deliberato la ripetizione della gara Pieris-Muggesana, sospesa dall'arbitro per incidenti e la squalifica del giocatore Garofalo, della Muggesana, per tre giornate.

Ecco gli altri provvedimenti decisi dal Giudice Sportivo. Squalifica per una giornata con decorrenza dal 26-12-1980: Minuti (Maniago), Venturuzzo (Spal), Cengic (Veneziana), Pavotti (Orsenico), Imperatore e Zamboni (Isorzo), De Grassi (Gradese), Mazzon (Zoppola), Gatti (Cecchini), Martin (Pravissdomini), Piccin (Visinale), Morador e Barbin (Pasinense Pordenone), Zurlin (Campanello), Pasqualin (Fisabano), Toffoli e Busi (Opicina), Colle (Tavagnacco), Mattioli (Tisana), Giannicco (Palazzolo), Innocente e Rafin (Latisaneta), Puntel (Pro Romano), Roppa (Torriana), Ottomani (Jalmico), Porrelli (Ruda), Mazzaro (Mallesana), Zucca (Vesna), Petrelli e Zucco (Trivignano), Caus (Mariano), Di Lana (Romana), Giancari (Gradese), Mulesan (Stock), Comisso (Brian), Troppina (Union Nogarredo), Lus (Doria), Del Passa (Sandanielese), Nessimbeni (Gemonese), Prelaz (Stock), Marus (Vibate), Canton (Zoppola), Zanchetta (Tona), De Gottardo (Visinale), Micheluz (Tarnai), Fari (Pro

Fagnola), Di Gioseffo (Buisse), Venier (Diana), Schiavini (Azzurra), Sironi (Buttrio), Fiorani (Julia), Molari (Sevegliano), De Candia (Palazzolo), Zolli (Torriana), Stacche e Vecchio (Vesna), Puntar (Kras), Scialuzero (Trivignano), Scandurri (Pro Aviano), Bertassi (Palmanova), Elenco (Comel), Biasin (Ronchi), Zucco (Corno), Moretini (Sangioranni). Squalifica per una giornata con decorrenza dal 2-1-1981: Novelli (Ronchi), Biagno (Torriana), Stradi (S. Marco), Piz (Pordenone), Pozzar (Pro Fiumicello), Gecchi (Julia), Vitor (S. Canzian), De Meo (Ronchi), Francini (N. Edile Adriatica), Rigo (Latisaneta), Travon (Torriana).

Squalifica per due giornate con decorrenza dal 26-12-1980: D'Agostino (Union Nogarredo), Paravano (Percoto), Gavin (Fiumicello), Dorico (Tavagnacco), Primitivo (Pro Aviano), Chierotti (Lignano). Squalifica per due giornate con decorrenza dal 2-1-1981: Visentin (Sovrana), Rumiz (Opicina Supercaffè).

Squalifica fino al 28-2-1981: Bertoli (Mallesana). Sospeso in attesa di accertamenti: Spengaro (Nuova Udine).

Riguardo alla partita Ruda-Villesse il giudice sportivo ha deliberato la revoca della vittoria per 2-0 del Villasse, squalificando i giocatori del Ruda Marega e Toso L. per tre giornate, Toso F. per due giornate e Cocot e Valentini per una giornata. Il dirigente Bertoli è stato squalificato sino al 15-6-1981.

CRONACHE DELLO SPORT

MARTINA NAVRATILOVA INCASSA PIÙ DI MCENROE

Fa soldi a... racchettate la più brava del tennis



Martina Navratilova in azione. E' la tennista più pagata del mondo

(Tel. Ap)

NEW YORK — La cecoslovacca Martina Navratilova, ormai naturalizzata cittadina statunitense, e l'americana John McEnroe sono i giocatori che in campo femminile e in quello maschile hanno guadagnato di più nel 1980. In linea assoluta, anzi, la Navratilova distanzia McEnroe di circa 55 mila dollari, per l'esattezza 657.400 contro 602.583 che rapportati in lire italiane sono rispettivamente oltre 600 milioni per la Navratilova e oltre 555 milioni per McEnroe.

I primi dieci giocatori:

- 1) McEnroe (Usa) 602.583 doll.
- 2) Borg (Sve) 523.212
- 3) Connors (Usa) 496.941
- 4) Gimenez (Usa) 371.441
- 5) Vilas (Arg) 302.196
- 6) Lendl (Cec) 292.286
- 7) Fibak (Pol) 288.687
- 8) Mayer (Usa) 254.119
- 9) Amritraj (India) 243.563
- 10) Gottfried (Usa) 232.760

Le prime dieci giocatrici:

- 1) Navratilova (Cec) 657.400 doll.
- 2) Austin (Usa) 698.787
- 3) Evert Lova (Usa) 418.795
- 4) Mandlikova (Cec) 385.439
- 5) King (Usa) 321.309
- 6) Turnbull (Aus) 278.573
- 7) Jaeger (Usa) 218.431
- 8) Goolagong (Aus) 210.050
- 9) Buzsaci (Rom) 187.113
- 10) Jordan (Usa) 178.593

TENNIS JUNIORS

Prosegue la marcia di Luca Bottazzi

PORT WASHINGTON — È proseguita la marcia di Luca Bottazzi nel torneo internazionale juniores di tennis di Port Washington. Bottazzi, nella categoria fino a 18 anni, ha superato nel quarto turno il brasiliano Nelson Aerts per 6-7, 6-3, 6-1.

È stato invece eliminato Francesco Cancellotti battuto dallo svedese Joakim Nyström, recente vincitore dell'«Orange Bowl», per 6-4, 4-6, 7-5. Nella categoria fino a 16 anni, Edoardo Mazza ha eliminato l'americano Keith Thomas per 6-1, 6-3, mentre Simone Ercoli è stato sconfitto dall'americano John Schmitt per 7-6, 6-4.

Simeoni atleta

MEDITERANEA DELL'80 — BELGRADO — Sara Simeoni e Pietro Mennea sono stati riconosciuti come importanti atleti del 1980 da undici agenzie di stampa dei Paesi del Mediterraneo che hanno partecipato ad un sondaggio della Jugoslava Tanjug. La Simeoni, medaglia d'oro olimpica e primatista mondiale di salto in alto, è stata designata «atleta mediterranea dell'anno» con 47 punti. Mennea si è classificato secondo con 35 punti, mentre terzo è stato il ciclista francese Bernard Hinault, con 28 punti.

Oggi a Trieste

CALCIO — «Torneo di Natale» cadetti TRIESTE OVEST-TRIESTE EST, viale Sanzio, ore 14.30.

PALLACANESTRO — Serie C2 JADRAN-PAGNOSSEN TREVI-80, San Dorligo, ore 20.

Promozione — STELLA AZZURRA-BARCOLANA, Oratorio salesiano via dell'Isola n. 53, ore 20.45; EDERA-MUGLIA-TALFA, Muglia, ore 22.

PALLAVOLO — Serie B maschile SOLARIS-V.C. UDINE, Campi Ellis, ore 18.

Serie B femminile OMA-ZANARDO-PALLAVOLO SCHIO, Monte Cengio, ore 17; B.O.R. INTER-EUROPA-MOGLIANO, Guardella, ore 18.

Serie C1 maschile CUS TRIESTE-PREMIER-CARPINETUM, Monte Cengio, ore 19.

Serie C2 femminile SLOGA-JULIA, Banne, ore 20.30; KONTOVEL-INTREPIDA-MARIANO, Prosecco, ore 18.30.

BASKET SENZA SOSTE: DOMANI SI GIOCA L'OTTAVA GIORNATA DEL GIRONO DI RITORNO

Affascinanti stimoli per i «leoni» nella dura battaglia di Bologna

I&B, Billy, Recoaro, Squibb, Bancoroma e Scavolini. Bologna (domani), Forlì e Pesaro le trasferite, il resto in casa: questo riserva il calendario all'Hurlingham nella parte finale della prima fase del campionato, la «regular season», che si concluderà all'1 febbraio, tra neanche un mese.

L'obiettivo dei neroverdi è la salvezza, un traguardo che potrà essere tagliato appena nel corso della seconda fase (che prevede sei turni di campionato, ancora), ma che potrebbe assumere una buona percentuale di concretezza già nella fase in corso se, per esempio, i neroverdi riuscissero a vincere tre delle sei partite che devono giocare (tra cui la partita con la «leone» di Bologna, poi si vedrà). La I&B è una grossa squadra, lo ha dimostrato tra le prime cinque in assoluto. La coppia americana, Jordan e Starks, costituisce un duo perfettamente integrato, ad alto percentuale di complementarità e di rendimento; ambedue sono ai vertici delle classifiche di realizzazione (secondi solo a Morse e Ponder) e in quantità che in percentuale, che in quelle dei rimbalzi. Bertolotti è uomo di grande esperienza, Ferro di freddezza, Anconetani è ottimo playmaker: un quintetto di tutto rispetto, la cui unica caratteristica negativa sembra essere la discontinenza.

considerazioni di questo tipo non ha molto senso, come del resto si è dimostrato che fare qualsiasi previsione su questo pazzo campionato è del tutto azzardato.

Ha dunque ancora ragione Lombardi: «Guardiamo avanti di volta in volta — dice — partita per partita. Ora pensiamo a Bologna, poi si vedrà. La I&B è una grossa squadra, lo ha dimostrato tra le prime cinque in assoluto. La coppia americana, Jordan e Starks, costituisce un duo perfettamente integrato, ad alto percentuale di complementarità e di rendimento; ambedue sono ai vertici delle classifiche di realizzazione (secondi solo a Morse e Ponder) e in quantità che in percentuale, che in quelle dei rimbalzi. Bertolotti è uomo di grande esperienza, Ferro di freddezza, Anconetani è ottimo playmaker: un quintetto di tutto rispetto, la cui unica caratteristica negativa sembra essere la discontinenza.

I bolognesi infatti hanno offerto prestazioni esaltanti, al di là di quanto si potesse immaginare, certo a Trieste gelarono il pubblico di Chiarbola quando, ridicolizzando Marvin Barnes, fecero man bassa dominando in tutto i neroverdi. Oggi la I&B vive una classifica ancora più infelice di quella volta: è reduce da una serie di sconfitte e di sicuro contro i triestini giocherà alla morte per cavarsi fuori dalle torbide acque dei bassifondi. I bolognesi non potranno sbagliare; questo, al limite, può forse essere dalla parte dei neroverdi, che invece possono scendere sul fascinoso parquet dell'Azzurra senza assilli da ultimo treno. Deve, l'Hurlingham a Bologna, solo dimostrare che la splendida condizione, alla base della quale sta la quaterna di vittorie appena conquistata, non è fatto occasionale, sporadico, ma frutto di duro, serio lavoro.

Ed anche se Bologna l'Hurlingham sarà ancora priva di Tontù, che forse oggi riprenderà la preparazione dopo il recente infortunio alla caviglia, mentre ancora non si sa in quali condizioni di rendimento potrà esprimersi Carlos Mina che fino all'altro giorno precariamente per dei ferri d'urto tendeva accusa di dopo Brescia. Il ritmo stante del campionato crea anche questi ulteriori handicap, e, come si può intuire, in que-

sto caso particolarmente incidono proprio nel settore più scoperto dei neroverdi, quello dei rimbalzi e proprio di fronte ad una squadra che della potenza sotto canestro fa il suo biglietto da visita.

Contro un'avversaria con l'acqua alla gola dunque, con l'organico non al meglio delle potenzialità, con la scomoda fama ormai di squadra corsara e con una smagliante serie positiva alle spalle, contro la stessa casistica scendono i «leoni» a Bologna. Certo una vittoria fa gola anche a loro; soprattutto per la classifica (oltreché per il prestigio) e quindi all'Azzurra ancora una volta, se l'Hurlingham avrà pazienza e concentrazione, rispetto, ma non sudditanza psicologica, grinta e voglia di vincere, sarà l'ennesima battaglia al cardiopalmo.

C'è uno stimolo (o un rischio), in più, pensiamo, per il clan di Lombardi: vincendo a Bologna l'Hurlingham assumerebbe (considerati i propri ultimi mezzi, o proprio per il loro valore, in definitiva) la struttura psicologica, la forza, la dimensione morale della grande squadra; dimostrerebbe di aver conquistato la maturità per meritare un posto di rispetto tra le grandi del basket. Uno stimolo certo molto affascinante.

Piero Trebbicani

Ginseng d'assalto contro l'Antonini

GORIZIA — Il Tai Ginseng sta affilando le armi per il prossimo incontro casalingo con l'Antonini. Le formazioni toscane precede gli isontini in classifica di quattro punti e da tempo brancola alla ricerca di una vittoria. L'ultimo successo della squadra di Cardaioli risale al turno conclusivo del girone d'andata quando s'impose a Bologna sull'I&B, mentre la penultima affermazione data addirittura al precedente confronto con i goriziani, a Siena.

Sono sette turni consecutivi, quindi, che l'Antonini conosce l'ansietà, ben nota anche ai biancocelesti, dalla sconfitta. Anche il curriculum delle due squadre è pressoché identico. Come il Tai Ginseng, l'Antonini ha vinto finora solo con le formazioni emiliane. In più, all'andata, ha vinto con l'Hurlingham che però martedì scorso si è presa una sonante rivincita.

Pure l'Antonini, con la classifica che si ritrova e che ha ben scarse possibilità di essere incrementata, vede aleggiare su di sé lo spettro della retrocessione. Scontro quindi di bassa graduatoria, che però ha egualmente un suo significativo interesse. Il Tai Ginseng vede nel confronto la possibilità di fare un passo in avanti, con la prospettiva, neanche troppo campata in aria, di riuscire in seguito ad agganciare l'avversaria, al penultimo posto. L'Antonini ha analoghe mire guardando, sopra di sé, a Bancoroma, Recoaro e I&B.

Entrambe si batteranno, dunque, con grande impegno per cogliere i due punti in palio. Una volta tanto i favori del pronostico sono, sia pur di poco, per il Tai Ginseng che è andato senz'altro meglio dei senesi nell'ultimo periodo; ma è ben chiaro che l'Antonini non è squadra da sottovalutare, anzi. Il suo tipo di gioco, soprattutto la difesa, può dare molti fastidi alla formazione isontina, che però, complessivamente, appare in migliori condizioni della sua avversaria. Le fortune dell'Antonini dipendono troppo dalle prestazioni dei suoi americani, quando non ci mette una toppa Quercia, che è il vero pezzo da novanta della sua squadra, risultando oltre tutto il più ben piazzato degli italiani nella graduatoria dei migliori realizzatori del campionato.

Batton ha sostituito James, ma viaggia a corrente alternata, mentre Kramer non è mai emerso dalla mediocrità. E da sperare che non esplodano proprio a Gorizia, dopo la «magra» rimediata a Trieste.

G. B.

A 2: OSPITE A PORDENONE IL «FANALINO» RODRIGO

La Stern dà battaglia

PORDENONE — Incontro decisivo per la Stern che ospita domani il Rodrigo Chieti. Gli ospiti, che occupano l'ultimo posto in classifica, si giocano praticamente tutte le speranze di rimanere nella massima divisione in questa partita. «Per noi è la stessa cosa», afferma il coach pordenonese Pellenera, «anche se non credo molto nelle tabelle salvezza, e preferisco preparare le partite una ad una; la partita con il Rodrigo è comunque quasi decisiva per noi».

La squadra di Marzoli è una brutta gatta da pelare; forte di giocatori d'esperienza come d'Ottavio e Rossi, schiera nelle sue file anche quell'Harria che se in giornata è veramente poco marcabile. Nelle file della Stern c'è da rilevare l'infortunio occorso a Momenti nell'ultimo allenamento. Al momento non è dato sapere se il pivot (uno dei pochi rimasti) sarà della partita o meno; certo che se si dovesse rinunciare al suo apporto, la lotta per la conquista dei rimbalzi per la Stern si farebbe molto proibitiva.

Molto dipenderà anche dal marcamarcio che gli ospiti attueranno su Fantin. Già nella trasferta di Brindisi al forte esterno pordenonese è stato

riservato un marcamarcio a tutto campo, come ha notato volutamente il rendimento. «Siamo pronti anche per questa evenienza», afferma Pellenera, «se la squadra attuerà gli schemi con la consueta diligenza, smarcare al tuo Domenico non dovrebbe essere un problema».

Novità trattando sul caso Lister. Il pivot di colore contrattato dai dirigenti della Stern non sembra intenzionato a ritornare sulle sue decisioni.

Claudio Fontanelli

Liberti-Eldorado: Garibotti di Chiavari e Marchis di Torino; Brindisi-Honky Wear: Filippone e Florio di Roma; Acqua Fabia-Latte Matese: Maurizio e Gradinari di Bologna; Magnadyne-Mecap: Gorio di Udine e Zanon di Venezia; Stern-Rodrigo: Dal Fiume e Rotondo di Bologna; Sacranaro-Superga: Cioce e Spotti di Milano; Carrera-Tropic: Di Lella e Vassallo di Roma.

SQUALIFICA REVOCATA

Bancoroma e Scavolini pagheranno la penale

ROMA — La federazione incamererà un'altra cifra record, sotto forma di ammende o di penali per gli ultimi due turni di campionato: 13 milioni e 470 mila lire. Per le gare di domenica 28 sono stati qualificati per un turno i campi di Bancoroma (un arbitro è stato colpito da uno schiaffo a fine partita da uno spettatore e i direttori di gara sono stati squalificati dal presidente della società) e Scavolini (per comportamento minaccioso e lancio di oggetti da parte del pubblico con sospensione della partita per 2' e perché uno spettatore è entrato in campo). Entrambe le società pagheranno però la penale (5 milioni a testa) annullando il provvedimento di squalifica.

DOMANI (ORE 9) A BASOVIZZA

Ritornano a Trieste le campestri Fidal

Con domani ritornano a Trieste le campestri Fidal. Il Marathon club organizza anche quest'anno il campionato provinciale maschile di questa specialità, sul tradizionale percorso nei pressi della Foiba di Basovizza. Il ritrovo è fissato alle 8.30 con inizio gare alle 9.

Cogliamo l'occasione di questa apertura provinciale per fare, almeno in parte, il punto sulla situazione del fondo e mezzofondo triestino. Il maratoneta Tommaso Baruffo sembra essere ancora l'atleta che maggiormente è in grado di difendere i colori locali nei confronti degli altri concorrenti in regione. Pur non essendo uno specialista del cross (10-12 chilometri), Baruffo darà certamente filo da torcere ai vari Sorato, Baldan e altri ancora.

La grossa novità di questa stagione è l'ingresso nella categoria seniores del nazionale juniores Marino Prosch, sempre della Cividin; un esordio, questo, che nonostante il talento dell'atleta, rappresenta sempre una pericolosa incognita. Sempre nella massima categoria vedremo in

campo un altro esordiente, e cioè Maurizio De Ponte del Marathon, un atleta la cui serietà dovrebbe riservarsi qualche buona sorpresa.

Per quanto riguarda la categoria juniores, Roberto Segura (Cividin) dovrebbe avere vita facile in campo locale; da non sottovalutare però l'ex allievo Fonda. Un campionario provinciale, dunque, che pur vedendo fra i partecipanti solamente gli atleti locali, rappresenta un momento di verifica per gli impegni regionali e nazionali di parecchi atleti.

A. B.

Gli arteri scioperano: niente Tris

A Tor di Valle gli arteri si sono messi in agitazione. Il problema, da tempo dibattuto, delle mense, ieri, peraltro, all'ipodromo romano non è stato effettuato il previsto convegno di troto.

IL VERDE È TUO
DIFENDILO

SCI: DETERMINANTI LE PROVE DELL'AZZURRO NEI GIGANTI DI DOMANI E MARTEDÌ

Gros a un bivio decisivo

EBNAT KAPPEL — Esaurita la pausa di fine anno, la Coppa del mondo di sci riapre i battenti con due slalom giganti, il primo domani a Ebnat Kappel, in Svizzera, il secondo martedì a Morzine, in Francia.

Mentre sulla Coppa l'impronta di Stenmark è già ben impressa, visto il doppio successo fatto registrare dallo svedese prima della sosta, l'interesse si è spostato in questi giorni sulla polemica scoppiata tra Piero Gros e la direzione tecnica della squadra azzurra, in un primo tempo decisa ad estromettere il campione di Salice d'Uzzo dalla squadra del gigante, e poi protagonista di una sorprendente marcia indietro dopo la furiosa reazione dell'atleta.

Piero Gros, ultimo alliere di nome della «valanga azzurra», si trova così ad un bivio fondamentale della sua carriera. I responsabili tecnici

Pegorari e Messner avevano deciso la sua esclusione per consentirgli di concentrare tutte le forze residue sullo speciale, dove Gros ha ancora parecchie e valide carte da giocare, ma il piemontese ha reclamato ancora il posto in squadra per il gigante non tenendosi affatto finito. Che Gros non abbia più molte possibilità di salire sul podio in gigante è un fatto, visti i troppi anni persi nella vana ed assurda ricerca tecnica di un'improporzionabile «curva rotonda», ma è altrettanto vero che Gros abbia ormai concepito il gigante come una sorta di preparazione allo speciale.

L'ultimatum del tecnico è stato comunque netto: o Gros otterrà dei risultati positivi nelle due gare succedute, oppure dovrà rassegnarsi a concentrare sullo speciale ogni sua partecipazione.

Per il resto il panorama del gigante italiano è sempre lo

stesso. Bruno Noeckler, pur non potendo puntare al successo assoluto, rimane uno dei 5 o 6 atleti migliori al mondo, unica punta di rilievo della nostra nazionale.

In campo mondiale da seguire con interesse la prova del sovietico Zhurov, secondo nella prima prova alle spalle di re «Ingo», degli austriaci Enn e Jaeger, dei fratelli Mahler e di qualche outsider a sorpresa, che potrebbe essere, sulle nevi di casa, l'elvetico Gaspoz.

BOB A CORTINA

Tecnici ed autorità responsabili hanno collaudato, con una serie di prove di tenuta, l'impianto dei servizi tecnici della pista olimpionica di Cortina. Come si ricorderà da quest'anno l'impianto presenta importanti innovazioni in quanto viene refrigerato completamente nella parte terminale, dove le sollecitazioni sono maggiori, per un migliore svolgimento delle gare.

SCI REGIONALE

È iniziata la stagione

Inizio di stagione abbastanza positivo per i colori triestini nell'ambito dello sci regionale: Gherardo Meschini, infatti, seniores del Sci Club 70, ha conquistato un buon terzo posto nella «vernice» di Piancavallo, facendosi precedere soltanto dal finanziere Tach e dal pordenonese Colodati. Per il resto a Piancavallo si è vista una discreta «valanga albaradata» dopo il declino posto, con gli inserimenti di Comuzzi, Ferri, del triestino Miliani di Canzio.

In campo femminile si è disputata invece sullo Zoncolan una gara categoria aspiranti juniores che ha visto le buone prove della Sker e della Hlavaty, rispettivamente quarta e quinta, alle spalle delle sorelle Bonfini, entrambe notevoli. E scusate se è poco...

Gara maschile totalmente negativa invece: ha vinto il promettentissimo Lucio Rosi, del Sci Club Monte Lussari, davanti a Pesamosca e Della Mea, mentre il primo triestino, Canzio, si è piazzato diciottesimo. Quel che preoccupa non è tanto il piazzamento in sé, giustificabile a inizio stagione, quanto il distacco, superiore ai venti secondi, decisamente abissale. Dietro a Canzio il vuoto. Si annottano i piazzamenti oltre il ventesimo posto di Legovini, Ianich, Del Mestre, Mercia e Arnoldo, ma è davvero un po' pochino.

Il programma di questo «week-end» presenta oggi le prime due gare del trofeo Carlo-Orem, classicissime per i più giovani a Piancavallo e Ampezzo, e le gare di domani, tutte maschili, a Sauris per i seniores, a Cave del Predil per gli aspiranti-juniores e a Tarvisio per i cuccioli.

Aderite all'associazione donatori organi

ZUGARELLI OGGI SULLA STRADA DEI BIANCOVERDI

Tc Triestino a Firenze

Vacanze concluse per i giocatori del Tc Triestino di tennis che oggi tornano in campo per il girone di ritorno della serie A 1. La squadra biancoverde, concluso nel modo migliore il 1980, confida di iniziare il nuovo anno con una entusiasmante vittoria. Chi ben comincia... dice un vecchio adagio sempre di moda. «Noi vogliamo partire con il piede giusto anche nel girone di ritorno», sostiene Sandro Boccabianca, capitano del Tc Triestino — proseguendo nella serie utile che dura dalla prima giornata e presentarsi quindi lanciati al play-off. Nel campionato precedente abbiamo solo sfiorato lo scudetto tricolore che speriamo ardentemente di poter conquistare fra un paio di mesi».

Il Tc Triestino, dopo essersi meritatamente assicurato il platinico titolo di campione d'inverno del girone A, punta decisamente a quello ben più importante di campione d'Italia a squadre. Potenzialmente la squadra, come ha dimostrato in questa prima fase nel corso della quale ha inflitto cinque vittorie consecutive delle quali una in trasferta, ha tutte le carte in regola per puntare allo scudetto. Ogden e Armellini, sulle cui spalle è gravato tutto il peso della fase ascendente (Paolo Bertolucci, come si ricorderà, ha giocato una sola partita, quella iniziale) sono in grado di ripetere i brillanti risultati conseguiti nel girone di andata nell'attesa di poter avere al loro fianco anche il numero uno Bertolucci. L'azzurro di Coppa Davis dovrebbe ritornare in campo con i colori biancoverdi nella poule finale alla quale accederanno le prime tre classificate di ciascun girone più le vincitrici i due raggruppamenti della serie A 2.

Boccabianca non nasconde che sino ad ora tutto è andato a gonfie vele e che i risultati sono superiori alle previsioni della vigilia. «Sapevo di poter contare sui due giocatori molto forti — dice — ma non pensavo certo di chiudere il girone di andata a punteggio pieno. Ogden e Armellini hanno dimostrato di non temere alcun avversario e, soprattutto per quanto riguarda Armellini, va aggiunto che non è ancora al meglio della condizione».

— Gli sportivi triestini hanno dimostrato di rispondere

quando lo spettacolo è di prima qualità... «Anche su questo — dice Boccabianca — non avevo alcun dubbio. Possiamo contare su un pubblico sempre più numeroso e competente e ciò serve a tutta la squadra da sprone, da incentivo a fare quanto meglio è possibile».

Per il tennis, quindi, il 1980 è stato un anno di grazia, un anno durante il quale ha potuto sfondare anche nella nostra città.

Nella prima giornata di ritorno, in calendario oggi il Tc Triestino deve rendere visita al Tc Ball Firenze che annovera nelle sue file Zugarelli e Meschini. Le altre partite in calendario vedranno opposte: Erg Genova-Tc Virtus Finsport Bologna e Tc Milano-Tc Ufo Vicenza.

La classifica dopo il girone di andata: Tc Triestino p. 10,

Tc Erg Genova p. 6, Tc Virtus Finsport Bologna e Match Ball Firenze p. 4, Tc Ufo Vicenza p. 2.

Tennis forense

Si è concluso nel giorno scorso l'annuale torneo giulio di doppio organizzato dalla Associazione tennisistica forense sui campi di Grignano. Al torneo hanno preso parte 32 tennisti, avvocati, giudici e notai di Trieste.

Dopo le eliminatorie si sono svolte le semifinali e finali che hanno visto la vittoria della coppia De Senibus-Pacor che ha prevalso di stretta misura, dopo due combattuti set, sulla coppia De Mitri-Reinotti.

SEMPINALI: De Senibus-Reinotti-Pasino-Morway 6-0, 6-1; De Mitri-Pacor-Diego-Cavallini 6-0, 6-1.

FINALE: De Senibus-Pacor-De Mitri-Reinotti 6-4, 6-4.

Panorama della pallavolo

Dopo la pausa natalizia dedicata alle amichevoli ed al trofeo «Kirk Kilgour», per onorare la figura dell'ex atleta della Federazione rimasto vittimizzato da un tragico incidente di gioia, la pallavolo torna a pieno ritmo ai suoi campionati federali, dalla A 1 alle serie D.

Gioco forza il nostro panorama del volley locale inizia dalla serie B maschile (ed il 1980 ci vede dopo molti anni assenti da una serie A) che prevede il derby regionale tra Solaris e Volley Ball Udine; sulla carta l'incontro non dovrebbe avere molta storia visto che a consistenza dei friulani, al quarto posto in classifica, opposti al fanalino di coda, ancora alla ricerca del primo successo.

Pr il Solaris la vera serie B dovrebbe avere inizio alla fine di gennaio allorché potranno scendere in campo contemporaneamente Biazzi, Ziani e Roiba, coadiuvati dai vari Bahni, Del Piero e Mervar, forse a quel punto il torneo potrebbe essere già compromesso.

Altro impegno anche per la Bx che si trasferirà a Bergamo per incontrare la Bergineta del girone, Olimpia Karma ancora a punteggio pieno. Sembra comunque probabile che il rientro di Zadnik e

l'aiuto tecnico di Ferruccio Gortan permettano di affrontare il proseguo del campionato con maggior tranquillità.

Passando al campo femminile, l'Oma Zanardo ospiterà la Pallavolo Schio, reduce da tre sconfitte consecutive: ormai l'impatto delle giovani atlete con una serie B da non sottovalutare dovrebbe essere superato e quindi non dovremmo attendere molto gli ineguagliabili vantaggi che un setto dalla verde età può avere dalla propria parte. E l'incontro con lo Schio ha la possibilità di rivelarsi il trampolino di lancio per un torneo dalle molte soddisfazioni.

Pronostico Totip

Trotto MILANO	1.0 arrivato 1 x
2.0 arrivato 2 x	
Trotto ROMA	1.0 arrivato 2 x
2.0 arrivato 2 x	
Trotto TORINO	1.0 arrivato 1 x 1
2.0 arrivato 1 x 2	
Trotto TRIESTE	1.0 arrivato 1 x
2.0 arrivato 2 x	
Trotto FIRENZE	1.0 arrivato 1 x
2.0 arrivato 2 x	
Galoppo NAPOLI	2.0 arrivato 2 x 1
1.0 arrivato 1 x 2	

Castelfranco, indispettito dal rovescio subito ad opera del Volley Club.

Ci sia permesso, infine, una riflessione: nell'anno passato la pallavolo di casa nostra ha toccato il fondo; speriamo che il 1981 sappia darci quelle soddisfazioni che Trieste pallavolistica auspica.

R. M.

Triestina-Pagnucco rotelle al palasport

Ritornando dopo la sosta natalizia i campionati di hockey su pista con la quarta giornata di andata, primo appuntamento per il 1981. La Triestina ospiterà stasera al palasport (ore 21) il Pagnucco di Pordenone e tenterà di tornare alla vittoria dopo l'immediata battuta d'arresto di quindici giorni fa a Thiene. Il pronostico parla nettamente all'albarato; il rientro in squadra di Ferok garantisce del rendimento della Triestina.

In serie «A» il Pordenone Akai giocherà fra le mura amiche, confidando nel rientro del portoghese Leste per battere il Bassano, mentre l'Aro Gorizia sarà impegnata a Forte dei Marmi in una gara che si presenta oltremodo incerta.

che, con un po' di fortuna, il risultato positivo non sarebbe mancato. Untamente alla malorsate la Servolana deve anche piangere però le proprie lacune, emerse dopo un inizio al fulmineo che aveva fatto sperare in una qualificazione indolore. Il compito di Cavazzon è ora di ricreare la fila di una squadra delusa e pertanto nervosa, al fine di non rischiare un'ingloriosa retrocessione, assurda se paragonata alla dignità tecnica dei giallorossi.

SERIE C2 — Superati con un «rush» rabbioso anche i temibili capitoli del S. Bonifacio, lo Jadran si appresta a raccogliere questa sera altri due punti nell'impegno casalingo col Pagnossin Treviso. Molte assenze nelle file dei ragazzi di Spilchi, che attendono ormai soltanto la seconda fase per coronare il loro ennesimo, brillante campionato. Prima della partenza della fase decisiva comunque ci sarà un «collegiale» di dieci giorni in Jugoslavia. L'Albarada intanto, sconfitta ancora una volta la settimana scorsa, cerca col Favaro Mestre due punti d'orgoglio.

SERIE D — Annichite dalla poderosa caratura delle avversarie, l'Inter 1904 e Rife solo da qualche tempo hanno cominciato a raccogliere in punti il frutto del loro. Entrambe stanno comunque affilando le unghie in vista del girone-salvezza, dove non è un'utopia sperare in bene per ambedue. L'Inter si reca questa settimana in casa dello Jesolo, mentre il Rife va a Cervignano. C'è quindi uno scoglio delle avversarie rispetto all'ultimo turno; si spera che i risultati siano migliori.

PROMOZIONE — In promozione, fra mille difficoltà causate dalla deficitaria situazione del settore arbitrale, il torneo va avanti nel segno del Ferrovio-Antonucci.

P. C.

Hockey indoor: semifinale Nord Italia e Hc Trieste domani a Padova

Italia ed Hc Trieste sono chiamate domani al severissimo impegno della semifinale Nord del campionato di Hockey indoor di seconda categoria. A Padova le due triestine affrontano il Cus Bologna ed

ACCUSE AI PALESTINESI MA L'OLP SMENTISCE

Causato da una bomba l'«inferno» di Nairobi

La polizia cerca un arabo con passaporto maltese

NAIROBI — L'esplosione che la sera di Capodanno ha causato una ventina di morti e 85 feriti all'hotel Norfolk di Nairobi è stata provocata da una bomba depositata in una stanza sopraelevata del ristorante dell'albergo. Lo ha dichiarato il proprietario del Norfolk, Jack Block, precisando che la bomba si trovava nella stanza numero sette affittata a un cliente di cui non ha però voluto rivelare il nome. Egli ha tuttavia precisato che la polizia è a conoscenza dell'identità del cliente che al momento dell'esplosione non si trovava nella stanza.

Commentando le voci secondo le quali scopo dell'attentato era di colpire la sua famiglia, di origine ebraica, Block ha detto che «al mondo ci sono molte famiglie ebraiche più importanti» della sua.

Da fonti informate si apprende che la polizia del Kenya è alla ricerca di un uomo, con passaporto, in relazione all'attentato al Norfolk Hotel di Nairobi. Le stesse fonti hanno precisato che l'uomo si è presentato in albergo con passaporto maltese e ha riservato la stanza numero sette, soprastante il ristorante, fino al primo dell'anno, ha pagato in anticipo ma ha lasciato l'albergo il 31 dicembre senza farsi più vedere. Secondo altre fonti, durante la sua breve permanenza in albergo, egli avrebbe ricevuto nella sua stanza la visita di una donna che parlava con accento tedesco.

L'organizzazione per la liberazione della Palestina ha negato qualsiasi responsabilità nell'attentato contro il Norfolk Hotel, di Nairobi. Il portavoce dell'Olp Mahmoud Labadie ha dichiarato in proposito: «L'OlP nega di avere una qualsiasi responsabilità nell'esplosione della bomba. Non abbiamo avuto nulla a che fare con l'incidente, e ciò vale anche per i vari gruppi di guerriglieri palestinesi».

La maggior parte dei corpi sono irriconoscibili a causa delle ustioni riportate e bisognerà attendere ancora i risultati degli esami stomatologici e ai raggi «x» per identificarli definitivamente.

L'Ambasciata d'Italia ha ufficialmente confermato quanto già noto e cioè che tra le vittime figura Ferdinando Biagini, comandante di bordo di un aereo della società Fiat. Italiani sono anche due feriti. Da parte sua la polizia ha fornito i nomi di cinque delle vittime, e cioè Biagini, due dipendenti keniani dell'albergo e due bambini britannici, James e Peter Adams, essa ha d'altra parte pubblicato i nomi di 14 persone (otto americani, due austriaci, due keniani) di cui si è senza notizie da quando è avvenuta l'esplosione.

Nonostante la smentita dell'Olp, due sono i motivi che potrebbero aver indotto elementi palestinesi a seminare la morte, ed entrambi sono collegati al presunto appoggio che il Kenya avrebbe fornito in passato a Israele e più genericamente ai buoni rapporti esistenti tra Nairobi e Tel Aviv. Cinque anni fa le autorità keniane consegnarono agli agenti del servizio segreto israeliano un commando della guerriglia palestinese, formato da tre arabi e due cittadini tedesco-occidentali arrestati mentre si accingevano a far saltare in aria sulla pista dell'aeroporto della capitale un velivolo di linea della «El Al» la compagnia di bandiera israeliana.

Un cinghiale, tuttora nelle carceri israeliane, sarebbero stati altrettanti uomini di punta del «fronte popolare per la liberazione della Palestina», la più oltranzista delle organizzazioni della guerriglia palestinese che ha nel medico George Ababbah il suo incontrastato capo.

Ma al Kenya la guerriglia palestinese non avrebbe neppure perdonato l'aiuto logistico (ma ufficialmente ammesso) fornito da Nairobi ai commandos che parteciparono al «blitz» di Entebbe il 4 luglio del 1976. Nel rientro dall'Uganda i «casschi di cuoio» israeliani fecero tappa in Kenya per consentire all'aereo di rifornirsi di carburante.

Secondo Jack Block i danni subiti dal «Norfolk hotel» ammontano a mezzo milione di sterline, circa un miliardo e trecento milioni di lire.

PRATICHE TRUCATE

Consigliere sardo torna in carcere

CAGLIARI — L'ex consigliere regionale socialista Dionigi Mulas, condannato il 15 febbraio del 1979 dai giudici della corte d'appello di Cagliari a due anni e sei mesi di reclusione per contributi concessi irregolarmente ad artigiani, è tornato ieri mattina nel carcere di «Buoncammino» per scontare la pena residua, due anni e due mesi.

L'ordine di carcerazione,

emesso dalla magistratura cagliarita, è stato eseguito dai carabinieri. Si è inoltre appreso che il ministro Sarti ha respinto la domanda di grazia che era stata presentata da Mulas.

L'ex consigliere regionale socialista era stato coinvolto nell'autunno del '76, quando era segretario regionale della Confederazione nazionale artigiani, nella vicenda delle «pratiche truccate».

Dionigi Mulas era stato accusato di aver sollecitato personalmente la definizione di molte pratiche e in primo grado era stato condannato per truffa plurigravata, corruzione e altri reati minori, a quattro anni e sei mesi di reclusione pena poi ridotta.

■ **Tragedia alpina** — Un alpinista tedesco, Walter Kimmer, 36 anni, di Orburg (Germania Est), è morto precipitando in un crepaccio,

Localizzato il troncone d'una cisterna liberiana

CAGLIARI — Il rimorchiatore «Eleonora Onorato» ha localizzato a circa 45 miglia al largo delle coste orisane, a Ponente della Sardegna, ciò che resta della nave cisterna liberiana «Blossom» di 12 mila tonnellate.

L'equipaggio del rimorchiatore, della Società rimorchiatori sarda, ha comunicato via radio che della «Blossom» resta solo la parte poppiera comprendente anche la sala macchine e fino alla cisterna n. 5.

In sostanza l'esplosione verificata a bordo nei giorni scorsi ha quasi spaccato in due la grossa unità e, presumibilmente, la parte anteriore è affondata. Il rimorchiatore, a causa delle pessime condizioni del mare, non ha ancora agganciato il troncone della «Blossom».

LA NIPOTE OGGETTO DI «ATTENZIONI»?

«Fredda» lo zio troppo invadente

NAPOLI — Una ragazza di 16 anni ha ucciso lo zio e ferito il cuginato di 8 anni nel centro abitato di Gragnano, a pochi chilometri da Castellammare di Stabia. Autrice del delitto è Marina Lavano, 42 anni, e il figlio Ciro di 8 anni, il quale è ricoverato in gravi condizioni in ospedale a causa di un proiettile che lo ha colpito alla spina dorsale.

La responsabile si è costituita. Fra i motivi dell'omicidio non si esclude la reazione ad attenzioni morbose che Raffaele Lavano avrebbe avuto nei confronti della nipote.

La ragazza nega questa circostanza e ha raccontato ai carabinieri che era stata sorpresa, mentre passeggiava col fidanzato nei pressi della stazione della Circumvesuviana di Gragnano, dallo zio che le aveva fatto una scena e le aveva ordinato di rientrare a casa. Marina Lavano, arrivata a casa, è ridiscesa subito dopo con una pistola cal. 38 e l'ha scaricata contro lo zio.

I carabinieri però stanno

indagando per accertare eventuali responsabilità del padre della ragazza, Francesco Lavano, gestore di gioielleria, il quale sembra che non fosse in buoni rapporti con il fratello Raffaele proprio per le continue scene di quest'ultimo.

FILADELFIA

L'arcidiocesi pagherà la piattaforma del Papa

FILADELFIA — L'arcidiocesi di Filadelfia dovrà rimborsare al municipio le spese sostenute per la costruzione della grande piattaforma sulla quale Papa Giovanni Paolo II celebrò la messa durante la sua visita dell'ottobre 1979 negli Stati Uniti.

Questa sentenza della corte d'appello federale, chiamata a deliberare in materia. La sentenza, che conferma quella emessa in prima istanza da un tribunale di grado inferiore, è stata emessa con il voto favorevole di due dei tre giudici della corte, e quello contrario del terzo.

CARLA FRACCI E RUDOLF NUREJEV SI SONO ESIBITI IERI SERA NEL BALLETO «GIULIETTA E ROMEO»

L'incendio alla Scala: lo spettacolo continua



Milano — Due immagini dell'interno della Scala dopo l'incendio. Vigili del fuoco e agenti stanno osservando gli effetti del fuoco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Carla Fracci e Rudolf Nurejev non hanno dovuto rinviare l'appuntamento con il loro spettacolo pubblico, accorso alla Scala numeroso come sempre ieri sera ad applaudirli nel balletto «Romeo e Giulietta».

L'incendio scoppiato furiosamente l'altra sera poco dopo le 21 non ha danneggiato gravemente il massimo tempio della lirica italiana: non è quindi stato necessario sospendere gli spettacoli. And, quasi un miracolo di rapidità, il teatro alla Scala si è presentato agli spettatori in una veste di tutta normalità: se si sono potute evitare trasmissioni e sistemazioni di fortuna, lo si deve alla bravura e alla rapidità della persona.

Le fiamme si erano spignute nel corridoio centrale, intaccando moquette, tendaggi, lampadari ed i veluti del palco reale. I dispositivi di sicurezza hanno immediatamente segnalato l'incendio e grazie al prontissimo intervento dei due vigili del fuoco in servizio nel teatro, è stato possibile circoscrivere le fiamme, impedendo che si propagassero a tutta la platea.

Senza il loro intervento, il teatro avrebbe potuto rimanere irrimediabilmente danneggiato, come già successe durante la seconda guerra mondiale.

Cinque anni fa c'era già stato un altro incendio. Il sipario era andato a fuoco ma nonostante i danni rilevanti anche in quell'occasione si evitò la chiusura e la prima di «Mosè e Aronne» di Schoenberg si svolse regolarmente.

La certezza che anche in questa occasione la programmazione non avrebbe subito interruzioni è venuta ieri, quando la commissione dei vigili del fuoco ha visitato l'edificio dopo che per tutta la notte pompieri e personale della Scala avevano lavorato ininterrottamente.

Costatato che le fiamme non avevano intaccato alcuna struttura e che il danno si limitava a qualche tenda e ad alcuni tralci di moquette, è stato dato il permesso di riprendere gli spettacoli. Nonostante la moquette ancora bruciava per tutti l'acqua che le lance dei vigili del fuoco hanno scaricato, nonostante alcuni tappeti disposti in modo da coprire le bruciature, nonostante l'assenza dei tendaggi sotto il palco reale (saranno sostituiti nei prossimi giorni) il pubblico — si è sfiorito il tutto esaurito — ha assistito con entusiasmo alla rappresentazione del «Romeo e Giulietta», che riprendeva la programmazione dopo il riposo dovuto alle festività.

Tuttavia, anche se questa volta tutto si è risolto per il meglio, l'incidente ripropone il tema della sicurezza all'interno dell'illustre teatro meneghino. Le fiamme sono state provocate da un corto circuito, dovuto probabilmente al surriscaldamento di un cavo dell'energia elettrica. L'impianto di illuminazione della Scala non è certo tra i più moderni, ma per rifarlo occorrerebbe intervenire drasticamente, mettendo sottosopra l'intero teatro e, probabilmente, danneggiando un ambiente preziosissimo. L'unico sistema di sicurezza adottato, lo «sprinkler», consiste in alcune sfere di cristallo che a 60-70 gradi scoppiano e fanno scattare l'allarme.

Così è successo l'altra sera, e il rapido intervento dei pompieri ha evitato il peggio. Ma per il futuro occorre pensare a strumenti che diano maggior sicurezza.

Pierluigi Odorico

Il Papa consacrerà undici nuovi vescovi

CITTÀ DEL VATICANO — Giovanni Paolo II conferirà personalmente il 6 prossimo, giorno in cui la chiesa festeggia l'Epifania, l'ordinazione episcopale ad undici nuovi vescovi, nel corso di una solenne cerimonia che si svolgerà alle 17 nella basilica di San Pietro.

SPIETATO DELITTO A ROMA IN UN APPARTAMENTO DI VIA BEZZECA NEI PRESSI DELLA STAZIONE TERMINI

Assassinata una coppia di spacciatori di droga La figlioletta della donna vede scappare i killer

Sullo sfondo si agita il mondo della prostituzione - Fermati due tossicomani e un trafficante di stupefacenti

ROMA — Un uomo e una donna sono stati uccisi a colpi di arma da fuoco nell'appartamento della centralissima via Bezzeca nei pressi della stazione Termini.

Testimone del duplice omicidio una bimba di dieci anni, figlia della donna. Costei, Gabriella Neri era nata a Roma il 17 aprile del 1952. L'altra vittima, Antonio Cabras, nato a Cagliari il 3 agosto 1945, era un convivente della donna, la quale non era sposata.

La testimonianza della bambina, Paola Janilli, è servita ben poco alla polizia mobile, che ha iniziato le indagini. Dormiva, ha raccontato al dott. Nash della «mobile», quando è stata svegliata poco dopo le 5 da molti colpi. «In un primo momento — ha detto — credevo fossero ancora i boti: poi ho sentito

della grida e un corpo che cadeva a terra».

La bimba è corsa nella camera da letto della madre e ha trovato il corpo del Cabras ancora nel letto. Sanguine dappertutto. Pochi attimi dopo è arrivata una vettura della sezione «volante» del pronto intervento. Alcuni avevano udito gli spari e avevano chiamato il «112».

Antonio Cabras era uscito da Rebibbia il 31 dicembre scorso, in libertà provvisoria: era detenuto in attesa di giudizio per furto e spaccio di eroina. Era stato arrestato nel settembre '79.

Indagini sono condotte dalla «mobile» (le coordina il vice capo De Sena) anche tra i compagni di cella e altri detenuti, nell'ipotesi che il duplice omicidio sia maturato per vendetta a seguito di contr-

sti sorti durante la detenzione di Antonio Cabras.

Paola Janilli ha dichiarato di aver veduto uscire i due assassini. Non sa dire se erano due uomini, due donne o una coppia. Ha descritto, però, con dovizia di particolari i loro abiti.

Dopo un lungo interrogatorio Paola Janilli è stata affidata alla nonna materna. La polizia nell'appartamento, ha trovato otto bossoli di pistola cal. 7,65 «Parabellum».

La perizia necroscopica dovrà accertare anche se il duplice omicidio è stato compiuto con una o due armi. Due colpi sono andati a vuoto; Antonio Cabras e Gabriella Neri sono stati uccisi con tre proiettili ciascuno.

Altra indagine in corso è quella che gli inquirenti hanno definito «omicidio» della «chiavi». Copie delle chiavi dell'appartamento venivano spesso date dalle due vittime ad occasionali clienti di Gabriella Neri, oppure tossicomani che venivano a comprare la droga, o ai «corrieri» che effettuavano le consegne della «merce».

La squadra mobile ha operato alcuni fermi negli ambienti dei tossicodipendenti. Nell'appartamento al piano terra di via Bezzeca 7, dove è avvenuto il duplice omicidio, la polizia ha compiuto una attenta perquisizione.

I cadaveri sono stati rimossi dopo gli accertamenti di legge, compiuti dal sostituto procuratore della Repubblica di turno e portati all'obitorio dell'Istituto di medicina legale dell'università per gli accertamenti autopsici.

Le persone fermate sono state sottoposte al quanto della paraffina. Si tratta di una coppia di giovani e di un «socio» di Antonio Cabras. Quest'ultimo in passato aveva trattato insieme ad Antonio Cabras partite di droga. La coppia di giovani, entrambi tossicomani, è stata fermata nei pressi di via Bezzeca. Dicono di essere usciti di casa presto — il delitto è avvenuto poco dopo le 5.15 — per raggiungere a piedi la stazione Termini. La ragazza doveva partire per il suo paese di origine.

La polizia ricerca per sentinella come testimone il padre della piccola Paola, Domenico Janilli. Ha 42 anni e abita in via Bailla. Gabriella Neri spacciava eroina e se la iniettava. Era stata più volte rimproverata con il foglio di via da varie città italiane. Era nel giro della prostituzione. Aveva avuto molti uomini, tra cui Domenico Janilli, dal quale aveva avuto una figlia, Paola, che l'uomo aveva riconosciuto. Gabriella Neri non è stata mai sposata.

«Diag-Montedison»: scorie inquinanti?

MASSA — Una nuova indagine riguardante la «Diag-Montedison» è stata aperta dalla magistratura. Riguarda una denuncia sull'inquinamento nel recinto dello stabilimento di residui di lavorazione di natura imprecisata. Nei prossimi giorni, per ordine dei magistrati, si dovrebbe cominciare a scavare per individuare il deposito di scorie, al fine di appurare se queste siano inquinanti.

Alla Procura della Repubblica si è presentata infatti, il titolare di un'impresa di escavazione, il quale ha riferito che in una notte dell'agosto del 1979 gli fu ordinato dall'a-

zienda di sotterrare, all'interno del perimetro dello stabilimento, una certa quantità di materiale ancora fumante.

L'impresario durante un sopralluogo ha indicato al sostituto procuratore ASiberto Cozzella l'area dove aveva sepolto il materiale e sulla quale è ricresciuta l'erba.

Il pretore recentemente ha disposto il sequestro di un migliaio di pozzi artesiani e del reparto della Diag dove si produceva il «Rogor», un prodotto per l'agricoltura, la cui lavorazione — secondo il magistrato — potrebbe essere la causa dell'inquinamento dei pozzi.

■ **SALVATAGGIO** — La nave italiana «Centaur» ha salvato sette marinai di un peschereccio colombiano di 17 metri, alla deriva 100 chilometri a Sud-Est di Capo Henry.

Per caccia di frodo multa di 40 milioni a un disoccupato

CAGLIARI — Un operaio disoccupato, al quale è stata inflitta una sanzione amministrativa di 40 milioni di lire perché trovato in possesso delle pelli di tre cervi e di dieci cinghiali uccisi abusivamente, dovrà presentarsi davanti ai giudici del Tribunale penale per rispondere di una serie di reati connessi alla caccia.

L'uomo, Salvatore Schirru di 28 anni nato di Carbonia (Cagliari) e residente a Sinnai (Cagliari), è stato infatti rinviato a giudizio sotto le accuse di furto aggravato e di violazione delle norme della legge regionale sulla caccia che vietano l'abbattimento di cervi e la cattura dei cinghiali con i lacci.

AZIONE NOTTURNA DI BANDITI ARMATI DI PISTOLA A RIVAROLO (MANTOVA)

Rapiscono e minacciano di morte un uomo per poter rapinare i suoi genitori gioiellieri

MILANO — Per potersi introdurre in casa e rapinare due gioiellieri, due rapinatori hanno costretto la scorsa notte a Rivarolo (Mantova) il figlio dei due, che stava tornando a casa in auto. La «126» di Franco Mezzadri, 28 anni, è stata bloccata poco dopo la mezzanotte di ieri in una cittadina di campagna da una «Alfetta» posta di traverso: i banditi, pistole alla mano, hanno costretto il giovane a scendere dall'auto e lo hanno trasportato in un casolare sperduto dove, dopo averlo legato e imbavagliato, gli hanno levato di dosso il portafoglio, contenente 40 mila lire, e le chiavi di casa.

Poco dopo, servendosi proprio delle chiavi sottratte al giovane, i banditi sono entrati nella casa di Angelo Mezzadri, 51 anni e Alessandra Amansile, di 49, attinga al laboratorio

di gioielleria. Dopo aver minacciato di uccidere il figlio se non avessero collaborato, i rapinatori hanno costretto la coppia a scendere in negozio, dove hanno preso gioielli ed orologi per un valore di 30 milioni di lire e 100 mila lire in contanti. Legati ed imbavagliati i coniugi, i banditi se ne sono andati.

Dopo mezzanotte i due si sono liberati ed hanno dato l'allarme: nel frattempo però anche Franco Mezzadri si era liberato, ed aveva raggiunto una caserma dei carabinieri da dove ha telefonato ai genitori.

Pregiudicato a Salerno

Uccide un uomo e ferisce suo fratello

SALERNO — Un uomo, Daniele Marinolfi, di 39 anni, è stato ucciso a colpi di pistola

ed il fratello, Domenico, di 30, è stato ferito a colpi di spranga di ferro, da un pregiudicato, Carmine Diana, di 27 anni, di Montoro Inferiore. Il fatto è accaduto a Fisciano, un centro vicino a Salerno. Diana era detenuto nel carcere di Salerno, ma non si era presentato il 2 novembre scorso, alla scadenza di un periodo di licenza.

Il pregiudicato, secondo quanto hanno accertato i carabinieri di Salerno che stanno svolgendo le indagini, aveva una relazione sentimentale con la figlia della vittima. Ieri mattina sarebbe avvenuto tra Diana e Marinolfi una discussione, al termine della quale il pregiudicato ha estratto una pistola ed ha sparato numerosi colpi contro Marinolfi, uccidendolo all'istante. Il fratello della vittima, che aveva assistito alla scena, ha tentato di

Missione militare negli Stati Uniti per i prefabbricati

WASHINGTON — Le possibilità di rapido acquisto nel grande mercato statunitense e canadese di case prefabbricate per le popolazioni colpite dal terremoto nell'Italia meridionale sono state esaminate a Washington durante una missione ufficiale condotta dal colonnello del genio Roberto Bordini, capo di stato maggiore della brigata «Isonzo».

La presa di contatto si inquadra nei progetti governativi italiani di acquistare sui maggiori mercati mondiali un totale di 20 mila unità abitative per i terremotati senzatetto.

La missione del col. Bordini si è conclusa ieri dopo due giorni di fidejussioni svoltesi nella sede dell'ambasciata d'Italia a Washington, organizzata dall'ufficio commerciale, di concerto con le autorità federali Usa.

La natura urgente della missione ha trovato calorosa comprensione e disponibilità da parte americana, sia da parte degli uffici governativi sia dei rappresentanti delle industrie che con breve preavviso e in pieno periodo festivo sono affluiti a Washington da un capo all'altro degli Stati Uniti.

Frana in Indonesia: oltre 100 morti

TALAGA — Almeno 112 persone sono morte nell'isola indonesiana di Giava a causa di un grosso smottamento sul fianco del monte Ceremai, a circa 200 chilometri a Est di Giacarta.

Un milione di dollari



Washington — Per un servizio giornalistico su alcuni dei 600 mila milionari (in dollari, naturalmente) americani, la rivista (Money) ha convinto la zecca statunitense a riunire un milione di banconote da un dollaro, in sequenza numerica. Ecco la montagna di dollari, guardata da un agente: vale meno di un miliardo di lire. Chi non l'avrebbe valutata di più?

SANDRINGHAM — La media borghese inglese preferisce trascorrere le festività nelle isole sconosciute dell'Oceano Indiano o sulle nevi della Svizzera. La famiglia reale inglese, invece, non ha problemi di scelta: il Capodanno nella residenza di campagna di Sandringham è una logica tradizione. Le feste, i ricevimenti vengono messi da parte proprio quando gli uomini comuni lasciano una vita di tredicesima per il cono di fine d'anno.

Il cliché reale inglese prevede dunque un periodo di riposo per Elisabetta II. La sovrana ha rispolverato l'ormai tradizionale foulard e trascorre lunghe ore in sella. A giudicare dal suo sguardo, però, le preoccupazioni che le

derivano dal suo ruolo non sembrano essere state accantonate per l'occasione. La Regina si fa accompagnare da una dama di compagnia e, guardata a vista da robuste guardie del corpo, fa lunghe cavalcate.

Per una sovrana una cavalcata solitaria diventa in pratica un rito seguito da decine di persone: giornalisti, fotografi, curiosi e custodi delle proprietà sono anch'essi nel gruppo e, nonostante l'ora infelice (sono le 7 di mattina) Elisabetta II non può farsi in santa pace un girotto attorno alla villa. È il destino di chi comanda e di chi occupa posti di rilievo, ma Elisabetta (che ormai ha varcato il mezzo secolo di vita) dicono non si sia abituata.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

In ascesa
la «stella
politica»
di Hu Yaobang

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
PECHINO — Col ricevimen-
to di Capodanno al Palazzo
del Popolo di Pechino, è dive-
nuto chiaro che l'allontanamen-
to dal potere dell'ex ere-
de di Mao, Hua Guofeng, è
ormai definitivo, e che le redi-
ni del partito sono nelle mani
di uno degli alleati di Deng
Xiaoping, l'attuale segretario
generale del Pcc Hu Yaobang.

È stato questi a fare gli
onori di casa, mentre Hua
Guofeng ed altri esponenti
della sua corrente sono rima-
sti assenti dal ricevimento.
Ufficialmente, però, non si sa
ancora nulla, e al ministero
degli Esteri un funzionario, in-
terpellato dai giornalisti, si è
dimenticato dietro questa di-
chiarazione: «Hua Guofeng è
tuttora presidente del comita-
to centrale del Partito comu-
nista cinese».

Ma negli ambienti diploma-
tici il tramonto della stella di
Hua è considerato ormai defi-
nitivo. Si tratterà soltanto di
aspettare — dicono i diploma-
tici stranieri a Pechino — la
prossima riunione del comita-
to centrale, fissata per i primi
di gennaio, ma che potrebbe
slittare fino al mese prossimo.
Bisognerà invece aspettare
un'altra riunione ancora del
comitato centrale comunista,
in primavera o la prossima
estate, per vedere quale sarà
l'assetto definitivo della nuo-
va dirigenza cinese.

Intanto i giornali di Pechi-
no dedicano molto spazio a
Hu Yaobang. Figlio di contadi-
ni, il presidente della nuova
segreteria organizzativa del
partito, creata l'anno scorso
in febbraio, partecipò negli
anni Trenta alla «lunga mar-
cia» con cui i comunisti di
Mao prepararono la conquista
del potere in Cina. Ma
cadde in disgrazia nel '66 per
aver osato contestare alcune
decisioni del «grande timoniere».
In quei giorni infatti usò
dire al figlio: «Se non mi
ammazzano, i radicali non du-
ranno più di dieci anni». In
effetti, gli estremisti furono a
loro volta epurati nel 1976 e la
carriera politica di Hu Yaobang
ripresero con pieno vigore.

Dal 27 novembre — giorno
in cui fu registrata l'ultima
comunicazione pubblica di
Hua Guofeng — Hu Yaobang è
fatto il capo in testa. È stato
lui a ricevere a Pechino gli
ospiti stranieri di maggior ri-
guardo e a pronunciare i di-
scorsi più importanti dell'ap-
parato del partito. Sulla rivo-
luzione culturale del 1966-76,
si è espresso senza mezzi ter-
mini, definendola «una cata-
strofe priva di qualsiasi ele-
mento di riscatto».

Come il vice primo ministro
Deng Xiaoping, viene conside-
rato un capo pragmatico, che
guarda solo ai risultati e
anteponi il progresso alla
stretta ortodossia ideologica.

A. P.

TRE DIPLOMATI AFRICANI GIUNTI A TEHERAN PER LE TRATTATIVE

Carter affida all'Algeria
la «carta» per gli ostaggi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
BEIRUT — I tre diplomatici
algerini che svolgono opera di
mediazione per il rilascio degli
ostaggi americani dell'Iran
sono giunti ieri a Teheran re-
cando la risposta definitiva
dell'amministrazione Carter
alle pretese dei governanti di
Teheran.

I diplomatici algerini sono
stati accolti all'aeroporto della
capitale iraniana da rappre-
sentanti del primo mini-
stro Mohammad Ali Rajai. Ai
giornalisti non hanno voluto
fare dichiarazioni e si sono
subito allontanati in macchi-
na per un primo incontro con
le autorità incaricate di trat-
tare la questione degli
ostaggi.

Secondo informazioni di
buona fonte da Washington,
la risposta affidata agli algeri-
ni offre da parte americana il
deposito in un conto vincola-
to presso un terzo paese, forse
l'Algeria, di 12 miliardi di dol-
lari, in conto dei beni naziona-
li iraniani congelati dagli Sta-
ti Uniti. Tale fondo potrebbe
essere vincolato dall'Iran solo
a liberazione degli ostaggi
avvenuta.

Il Presidente americano
Carter ha dichiarato che la
risposta americana all'Iran, il
quale pretendeva una cifra al-
meno doppia, contiene «pro-
poste ragionevoli» che con-
verrebbe accettare, nell'intre-
sca degli Stati Uniti e degli
ostaggi.

Secondo il «Washington
Post», la risposta americana
indica nel 16 gennaio l'ultima
data possibile perché l'ammi-
nistrazione Carter possa dare
esecuzione al versamento in-
diretto, prima di essere sciol-
ta, il 20 gennaio. Ovviamente,
il Presidente americano non
vuole lasciare al suo succe-
ssore Ronald Reagan una
situazione ambigua.
Intanto, l'esponente del re-
gime rivoluzionario iraniano,
Ayatollah Ali Khomeini, ha
ripreso da Radio Tehe-
ran, si è scagliato contro i
patteggiamenti con gli Stati
Uniti.

La morale islamica — ha sot-



Teheran — Due dei tre mediatori algerini al loro arrivo all'aeroporto della capitale iraniana

processando gli ostaggi come
spie. Tuttavia, due mesi fa la
camera di Teheran stabilì che
gli ostaggi potevano essere
liberati se gli Stati Uniti aves-
sero restituito all'Iran i beni
portati all'estero dallo Scia,
se avessero sgelato gli otto
miliardi di dollari di beni
iraniani giacenti presso le
banche americane, se avesse-
ro annullato i procedimenti
giudiziari contro gli interessi
iraniani e se si fossero impeg-
nati a non interferire più
negli affari interni del paese.

A. P.

tolineato l'ayatollah — non
prevede neanche che si possa
ricevere un riscatto per la li-
bertà d'azione di persone.
Inoltre — a suo dire — la re-
chiesta iraniana agli Stati Uniti
di impegnarsi a non interferire
negli affari interni dell'Iran
equivale «a pretendere da uno
scorpione che smetta volonta-
riamente di usare il suo pun-
giungone velenoso».

Anche il primo ministro Ra-
jai e il presidente dell'assem-
blea nazionale iraniana Ha-
shemi Rafsanjani sono del pa-
re che «è meglio farla finita».

La morale islamica — ha sot-

CAPODANNO IN POLONIA NELLA MASSIMA CALMA

Walesa non vuole credere
all'intervento sovietico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
VARSAVIA — Lech Walesa,
il leader del sindacato auto-
nomo polacco «Solidarietà», è
sottile sulla possibilità di un
intervento sovietico. A quan-
to riferisce l'agenzia giappo-
nese Kyodo, ricevendo i giur-
nisti giapponesi presso la
centrale del sindacato a Dan-
zica (mercoledì scorso), avre-
bbe dichiarato: «Se l'Unione
Sovietica dovesse intervenire
in Polonia, saremmo pronti a
regire in maniera tale che il
mondo non potrebbe definirsi
codardi».

Walesa avrebbe anche
espresso la volontà di evitare
«il limite delle sue capaci-
tà» — azioni di sciopero anche
dopo il 15 gennaio, data entro
cui il governo dovrà far cono-

scere le sue decisioni in mer-
ito alle proposte del sindacato.
«Solidarietà», ha chiesto l'ap-
plicazione degli accordi di
Danzica che — come si sa —
prevedono tra l'altro il ricono-
scimento del diritto di sciopero
e l'abolizione della censura.
Sinora tale istanze sono rima-
ste lettera morta.

Il leader di «Solidarietà» ha
ammesso che il sindacato ri-
ceve l'appoggio materiale dei
paesi occidentali, ma al ri-
guardo ha tenuto a precisare
che non si tratta di manifesta-
zione di antisocialismo.

Intanto, la calma che è
regnata nel periodo festivo in
Polonia è l'argomento princi-
pale dei quotidiani polacchi
nel primo numero del nuovo
anno. La maggior parte degli

articoli sottolineano infatti
che l'anno appena cominciato
dovrebbe portare una soluzio-
ne della profonda crisi che ha
caratterizzato gli ultimi sei
mesi del 1980. Ci si augura,
quindi, che quest'anno si pos-
sano gettare le basi per garan-
tire che non abbiano a ripeter-
si crisi analoghe a quelle del
1956, 1970, 1976 e 1980.

Il maggior quotidiano della
capitale, «Zycie Warszawy»
(Vita di Varsavia), pubblica
due articoli centrati sull'esig-
enza del rinnovamento in
Polonia: «Garanzia di rinnova-
mento» e «Per non morder-
si la labbra». Nel primo arti-
colo, l'autore ricorda le riforme
sociali ed economiche rimaste
lettera morta negli anni pas-
sati. In particolare, vengono
citati gli organismi frutto del
«disegno del 1956», «i consigli
operai», abbandonati e di-
menticati subito dopo; non-
ché il sistema economico
«Wog» (grandi centri indus-
triali), messo a punto nella
prima parte degli anni settan-
ta e abbandonato poco dopo.

L'autore sottolinea a questo
proposito la necessità di cre-
are «tecniche» che permettano
la realizzazione, e non già
«l'annientamento», dei pro-
getti ipotizzati. L'autore sot-
tolinea poi i legami esistenti
tra le malattie della Polonia
e le malattie all'interno del
partito, e propone alcune mo-
difiche allo statuto del Poup,
dichiarando contemporanea-
mente che ciò non è solo una
questione interna del partito,
ma che dovrebbe essere di-
scussa da tutta la nazione,
compresi i «senza partito».

L'articolo pone l'accento
sulla necessità di introdurre —
a garanzia del rinnovamento
— il principio «del carattere
pubblico della vita politica».

A questo proposito, l'autore
dichiara che «la società ha il
diritto di conoscere le opinio-
ni dei compagni, perché ciò
permetterebbe di giudicare i
cambiamenti dei quadri e di
conoscere gli orientamenti
della politica del paese senza
ricorrere alle informazioni
provenienti dalle radio occi-
dentali».

Nello stesso articolo, l'autore
solleva un altro problema
legato allo statuto del Poup,
cioè di uno dei principi del
centralismo democratico che
obbliga «la minoranza a sot-
tomettersi alle decisioni della
maggioranza».

A. A.

Damasco: 200 oppositori
giustiziati in piazza?

LONDRA — Duecento persone, accusate di attività
anti-governative, sarebbero state giustiziate sulla pub-
blica piazza, ad Aleppo, la settimana scorsa. Lo riferisce
la Bbc, citando come fonte la radio giordana. L'esecu-
zione in massa avvenuta nella grande città settentrio-
nale siriana non ha comunque trovato ulteriori confer-
me, almeno finora.

L'agenzia di stampa Petra, ad Amman, ha attribuito
la notizia a viaggiatori giunti in Giordania dalla Siria.
Siria e Giordania si stanno facendo una guerra di
propaganda, in seguito all'accusa siriana che Re Hus-
sein avrebbe consentito ai terroristi della «Fraternanza
musulmana» di addestrarsi in territorio giordano.

La «Fraternanza musulmana» si oppone alla politica
socialista del Presidente Assad, che lo scorso novembre
è sciolta in un trattato ventennale di amicizia tra la
Siria e l'Unione Sovietica.

Tra gli oltre duecento sostenitori di Assad assassi-
nati dalla «Fraternanza musulmana» negli ultimi due
anni, vi sono stati tre consiglieri sovietici del regime di
Damasco. L'ultima vittima è stata — sabato scorso, a
Damasco — un uomo politico siriano. La «Fraternanza
musulmana» vorrebbe veder governata la Siria secondo
i dettami del Corano.

A Damasco, un'alta personalità siriana ha definito
la notizia della radio e dell'agenzia di stampa giordana
«una storia ridicola da non meritare nemmeno un commen-
to». Insieme ad altre notizie da Amman — ha soggiunto —
la personalità siriana — questa storia è un tentativo di
macchiare la reputazione delle forze armate siriane e di
svuotare l'attenzione della difesa, in questi ultimi giorni,
della base palestinese nel Libano meridionale, contro gli
attacchi israeliani.

Per il Tibet
polemica
Cina-Urss

PECHINO — Il «Quotidia-
no del Popolo» accusa il go-
verno di avere mire sul Tibet e
ricorda che questa regione è
stata e rimarrà parte inte-
grante dello Stato cinese. In
un commento, il giornale af-
ferma inoltre che i dirigenti
sovietici dimostrano una vo-
lta di più l'ostilità degli «e-
gemonisti» dell'Urss.

Riferendosi ad alcuni arti-
coli apparsi sulla stampa so-
vietica in cui si parla di «occu-
pazione cinese del Tibet» e
del fatto che «Pechino non
intende abbandonare le sue
pretese territoriali sul Tibet»,
il quotidiano ricorda quanto
un giornalista sovietico, Vi-
ctor Louis, scrisse tempo fa.

Dopo aver descritto costui
come «corrispondente britan-
nico (Louis lavora per un quo-
tidiano londinese, n.d.r.), ma
in realtà un agente del Kgb»,
si nota che egli affermò nel
1976 che un giorno la Cina si
sarebbe smembrata e che a
suo tempo la Russia zarista
aveva offerto la sua «protezio-
ne» al Tibet.

Sulla base di queste afir-
mazioni e di quelle contenute
negli ultimi articoli della
stampa dell'Urss, il commen-
to conclude che «Meca inten-
de creare un vallo tra la Cina
ed i suoi vicini, in modo da
facilitare la strategia verso il
Sud dell'Unione Sovietica».

Base in Australia
per B-52 americani

SYDNEY — È imminente la
firma dell'accordo per consen-
tire l'uso dell'aeroporto di
Darwin, nel Nord Australia, ai
bombardieri B-52 americani
che operano nell'Oceano In-
diano. Si ha tuttavia ragione
di credere che i termini dell'
accordo non siano quelli vo-
luti dalle forze aeree statuni-
tensi. Certamente non verrà
definito il problema princi-
pale, che verte sulla possibilità
d'impiego della base australi-
ana quando i B-52 dovessero
trasportare armi nucleari.

Il primo ministro Fraser ha
più volte detto chiaramente
che ogni accordo sul B-52 non
esimerà l'America dall'obbligo
di consultare l'Australia
qualora decidesse di armare
gli aerei operanti in Australia
con bombe nucleari.

Lo scopo della base a Dar-
win è soprattutto quello di
rispondere visibilmente al
continuo aumento delle forze
aeree sovietiche nell'Oceano
Indiano e di rafforzare le at-
tuali operazioni di sorveglian-
za sull'attività di una trentina
di navi sovietiche, gran parte
delle quali situate nell'area
Sud-Est, vicino al Madagascar.

Impegno di Kissinger
per il Corno d'Africa

NAIROBI — Reduce dalla
visita in Somalia, dove ha
discusso con il Presidente Siad
Barre la situazione nel Corno
d'Africa, l'ex segretario di
Stato americano Kissinger è
tornato in Egitto.

Secondo l'agenzia somala
Sonna, Kissinger ha dichiara-
to a Barre di ritenere impor-
tante mantenere un equilibro
di forze nel Corno d'Africa ed
ha aggiunto che il nuovo go-
verno Reagan sarà più consa-
pevole dell'importanza strate-
gica e politica della regione
rispetto all'amministrazione
uscente del Presidente Carter.

Kissinger avrebbe anche
detto che l'amministrazione
Reagan avrà contatti con i
paesi amici nel Corno d'Africa
«per accertare che cosa sia
realmente necessario per pre-
venire l'espansione della po-
tenza sovietica nella regione».

Kissinger, impegnato in un
giro esplorativo nel Medio
Oriente per conto del Presi-
dente eletto Reagan, ha ag-
giunto la Somalia al suo itine-
rario dopo aver parlato con il
Presidente Sadat.

■ DETENUTI — Più di cen-
tomila persone sono detenute
illegalmente in India senza
processo. Lo afferma il quoti-
diano «Indian Express». Un
portavoce governativo ha di-
chiarato di non poter confer-
mare la cifra, ma ha sottoli-
neato che il governo sta con-
trollando la notizia. Secondo
l'«Express», molti detenuti il-
legali vengono fatti lavorare
come cuochi e addetti alle
pulizie per i dirigenti delle
carceri o per detenuti «po-
tenti».

RINGRAZIAMENTO

Commosi per le attestazioni
di affetto tributate alla nostra
cara

Maddalena Angeli

nata Segato

I familiari

Trieste, 3 gennaio 1981

I familiari di

Camillo Negrini

ringraziamo sentitamente tutti
coloro che hanno preso parte al
nostro dolore.

Trieste, 3 gennaio 1981

I familiari di

Carlo Orsi

I tuoi cari ti ricordano

Trieste, 3 gennaio 1981

I familiari di

Camillo Negrini

ringraziamo sentitamente tutti
coloro che hanno preso parte al
nostro dolore.

Trieste, 3 gennaio 1981

I familiari di

Camillo Negrini

ringraziamo sentitamente tutti
coloro che hanno preso parte al
nostro dolore.

Trieste, 3 gennaio 1981

†

L'1 gennaio si è spenta serena-
mente l'anima buona del

DOTT.

Alfredo Sauli

Ne danno il triste annuncio la

moglie NIVES, il figlio PAOLO

con la moglie TINA e l'adorata

nipotina FRANCESCA. Il co-

gnato, le cognate, i nipoti ed i

parenti tutti.

Un caro ringraziamento al fra-

terno amico dott. GIORGIO

BADALOTTI.

I funerali si svolgeranno saba-

to 3 gennaio alle ore 11.15 dalla

Cappella dell'Ospedale Mag-

giore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 3 gennaio 1981

EUFEMIA e SPARTACO SI-

NIAGIANCO partecipano al do-

lore di NIVES e PAOLO.

Trieste, 3 gennaio 1981

CLAUDIO, MARIO e SER-

GIO ricordano sempre l'amico

carissimo.

Trieste, 3 gennaio 1981

GIORGIO e BICE, con

PIERO e PAOLO, profonda-

mente tristati piangono la

perdita dell'indimenticabile

amico

Alfredo

Trieste, 3 gennaio 1981

Piangono la perdita del caro

Alfredo

gli amici:

— GIORGIO

— ALDO

— MARIO

— FABIO

— RAI

— FRANCESCO

— ENRICO

— BRUNO

— FERRUCCIO

— TULLIO

Trieste, 3 gennaio 1981

Il Presidente e l'intero Con-

siglio Direttivo della Società Gi-

gnastica Triestina si associano al

lutto della famiglia per la scom-

parsa del

DOTT.

Alfredo Sauli

Trieste, 3 gennaio 1980

La ALBERTI S.p.A., il dott.

GADDO ALBERTI, presidente,

il Consiglio d'Amministrazione,

il collegio sindacale e i collabo-

ratore tutti prendono affettuosa-

mente parte al lutto della fami-

glia del proprio sindaco

DOTTOR

Alfredo Sauli

Trieste, 3 gennaio 1981

Prendono parte al lutto CAR-

ME, ALDO, GIULIANA,

SAURO, BICE PESANTE.

Trieste, 3 gennaio 1981

È mancato all'affetto dei suoi

caro

Gino Ciuffi

Ne danno il triste annuncio la

moglie GINA, i figli GIANCAR-

LO, GIULIO, LAURA, CAR-

LA, GIULIANO e LIVIO, nipoti,

generi, nuore e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3

gennaio alle ore 9.30 dalla Cap-

pella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 gennaio 1981

L'Ordine degli Ingegneri di

Trieste prende parte al dolore

della famiglia per la scomparsa

del suo benemerito collega

DOTT. ING.

Giuliano Zecchin

Trieste, 3 gennaio 1981

Partecipa al dolore della fami-

glia CORRADO CANDIAN.

Trieste, 3 gennaio 1981

RINGRAZIAMENTO

La moglie di

Giuseppe Badini

(Pino)

ALBINA, ringrazia commossa

tutti coloro che in vario modo

hanno partecipato al suo pro-

fondo dolore.

Una santa Messa verrà cele-</

